MARTEDÌ 8 GIUGNO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°133 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10608 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'oro
Laurenti di Stigliani
•Compra • Vende • Scambia
• Ritiro di intere eredità
Largo Santorio, 4
(Via Ginnastica)
040.772770 / 338.3681299

SPORT

Ciani svela la nuova Allianz «Duttilità, collettivo e difesa»

DEGRASSI / A PAG. 34



Casa rossoalabardata Parte il cantiere

ESPOSITO / ALLE PAG. 20 E 21



POLITICA E LAVORO

DALLA CGIL AL PD

Addio a Epifani il sindacalista che combattè per l'articolo 18



Guglielmo Epifani

È morto dopo una breve malattia Guglielmo Epifani, ex segretario della Cgil e del Pd (per 7 mesi). Si battè per l'articolo 18. **GRISERI** / A PAG. 5

IL FORUM SULL'EUROPA DELL'EST

Cipolletta: «Così l'industria in Venezia Giulia potrà rifiorire»

«Trieste potrà recuperare un primato industriale grazie al ritrovato dinamismo del porto». Così Innocenzo Cipolletta. **FIUMANÒ** / A PAG. 17

L'ANALISI

ROBERTO WEBER

QUEL MALESSERE SOCIALE CHE TOCCA IL 40%

Provate a immaginare una gigantesca pozza di acqua stagnante, in cui è immerso circa il 40% degli italiani. / A PAG. 19

NUOVI MERCATI

Trieste-Far East Il governo adotta la rotta del vino

Spazi refrigerati nel terminal di FreeEste per l'export di etichette doc
Il ministro Patuanelli: «Progetto logistico di valore nazionale» / ALLE PAG. 2 E 3



IL DEBUTTO

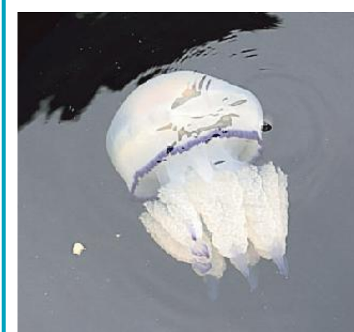
Torna la linea per Grado con il nuovo gestore

Approderà oggi a Grado alle 9.15 al molo Torpediniere la motonave Ginevra del veneziano Vidali group che ha ottenuto l'appalto da Apt per la rotta estiva Trieste-Grado-Trieste. Ginevra salperà dal molo Audace alle 8. Silvano Peric, armatore della flotta "Delfino verde", non nasconde l'amarezza per la fine del servizio. Foto Lasorte **GRECO** / A PAG. 23

CRONACA

Dalla plastica all'anidride carbonica i nemici del mare

MORO / ALLE PAG. 14 E 14



Ancora meduse avvistate in golfo

La morte di Varljen bandiera fiumana dell'Unione in serie A

TOSQUES / A PAG. 35

"Razzismo in cattedra" dalla mostra nasce un catalogo digitale

BRUSAFERRO / A PAG. 24



La prima pagina del catalogo

Venti concorrenti si sfidano per il titolo di miglior barman

BASSO / A PAG. 25

CULTURE

Quando Rosetta imbandì nel 1934 la tavola più bella

SONIA SICCO

"Scintillanti di cristalli, ricche d'ori e d'argenti, sorrise da nitidi lini infiorati o rese preziose…". Così si imbandivano le tavole nella Trieste degli Anni Trenta. Una garbata competizione ne esibì cinquanta. / ALLE PAG. 30 E 31

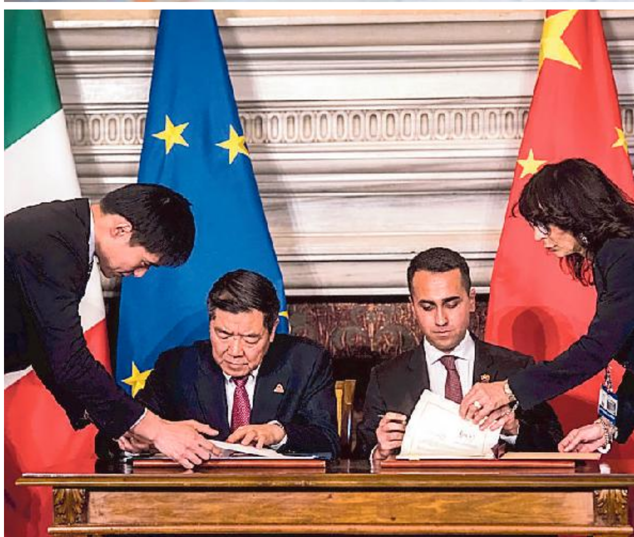
La triestina Samani vola a Cannes con "Piccolo corpo"

LAURA PIGANI

Girato tra la Bassa friulana e la Carnia, il film della giovane triestina Laura Samani sul viaggio di una mamma, armata della speranza di far respirare un'ultima volta la figlioletta nata morta, vola a Cannes. / ALLE PAG. 30 E 31

Le strategie per il rilancio economico in Friuli Venezia Giulia







LE TAPPE

L'area logistica e gli accordi in stand by

In alto uno scorcio dei capannoni dell'area logistica FreeEste a Bagnoli, un momento della visita del ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli e la firma degli accordi tra Italia e Cina avvenuta a marzo 2019 a Roma. Accordi da allora rimasti solo sulla carta.

Export del vino in Cina Patuanelli sposa il piano del terminal triestino

Il ministro dell'Agricoltura assicura i fondi del Recovery per creare a FreeEste spazi dedicati ai traffici verso il Far East. Progetto pronto a decollare nel 2022

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il vino come apripista dell'esportazione dell'enogastronomia italiana nel Far East attraverso il porto di Trieste. Ieri il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli ha visitato i capannoni di FreeEste a Bagnoli della Rosandra, rilanciando il progetto dell'export in Cina, arrestatosi a causa della pandemia, dopo essere stato l'unico fra quelli contenuti nel memorandum d'intesa con Cccc ad andare oltre la teoria.

Il quadro è cambiato e l'intesa con Pechino è stata messa da parte dopo la scomunica americana e il riallineamento del secondo governo Conte, ma è rimasta l'idea di servirsi del porto come trampolino per l'eccellenza del food verso mercati di grandi dimensioni, con un ceto medio in ascesa e orientato a consumi di qualità. In mezzo c'è stata l'emergenza Covid, ma il ritorno alla normalità richiede di riallacciare i fili interrotti. «I rapporti col FarEast – dice Patuanelli nel corso del sopralluogo negli spazi ex Wärtsilä – sono fondamentali per il nostro paese», ma serve «un'organizzazione di filiera di distribuzione che funzioni».

Il terminal FreeEste è collocato in regime di punto franco, con i suoi 240 mila metri quadrati di estensione, di cui 76 mila al coperto. È qui che l'Interporto di Trieste e l'Autorità portuale progettano uno spazio refrigerato che possa conservare bottiglie e contenitori in attesa della partenza per l'Asia. Si tratta di mettere a frutto le potenzialità del terminal intermodale, offrendosi come punto di riferimento per la logistica dell'agroalimentare del Nordest.

La strategia coinvolge anche Fondazione Agrifood e Bioeconomy Cluster Fvg, che stanno conducendo lo studio della piattaforma specializzata all'esportazione di vino. La Fondazione nasce dal cluster dell'agroalimentare regionale e ne fanno parte dieci banche di credito cooperativo e Civibank, disposte a finanziare l'avvio del piano. L'idea è mettere in rete i piccoli produttori, che oggi si muovono in ordine sparso e che sono bisognosi di fare massa critica per garantirsi ricavi interessanti grazie a soggetti che curino tutto il processo, dall'acquisto al trasporto fino alla vendita oltreoceano. Australia e Francia lo fanno da anni: le cantine dei due paesi coprono rispettivamente il 40% e il 30% del consumo cinese, contro l'8% italiano.

Proprio per questo, Patuanelli ha parlato di «progetto logistico importantissimo, che parte dal settore vitivinicolo ma potrà aprirsi ad altri mercati. Questa iniziativa si può inserire a pieno nel grande progetto per la logistica integrata dell'Agrifood che abbiamo sviluppato nel Pnrr. Questo progetto è certamente eleggibile per le risorse del piano nazionale e nelle prossime settimane faremo gli approfondimenti del caso». Potrebbero insomma arrivare ulteriori fondi Pnrr, dopo la conferma dei 400 milioni collocati nel Fondo complementare per lo sviluppo del porto.

> La strategia punta a unire le cantine regionali e del Nordest facendo massa critica per affrontare la sfida del mercato globale

> Nei capannoni un tempo di Wärtsilä nascerà un'area refrigerata da dedicare alle eccellenze dell'enogastronomia

> L'iniziativa è fuori dal memorandum con Pechino ormai accantonato ma sfrutterà i contatti creati prima del Covid

Il progetto non è più quello contenuto nel memorandum con la Cina, confermato da un secondo accordo sottoscritto a Shanghai dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Il clima geopolitico è cambiato, ma restano i contatti avviati con le cantine locali e le conoscenze acquisite sul sistema commerciale cinese e sui terminal portuali più interessanti per l'export. Ora si attende il via della Regione, ma l'auspicio è di cominciare a esportare nel 2022: il magazzino refrigerato si può costruire in quattro mesi.

Per il presidente dell'Autorità Zeno D'Agostino, «l'incontro con Patuanelli è un segnale importante di attenzione verso il porto e le infrastrutture retroportuali. Si tratta di un primo passo con cui intendiamo dare slancio e integrare le filiere produttive regionali con le attività che fanno capo al sistema logistico portuale di Trieste». Paolo Privileggio, presidente e ad dell'Interporto, evidenzia che «il terminal di FreeEste sarà definitivamente ultimato all'inizio del 2022», quando avverrà il collegamento ferroviario con la stazione di Aquilinia. Ad agosto saranno concluse le opere di costruzione dei piazzali e l'ammodernamento dei magazzini. Come riconosce Privileggio, tuttavia, «l'investimento sarà completo solo all'arrivo di nuovi insediamenti industriali che massimizzeranno l'utilizzo del Punto franco internazionale e i suoi vantaggi doganali». Ma su questo fronte è tutto fermo, per la difficoltà a ottenere le autorizzazioni da ministero dell'Economia e Agenzia delle dogane. —

LE PROCEDURE



Grandi opere e semplificazioni

«Per dieci opere, quelle che sono più a rischio di non essere realizzate, tra cui opere ferroviarie o quelli per il porto di Trieste e le strutture idriche, abbiamo inventato una procedura radicalmente nuova, che riunisce in un unico organismo le competenze del ministero dell'ambiente, della cultura e così via». Lo ha affermato il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini.

PORTO FRANCO



Audizione al Senato sulle esenzioni fiscali

Il porto franco di Trieste approda alla commissione Politiche dell'Ue del Senato, dove oggi il presidente dell'Autorità portuale D'Agostino, il presidente di Confetra Fvg Visintin, il presidente del Consiglio regionale Zanin e l'assessore alle Infrastrutture Pizzimenti ribadiranno l'importanza di avviare il regime di esenzioni fiscali per il porto di Trieste.

Le strategie per il rilancio economico in Friuli Venezia Giulia

L'appello lanciato durante la presentazione dell'iniziativa per sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del consumo di latte

«Per tutelare il patrimonio agroalimentare è indispensabile fare gioco di squadra»

IL FOCUS

Diego D'Amelio / TRIESTE

Difendere le filiere dell'agroalimentare e fare squadra per preservare l'eccellenza italiana dall'omologazione di Bruxelles. Da Trieste il ministro per le Politiche agricole Stefano Patuanelli lancia un appello all'unità, dal settore lattiero caseario fino a quello del caffè. L'esponente M5S assicura impegno sulla difesa del reddito dei produttori e sottolinea l'importanza della transizione ecologica in agricoltura, mentre invita triestini e napoletani a fare fronte comune per tenere alto il nome del caffè italiano, dopo le polemiche su quale espresso (italiano o partenopeo) debba candidarsi a patrimonio Unesco.

Il ministro parla all'iniziativa "Latte nelle scuole", promossa dal ministero in collaborazione con Unioncamere per sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del consumo di latte. Dopo l'invito a curare l'alimentazione (partendo dal racconto personale della dieta interamente mediterranea che gli ha permesso di perdere 25 chili ed eliminare i farmaci per l'ipertensione), Patuanelli si è soffermato sul quadro del settore: «Oggi il prezzo alla stalla del latte è più basso quasi sempre del costo di produzione. Proprio per questo c'è un progetto da 1,2 miliardi sui contratti di filiera nel fondo complementare del Pnrr. Dobbiamo garantire ai produttori un reddito minimo per sé e i propri dipendenti, ma le imprese devono firmare contratti dignitosi: l'agricoltura deve fare un percorso di sostenibilità ambientale, ma questa non esiste senza sostenibilità sociale».

Patuanelli chiede coesione: «La produzione italiana rischia», davanti a «paesi che hanno una produzione basata su quantità e prezzi accessibili. Il nostro valore distintivo va tutelato». E così arriva l'invito ai duellanti della polemica sulla tazzina di caffè Unesco. «Basta campanilismi», dice il ministro, secondo cui «è giunto il momento per il nostro paese di unirsi nei momenti in cui l'eccellenza italiana deve emergere nei contesti internazionali. È innegabile il ruolo di Napoli nella storia del caffè italiano ed è altrettanto evidente il ruolo avuto dalla nostra città. L'equilibrio fra le due esigenze va trovato affinché un percorso italiano diventi eccellenza mondiale riconosciuta».

Nel corso dell'evento moderato dal direttore del Piccolo Omar Monestier, è intervenuto anche l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, per il quale «è fondamentale garantire fatturati che consentono alle aziende primarie di rimanere sul mercato. Dal 2009 ha chiuso il 44% dei produttori di latte: serve una corretta remunerazione. Dobbiamo lavorare per far capire ai consumatori quanto sia importante la provenienza e la qualità del prodotto». Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti si è soffermato sulla specificità della produzione italiana, che «necessita di crescenti tutele. L'Ue a volte non è amica delle nostre produzioni. C'è stato il tema delle quote latte e ci sono ora notizie che riguardano i nostri vini, che a detta di alcuni dovrebbero essere privi di alcol». —



Da sinistra Antonio Paoletti, Stefano Patuanelli e Stefano Zanin Foto Lasorte

Politica e lavoro

IL CASO

Il piano di Orlando Blocco selettivo per i licenziamenti Più fondi anticrisi

Pd e Cinquestelle in pressing sul governo, alt di Bonomi
Franco: non ci sarà la valanga, ma pronti a intervenire



Il segretario del Pd Enrico Letta durante l'incontro con i sindacati

Carlo Bertini / ROMA

Nel grande salone del Nazareno, dove da un'ora è in corso l'incontro dei vertici dem con i segretari di Cgil-Cisl e Uil, sta parlando Beppe Provenzano, quando Maurizio Landini gela tutti leggendo un whatsapp che gli conferma la notizia della scomparsa di Guglielmo Epifani. Letta è attonito, lo stesso Landini sbianca, in sala alcuni piangono e la coincidenza di questa tragica notizia – di un ex segretario della Cgil e del Pd che viene a mancare proprio in questa giornata – lascia tutti di sasso. E la riunione viene sospesa. La giornata sindacale termina in questo clima luttuoso.

E anche sulle prospettive l'aria è plumbea, malgrado il governo, Orlando in testa, stia provando a mantenere il blocco dei licenziamenti che assilla i sindacati, per le filiere in sofferenza, come il tessile; e di lasciare la scadenza del 30 giugno per il manifatturiero, la grande industria. Ma se non ce la farà, si fa strada l'ipotesi di aumentare la dotazione, oltre i 4 miliardi previsti, di ammortizzatori sociali per le imprese in crisi che non licenziano.

PRESSING DI PD E 5STELLE

Nell'ora di riunione prima dello choc per Epifani, Enrico Letta ha già detto la sua, schierandosi a fianco dei lavoratori e i sindacati hanno spiegato le loro preoccupazioni, legate al fattore tempo: il decreto sostegni bis con le norme sul blocco dei licenziamenti plana in Parlamento a metà luglio e il rischio è di avere un doppio regime, spiega il segretario della Uil, Bombardieri: perché dal 1 luglio scatta comunque il blocco. Quindi la strada degli emendamenti per il blocco è preclusa, malgrado il pressing di Pd e 5stelle, che promettono emendamenti in Parlamento. Ecco il problema. «Pensare che dai primi di luglio in pandemia ancora aperta si possa tranquillamente andare a licenziare è un errore grave», si infervora Landini. Tanto da chiedere a Draghi una convocazione urgente, per salvare il salvabile.

L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Quindi è corsa contro il tempo. Andrea Orlando, ne è ben consapevole: «Si sta facendo strada un ragionamento sulla selettività delle misure rispetto ad alcune filiere, ma se dobbiamo intervenire dobbiamo farlo subito, i tempi sono stretti», avverte. Ma la strada è in salita, visto quanto confermato da Matteo Salvini uscendo dall'incontro con Draghi. «Sui licenziamenti, la sintonia con il premier è assoluta. I settori che corrono e che hanno bisogno di assumere, non di licenziare, industria ed edilizia, devono tornare a essere liberi di agire sul mercato, mentre i settori che hanno sofferto di più, penso al commercio, ai servizi, al turismo, avranno tempo fino a ottobre per organizzarsi». Quindi va bene così, pare dire Salvini. Per questo nel Pd si punta ad aumentare la dotazione per le imprese in crisi e alla riforma degli ammortizzatori. «La riforma – dice Orlando – sarà pronta per la fine di questo mese». Non a caso il ministro dell'Economia, Daniele Franco, annuncia alla Camera, che «il conguaglio estivo è al momento finanziato con 4 miliardi, che verrebbero distribuiti al termine dell'estate sulla base dei risultati di esercizio. Ma potrebbero aumentare». Ovvero, «è possibile vi sia una cifra che vada oltre quella stanziata per estendere l'intervento per le partite Iva sulla base del risultato d'esercizio dai 10 ai 15 milioni di fatturato». Detto questo, la stima di rialzo del Pil è più alta del previsto, oltre il 4, 5%. Quindi buone notizie, malgrado tutto.

CONFINDUSTRIA ALZA IL MURO

Anche Confindustria vede rosa e sferza i sindacati, ripetendo il no alla proroga del blocco. «La mediazione di Draghi è stata saggia», dice Carlo Bonomi. «Due milioni di licenziamenti? Al massimo saranno 100mila. Continuare a denunciare una possibile "macelleria sociale" o minacciare di scatenare la piazza in caso di mancato blocco è fare terrore». Anche perché «ci sono le condizioni per un miracolo economico, sfonderemo il 5%». —

IL DOSSIER

Un paracadute ai lavoratori

Luca Monticelli

Lo scopo della riforma degli ammortizzatori è creare un sistema di protezione sociale universale in grado di tutelare dipendenti, precari e autonomi. La dimostrazione che la rete italiana fosse piena di buchi la si è avuta un anno e mezzo fa quando esplose la pandemia. Con il lockdown, le imprese chiuse e i lavoratori improvvisamente senza reddito, il governo istituì la cig Covid: una cassa integrazione gratuita per le aziende coperte dagli ammortizzatori ordinari e uno strumento nuovo per le piccole attività della ristorazione, del terziario e del commercio.

La cassa Covid è strettamente legata al blocco dei licenziamenti ed è destinata ad esaurirsi il 30 giugno per le grandi imprese e il 31 ottobre per tutte le altre. Al di là del dibattito su una eventuale proroga del divieto, sindacati e Confindustria chiedono al governo di accelerare sulla riforma. Il ministro Andrea Orlando a fine febbraio incontrò le parti sociali per gettare le basi di una bozza di provvedimento che si pensava potesse essere pronta già a marzo. Ma i tempi sono slittati e le linee guida arriveranno solo a fine mese. La riforma vera e propria verrà costruita durante l'estate, sarà collegata alla prossima legge di bilancio ed entrerà in vigore a gennaio del 2022. —

Autonomi

Cassa delle partite Iva Si cercano le risorse

Per superare la cassa integrazione in deroga e assicurare sussidi a tutti i lavoratori si punta anche sui fondi bilaterali e professionali. Per gli autonomi è nato l'Iscro, una indennità sperimentale e triennale (valida fino al 2013) che è stata definita la cig delle partite Iva. Uno strumento di tutela in più, ma indirizzato a una platea molto ristretta: per ottenere l'assegno (tra i 200 e gli 800 euro) il reddito dell'anno precedente non deve aver superato gli ottomila euro e la durata del sostegno è di appena sei mesi. Perciò i tecnici del ministero stanno ragionando su un reddito minimo garantito di 780 euro mensili, non inferiore quindi al reddito di cittadinanza, da destinare ai giovani professionisti con un tetto massimo di reddito fissato a 35 mila euro. Scenari che però dovranno fare i conti con le risorse che saranno messe a copertura del nuovo sistema. L'ex ministra Nunzia Catalfo aveva immaginato una dote da 10 miliardi, ma tutto lascia immaginare che la cifra a disposizione sia decisamente inferiore. – L. MON.

Centri per l'impiego

Nuovo ruolo ai navigator e chances ai disoccupati

La riforma dovrà intervenire sia in situazioni di crisi in azienda sia nell'ipotesi di perdita del posto di lavoro. Questo intreccia ulteriormente gli ammortizzatori sociali con le politiche attive, perciò l'idea è non mettere in campo solo uno strumento passivo, ma dare la possibilità di reimpiegare i lavoratori. Per farlo occorre rafforzare i centri per l'impiego che sono in capo alle regioni. Orlando ha commissariato l'Anpal, l'Agenzia delle politiche attive, sostituendo Mimmo Parisi con Raffaele Tangorra, segretario generale del ministero. A lui toccherà dare un ruolo concreto ai navigator e migliorare le chances occupazionali di disoccupati e inattivi. Si vuole istituire un modello di cooperazione tra il sistema pubblico e quello privato, facendo dialogare le banche dati per accompagnare le persone nel mercato del lavoro. Nelle bozze in discussione all'interno dell'esecutivo si è parlato di un potenziamento e di una estensione della dis-coll, l'indennità a sostegno dei collaboratori, e della Naspi, l'assicurazione per chi è in disoccupazione. – L. MON.

Formazione

Un milione di utenti aiutati dal Servizio civile digitale

L'apprendimento di nuove competenze (reskilling) e il miglioramento di quelle esistenti per accedere a mansioni più avanzate (upskilling) sono leve fondamentali per rilanciare l'occupazione. È in arrivo un piano per favorire i giovani attraverso l'apprendistato duale (che unisce formazione e lavoro) e il servizio civile universale. Poi c'è anche il piano Nuove competenze con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in cig, disoccupati e dei neet.

Il tema è presente nel Recovery plan: per potenziare l'innovazione e le transizioni verde e digitale ci si affiderà a personale di qualità. Quindi la riforma degli ammortizzatori non può che essere affiancata da un investimento in istruzione e formazione. Il che significa spingere le assunzioni di docenti in discipline scientifiche (Stem) e i corsi Its. Nei prossimi mesi verrà istituito il Servizio civile digitale attraverso il reclutamento di diverse migliaia di giovani che aiuteranno circa un milione di utenti ad acquisire competenze digitali di base. – L. MON.

Reddito di cittadinanza

Aggiustamenti per favorire le famiglie più numerose

Il Comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza, presieduto dalla sociologa Chiara Saraceno, sta facendo il punto sulle modifiche necessarie per rendere la misura più equa ed efficace. L'intenzione del governo sembra essere quella di rivedere i criteri di accesso e semplificare le procedure. Sicuramente verrà ritoccata la scala di equivalenza perché oggi le famiglie numerose sono penalizzate rispetto ai single e si sta valutando di abbassare il paletto dei dieci anni di residenza in Italia che limita gli aiuti agli stranieri. Un altro cambiamento che potrebbe essere inserito, per non scoraggiare la ricerca di un lavoro, è il cumulo di uno stipendio al sussidio. Eppoi occorre ricordare che tra i percettori del reddito di cittadinanza ci sono fasce di popolazione in povertà assoluta, con pochissime competenze e un'età anagrafica che rende difficile il loro impiego. Queste persone non possono essere considerate allo stessa maniera dei giovani, che magari hanno un titolo di studio e sono fuori dal mercato del lavoro solo temporaneamente. – L. MON.

Politica e lavoro

Scomparso a 71 anni. Socialista, fu segretario per otto anni fino al 2010. Poi l'impegno in Parlamento

Epifani, giovane Werther del sindacato Con lui la Cgil fu autonoma dai partiti

IL PERSONAGGIO

PAOLO GRISERI

Aveva sorpreso soprattutto chi non lo conosceva bene. Il 6 marzo 2006, chiudendo il congresso della Cgil, Guglielmo Epifani era chiamato a rispondere all'offerta di alleanza di Romano Prodi. In quei giorni il Professore era andato a Rimini a chiedere il voto del maggiore sindacato italiano: «Il vostro programma è il mio programma». Baci, abbracci, strette di mano. Facile il parallelo con Parma, cinque anni prima: la ola dell'assemblea di Confindustria per Silvio Berlusconi candidato alla presidenza del Consiglio. Rimini sarebbe stata la Parma della sinistra? Si sarebbe ripetuto, aggiornato nelle sigle, il classico scenario all'italiana con i sindacati alleati dei partiti del centrosinistra e gli imprenditori come base elettroale del centrodestra? Dal palco Epifani aveva scandito uno scenario diverso: «Il programma di Prodi è di Prodi, quello della Cgil è della Cgil. Bisogna mantenere un profilo alto della nostra autonomia».

L'autonomia del sindacato rispetto ai partiti può sembrare oggi poco più di una banalità. L'oggetto di un dibattito novecentesco ormai superato dalla semplice constatazione che i partiti si sono frantumati ben prima delle organizzazioni sindacali. Ma quella rivendicazione di autonomia anche nei confronti dell'unico esponente del centrosinistra in grado di sconfiggere Silvio Berlusconi, era un segnale importante di come stavano cambiando i rapporti tra mondo del lavoro e politica in Italia.


Guglielmo Epifani ad una manifestazione della Cgil


Nel 1973 si iscrive al Psi



Nel 2002 è segretario della Cgil

Epifani, segretario generale della Cgil dal 2002 al 2010, è stato il traghettatore del maggiore sindacato italiano dall'età delle correnti a quella che gli piaceva chiamare «dell'indipendenza». Non era stato facile. I rapporti tra comunisti e socialisti nel sindacato erano diventati complicati dall'84, quando l'unità della sinistra si era rotta sul referendum che proponeva di ridurre la scala mobile. Prima di una serie di rotture tra sinistra politica e sindacale che sarebbe culminata nello scontro con il Pd di Renzi sull'articolo 18 e il jobs act. Rapporti difficili tra le due correnti principali e non facili all'interno di quella socialista. Epifani faceva parte di quel gruppo di sindacalisti che rappresentavano l'area Psi ai vertici dell'organizzazione: Ottaviano Del Turco, Fausto Vigevani, Susanna Camusso, Giuliano Cazzola. Non sempre andavano d'amore e d'accordo. Cazzola annota, nella sua biografia di Epifani, che il futuro segretario generale della Cgil «era soprannominato il giovane Werther». Non solo per la sua prestanza fisica ma anche per la tendenza a cogliere la complessità dei problemi, evitando di tagliare in due con un colpo di spada i nodi complessi del mondo del lavoro. Così, come il giovane protagonista di Goethe, anche Epifani era tormentato dai dolori. Ma è una caricatura: Del Turco aveva scelto proprio Epifani come suo successore, scartando l'ipotesi di Cazzola. Anche nelle biografie capita di togliersi qualche sassolino dalla scarpa.

Non era semplice il mestiere del sindacalista riformista nell'Italia degli anni Settanta e Ottanta. Occuparsi del sindacato dei poligrafici quando la P2 tentava l'assalto al Corriere della Sera. Non era facile inventare il sindacato post Novecentesco: «Ricordo una sua intervista del 2004 contro i rischi del Diciannovismo», raccontava ieri sera Camusso. Nel 2004 la politica della pancia, il grillismo da talk show, il vaffa eletto a metodo politico erano agli albori. Toccò a Epifani segnalare tra i primi che quella tendenza, sinistramente simile alle pulsioni prefasciste del 1919, poteva diventare un pericolo per la sinistra e per lo stesso sindacato. Non tutti, in quell'area se ne sarebbero accorti se ancora oggi c'è chi immagina un'alleanza organica tra la sinistra e i grillini.

Sindacalista riformista, per questo considerato un moderato nella Cgil, aveva saputo sorprendere nel 2003 quando aveva appoggiato da segretario generale il referendum di Rifondazione che proponeva di estendere l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (quello che vietava i licenziamenti senza giusta causa) anche alle aziende con meno di 15 dipendenti. Una mossa che aveva schierato il maggiore sindacato italiano molto a sinistra, anche al di là delle posizioni di Sergio Cofferati che pure contro l'abolizione dell'articolo 18 voluta da Berlusconi aveva saputo radunare una folla immensa al Circo Massimo.

La difesa dei diritti dei lavoratori è rimasta la cifra del suo impregno anche quando, lasciato il vertice della Cgil a Susanna Camusso, Epifani è entrato nel Pd. Anche qui fase travagliata. La segreteria di Bersani, in difficoltà per il fallimento delle trattative con i 5Stelle e per la fronda interna al partito nell'elezione del Presidente della Repubblica, cede il passo. Epifani deve provare a rimettere insieme i cocci del partito. Sapendo che la sua è una segreteria di transizione perché scalpita Matteo Renzi, suo successore, alla segreteria del Pd. Compito non facile che il riformista educato, ma è riuscito a svolgere con abilità. «È stato il primo segretario di una Cgil costretta a vivere in totale indipendenza dalla politica mantenendo la sua autorevolezza proprio grazie a quell'autonomia», racconta chi gli ha lavorato fianco a fianco per molti anni.

Ma anche il riformismo gentile ha il suo limite, quello dei principi che, a ragione o a torto, ciascuno ritiene indispensabile mantenere nel corso della sua vita, una coerenza che in qualche modo, è elemento stesso dell'identità. Così quando la svolta renziana ha finito per cambiare radialmente l'impostazione del partito in materia di lavoro, Guglielmo Epifani ha sentito che era venuto per lui il momento di cambiare strada: «Dopo l'involuzione del Pd con le sue politiche in tema di lavoro, scuola, riforma elettorale e Costituzionale, ho deciso con tanti altri di lasciare il Pd e di dare vita ad Articolo 1 – Movimento Democratico e Progressista e poi alla lista Liberi e Uguali con Pietro Grasso». Un altro addio. Nel 2017 non era facile per chi aveva speso tutte la sua vita di sindacalista a difendere i diritti del lavoro conquistati nel Novecento, accettare la nuova linea renziana del partito. Con Epifani era uscita tutta l'ala sinistra. In parlamento Guglielmo Epifani ha continuato a difendere le cause del lavoro, a seguire le centinaia di vertenze aperte nella Penisola, dove decine di migliaia di dipendenti rischiano il posto. L'ultima sua presenza pubblica, prima che la malattia lo costringesse in ospedale, è stata la manifestazione dei dipendenti della Whirlpool a rischio di licenziamento.

C'è un filo che attraversa tutta questa lunga vicenda umana. È quello del socialismo riformista. Quello che aveva suggerito al giovane Epifani di preparare la tesi di laurea su Anna Kulishoff, rivoluzionaria, compagna di Andrea Costa e Filippo Turati. Un sindacalista intellettuale, come alcuni altri, che più di altri ha saputo far convivere la passione per la cultura con quella per la difesa dei diritti civili e con le battaglie sociali di modernizzazione del Paese.

Quale fu la lezione del sindacalista Epifani? «La sua è la parabola di un riformista che amava la laicità del sindacato», dice Camusso. Un sindacato privo di vincoli politici proprio perché i partiti avevano ceduto il campo. Ma anche un sindacalista che ha sempre contrastato la tendenza dei nuovi movimenti politici a saltare la mediazione sindacale, a farsi direttamente popolo superando ogni idea di contrattazione. Un difetto con cui Cgil, Cisl e Uil hanno dovuto fare i conti sia fronteggiando i 5 Stelle sia avendo a che fare con il Pd di Renzi. L'idea di un sindacato che contratta a nome di tutti, indipendentemente dalla loro appartenenza politica, è stata una delle lezioni che Epifani ha imparato e ha saputo interpretare. –

L'ex leader Cgil: «Per Guglielmo prioritari i diritti delle persone. E salvò il Pd dalla dissoluzione»

Cofferati: «Era un grande mediatore»

L'INTERVISTA

Riccardo Barenghi / ROMA

«Il nostro è stato prima di tutto un rapporto di amicizia e di affetto. A me mancherà un amico e alla sinistra mancherà una persona che poteva aiutarla a rilanciarsi e alla quale oggi direbbe: fermate i licenziamenti». Così Sergio Cofferati comincia il suo ricordo di Guglielmo Epifani. Cofferati ha guidato la Cgil per otto anni, dal 1994 al 2002, e al suo fianco ha sempre avuto Epifani come vice segretario generale. Insieme hanno contrastato il primo governo Berlusconi (1994) e il secondo, dal 2001 al 2002 quando Cofferati lasciò il timone del sindacato a Epifani.

Lei e Epifani avevate due storie politiche e culturali diverse, lui era socialista e lei comunista. Quanto hanno pesato queste differenze?

«Non hanno pesato per niente. Avevamo un lungo percorso sindacale comune, lui segretario del poligrafici e io dei chimici, categorie che convergevano sulla linea politica. Quella riformista, diversa da altre che erano più radicali, a cominciare da quella dei metalmeccanici. Riformisti ma con al centro un'idea-forza: il sindacato autonomo dalla politica organizzata e difensore dei diritti collettivi e individuali».

Un esempio di autonomia dalla politica?

«Proprio quando si trattò di eleggere il successore di Bruno Trentin, Epifani si schierò con me. Rompendo lo schema delle appartenenze: una parte dell'area degli ex comunisti voleva Alfiero Grandi come leader della Cgil, invece fui eletto io anche grazie a Guglielmo. Che sapeva dirigere cercando sempre l'unità e creando un clima molto rilassato».

Il primo battesimo del fuoco della vostra leadership fu nel '94 contro la riforma delle pensioni di Lamberto Dini, che era il ministro del Tesoro di Berlusconi.

«Esatto, portammo in piazza centinaia di migliaia di pensionati e non solo. Diciamo che noi scuotemmo l'albero su cui era seduto Berlusconi, e poche settimane dopo Umberto Bossi lo fece cadere».

Poi arrivò il governo dell'Ulivo, con Romano Prodi: correste il rischio di collateralismo col governo amico?

«Non ci fu alcun collateralismo, noi tenemmo ferma la nostra linea che rivendicava il metodo della concertazione inaugurato anni prima con i governi di Amato e di Ciampi».

Arriviamo al secondo governo Berlusconi e a quella oceanica manifestazione al Circo Massimo. Epifani era d'accordo?


Sergio Cofferati

«Se non ricordo male fu lui ad annunciarla in segreteria che la approvò all'unanimità. Il governo voleva abolire l'articolo 18, che proteggeva i lavoratori dai licenziamenti senza giusta causa. Noi ci opponemmo. E quando dico noi, parlo di tutta la Cgil e ovviamente di Guglielmo che fu in prima linea».

Poi lei lasciò la Cgil e il leader divenne Epifani: cambiamenti nella linea politica?

«Sinceramente no, direi che ha tenuto la barra dritta. Sempre con in testa la nostra idea che prima di tutto vengono i diritti delle persone».

Anni dopo Epifani diventò segretario del Pd: fu un buon segretario?

«La sua leadership durò pochi mesi, mesi difficili perché il Pd era in preda a scossoni violenti. Ed è stato proprio grazie alle sue doti di equilibrio e alla sua capacità di mediazione che riuscì a evitare che il partito implodesse».

Negli ultimi anni Epifani lasciò il Pd per partecipare alla nascita di Articolo uno.

«Ha dimostrato una grande coerenza politica: un socialista riformista che si colloca alla sinistra del Pd. Non sono in molti ad aver fatto un percorso così lineare». —

Politica e lavoro

Il presidente non cambia idea, ma ora allarga il tavolo della trattativa
Tra i punti anche i sussidi di disoccupazione. L'incontro con la Lega

Draghi fa il mediatore Subito la riforma degli ammortizzatori

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

La linea di Mario Draghi sulla proroga del blocco dei licenziamenti è nelle parole di Matteo Salvini dopo un'ora di colloquio a Palazzo Chigi. «Siamo in piena sintonia. I settori che crescono hanno bisogno di assumere, non di licenziare. Industria ed edilizia devono tornare a essere liberi di agire sul mercato, mentre i settori che hanno sofferto di più come commercio, servizi e turismo hanno tempo fino ad ottobre per organizzarsi». Il premier – lo ha ribadito a quattr'occhi al leader leghista - non condivide la richiesta di sindacati, Pd, Cinque Stelle, dei ministri del Lavoro Andrea Orlando e dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti di rivedere la decisione sulle scadenze per la fine della moratoria: primo luglio nella grande industria e nell'edilizia, 31 ottobre per tutti gli altri. Ogni richiesta di ulteriore proroga – spiegano da Palazzo Chigi – servirebbe solo a dare un calcio alla lattina. Anche l'ipotesi di spostare la scadenza in avanti per alcuni settori è valutata negativamente. «Si creerebbero disoccupati di serie A e di serie B», dice una fonte che chiede di non essere citata. Al momento l'unica soluzione considerata plausibile è un ulteriore allargamento dell'indennità di disoccupazione, la cosiddetta Naspi, già rafforzata per tutto il 2021, e nel frattempo un'accelerazione della riforma degli ammortizzatori sociali.

Non è la prima volta in cui Draghi è costretto a fare i conti con i malumori della sua maggioranza, e a gestirli con piglio decisionista. Il problema è che ora il dissenso è largo. La presa di posizione di Giorgetti ha complicato il quadro Il ministro pompiere del leader è diventato improvvisamente incendiario. E la cosa ha creato sospetti nella maggioranza e soprattutto nel Pd, impegnato a far di tutto perché il premier lanci un ramoscello d'ulivo ai sindacati. «Quello della Lega è un atteggiamento irresponsabile: cambiano posizione ogni giorno. Giorgetti non è un opinionista, ma il ministro dello Sviluppo. Dovrebbe essere lui a indicare i settori da proteggere», dice il numero due del Pd Beppe Provenzano. A Palazzo Chigi, ormai abituati a slalomeggiare fra le posizioni della strana maggioranza, hanno poche e chiare certezze: Pd e Cinque Stelle sono dalla parte dei sindacati, e dunque voterebbero un allungamento del blocco per tutto il 2021. Gli altri partner, pur con diverse sfumature, no. Persino Giorgia Meloni, sempre più impegnata nella contesa per conquistare il voto degli imprenditori, dice che la proroga del blocco non è una soluzione.

Draghi non è intenzionato a smentire il compromesso costruito dopo l'incidente in Consiglio dei ministri con Orlando, magari con un nuovo decreto. Le osservazioni della Commissione europea sull'inefficacia della norma – un unicum nel mondo - pesano sulla trattativa come un macigno. L'unica soluzione è un emendamento parlamentare al decreto Sostegni-bis, la cui conversione in legge al momento è difficile immaginare entro il 30 giugno, ultimo giorno utile prima della fine del blocco nella grande industria. Se in Parlamento ci fosse una maggioranza favorevole a un emendamento per la proroga selettiva, Draghi non potrebbe che prenderne atto. Mai come in questo momento l'impressione è che i partiti vadano in ordine sparso, ciascuno preoccupato di mettere una bandierina sull'imminente campagna elettorale.

Uno dei protagonisti della trattativa riassume perfettamente il quadro in poche parole: «I Cinque Stelle sono dilaniati dalle divisioni interne, il Partito democratico è altrettanto diviso e nella migliore delle ipotesi impegnato in un'operazione identitaria, Giorgetti è preoccupato di risolvere con un colpo di spugna i tavoli di crisi. D'altra parte, chi dice di no a cuor leggero ad un altro blocco dei licenziamenti?». Poco importa se – lo ha spiegato coi numeri la Commissione europea – la norma sia inefficace e abbia prodotto più disoccupati che in Francia e Germania, dove il blocco non è mai stato attuato. —

LE REGOLE DEL BLOCCO



Da luglio a novembre
Dal primo luglio, le aziende che possono fare ricorso alla cig sono autorizzate a licenziare. Dal 1° novembre via libera esteso alle imprese che hanno accesso ad altri ammortizzatori sociali.



Divieti in vigore
Licenziamenti vietati per le aziende che faranno ricorso ad ammortizzatori sociali da luglio in avanti. Queste aziende però non potranno licenziare per tutta la durata dell'integrazione salariale, né sbloccare i licenziamenti avviati dopo il 23 febbraio 2020.



I casi ammessi
Cinque i casi di licenziamento sempre ammessi: giusta causa, l'appalto con riassunzione, il fallimento dell'azienda, cessazione di un ramo di azienda, esodi incentivati.



L'uscita di Salvini da Palazzo Chigi dopo l'incontro con Draghi

IL CASO

Federazione centrodestra Salvini per ora frena

ROMA

L'invito alla prudenza di Silvio Berlusconi per ora è stato raccolto, Matteo Salvini evita di mettere tutti davanti al fatto compiuto sulla federazione e dopo l'incontro con Mario Draghi precisa di non aver parlato col premier dell'unificazione del centrodestra. Il contrario di quello che aveva fatto filtrare domenica sera, facendo infuriare i ribelli di Fi. La mossa aveva messo in difficoltà Berlusconi, che ieri avrebbe dovuto affrontare in videoconferenza i coordinatori regionali del partito, oggi i deputati e l'ufficio di presidenza e domani i senatori. Tutti appuntamenti rinviati su richiesta del Cavaliere proprio per «evitare lo sfogatoio», dice un fedelissimo. «Facciamo maturare bene la cosa», avrebbe suggerito Berlusconi a Salvini, che a quanto pare ha ascoltato il consiglio, evitando di complicare le cose all'alleato e di mettere in imbarazzo Draghi con Pd e M5s. Il vertice si farà comunque «in settimana», assicura Salvini, probabilmente domani. E nel frattempo Berlusconi cercherà una mediazione sui gruppi parlamentari: non il mero coordinamento, «quello c'è già», protesta il leader della Lega. Ma nemmeno l'unificazione: l'idea è di federare i gruppi attuali, nominando uno speaker unico in ciascuna Camera, che affiancherebbe i capigruppo. — A.DI M.

Il responsabile economico del Pd: «Interi settori sono in profonda crisi e serve il sostegno»

Misiani: proroga nelle mani del premier

L'INTERVISTA

ROMA

Onorevole Misiani, Draghi non intende ritoccare la mediazione sul blocco dei licenziamenti contenuta nel decreto sostegni bis. Orlando però ci sta provando. Che farà il governo?
«Le preoccupazioni dei sindacati meritano la massima attenzione. Il governo ha costruito un percorso differenziato di superamento del blocco dei licenziamenti. È una scelta condivisibile. Ma la ripresa economica è a macchia di leopardo. Interi settori rimangono in profonda crisi. Tutelare al meglio chi ci lavora è indispensabile».



ANTONIO MISIANI (PD)
EX VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA

Si può pensare di anticipare l'entrata in vigore di parte della riforma degli ammortizzatori sociali

Cosa si dovrebbe fare per i lavoratori a questo punto?
«Credo che sia necessario verificare fino in fondo ciò che è possibile fare per rafforzare gli strumenti di protezione sociale disponibili. Il prolungamento selettivo del blocco temporaneo dei licenziamenti nei settori più in crisi è una delle opzioni possibili ma non è l'unica: il decreto sostegni bis stanzia oltre 4 miliardi per sostenere le imprese che manterranno la forza lavoro e affrontare con strumenti innovativi le crisi aziendali. È un insieme di misure importante. In Parlamento può essere ulteriormente rafforzato, raccogliendo le proposte delle parti sociali».
Il Pd presenterà emendamenti come il M5S per prorogare il blocco?
«Faremo tutto ciò che è utile per aiutare a gestire al meglio le ricadute sociali della crisi, senza scartare nessuna ipotesi. Per un'ulteriore proroga del blocco dei licenziamenti il problema è che i tempi di conversione del decreto sostegni vanno oltre il 30 giugno e rendono impraticabile una soluzione emendativa».
Come si orientano le altre forze di maggioranza? Siete ancora soli o la Lega comincia a convergere?
«Il quadro politico purtroppo non è semplice. Forza Italia e Italia Viva sono nettamente contrarie ad ogni proroga. Salvini ha cambiato posizione tre o quattro volte in pochi giorni ma ora è attestato sul no, evitando di dirlo apertamente e nascondendosi dietro Draghi. Quanto all'opposizione, la Meloni ha detto che il blocco non serve a nulla»
E come si può risolvere la questione dei tempi?
«L'unica strada da percorrere è una iniziativa del governo, a valle del necessario confronto con le parti sociali».
La riforma degli ammortizzatori dovrebbe essere preventiva allo sblocco dei licenziamenti?
«La riforma è un provvedimento di grandissima portata, atteso da decenni. Il ministro Orlando ci sta lavorando con rapidità e porterà una proposta a luglio in consiglio dei ministri. Si può pensare di anticipare l'entrata in vigore di alcune parti. Serviranno soldi, specialmente nella fase iniziale, e un investimento politico forte da parte di tutto il governo».
Il nodo della cassa Covid esaurita, che ha portato Inps a bloccare le richieste di cig, mostra quanto la crisi morda malgrado la ripresa.
«È un problema che fortunatamente è stato risolto. La situazione economica sta migliorando rapidamente, ma dovremo stringere i denti ancora per parecchi mesi, gli ammortizzatori sociali sono strumenti imprescindibili». —

CAR.BER.

L'emergenza coronavirus

In discoteca a luglio se vaccinati

Oggi il Cts decide sui locali da ballo. Figliuolo: a settembre 80% di immunizzati, sì alla terza dose

Paolo Russo / ROMA

Mentre Figliuolo alza l'asticella, annunciando alla Camera che l'obiettivo è vaccinare a settembre l'80% della popolazione, 54,3 milioni di italiani, 12-15enni compresi, Speranza pensa di aiutare a centrare l'obiettivo usando la carota delle nottate in discoteca per convincere giovani e giovanissimi a vaccinarsi. Della riapertura dei locali notturni se ne discuterà oggi a un tavolo istituito al ministero della Salute, che si avvarrà anche del parere degli esperti del Cts. Ma l'idea Speranza l'ha già anticipata alla regioni. «Per ora di riaprire non se ne parla, ma potremmo programmare per luglio la ripartenza delle discoteche riservandole a chi ha il pass vaccinale, in modo da spingere giovani e giovanissimi a immunizzarsi».

«Dell'incontro non sono stato informato – afferma Maurizio Pica, presidente di una delle organizzazioni di categoria, il Silb-Fibe- noi siamo comunque per una riapertura con il green pass, che significa consentire l'ingresso a chi è vaccinato, ha contratto il virus e ne è guarito o esibisce un tampone negativo eseguito nelle 36 ore precedenti».Posizione condivisa dal sottosegretario dalla salute, Pierpaolo Sileri.



Vaccinazioni: open day per i giovanissimi a Rieti

Di «gradualità a partire da luglio» parla invece l'altro sottosegretario Andrea Costa, che oltre al green pass indica tra le condizioni quella della «capienza ridotta dei locali». Proposta respinta al mittente da Giancarlo Bornigia, patron della storica discoteca Piper di Roma e presidente della confindustriale Assointrattenimento del Lazio. «Parlare di altri limiti non ha senso perché in Italia abbiamo già la normativa più restrittiva in Europa riguardo le presenze consentite nei nostri locali, che vengono da un fermo attività che dura dal 29 febbraio 2020». Perché «l'estate scorsa hanno fatto rumore i casi nei locali di Briatore o i raduni con dj set a Gallipoli, ma stiamo parlano del 5% dei circa tremila locali che invece hanno avuto perdite, in molti casi pressoché totali». E parliamo di un settore che fattura 3 miliardi l'anno. Anche se poi all'Agenzia delle Entrare risultano solo 400 milioni, vuoi perché molti locali sono classificati come ristoranti, vuoi per chè di evasione ce n'è tanta. Per non parlare di rave, dj set in spiaggia o al ristorante. Serate improvvisate, senza green pass o tracciamento, che iniziano a essere immortalate su YouTube. Anche per questo, oltre che per dare una spinta alla campagna vaccinale tra i millennial, al ministero pensano di ridare il via alle danze per gli immunizzati. Certo sulla decisione finale peseranno le valutazioni del Cts.

Nel frattempo il Commissario rivede i suoi target. Se l'immunità di gregge pari al 70% della popolazione vaccinata era obiettivo fissato a settembre, ora per quel mese si punta ad avere 8 italiani su 10 immunizzati. Che significa poi tagliare ad agosto il traguardo di "quota 70", che già impedisce al virus di circolare. «Questa settimana -ha spiegato Figliuolo- il valore medio è di 550mila dosi giornaliere da somministrare», lontane da quel milione indicato da lui stesso il mese scorso. Che resta obiettivo raggiungibile se non si ripeteranno i ritardi del secondo trimestre, quando «sono state consegnate 28 milioni di dosi sui 54 previsti».

C'è poi da risolvere il problema dei 3 milioni di over 60 che ancora non hanno offerto il braccio per la prima dose. Per loro Figliuolo ha ribadito la necessità di un cambio di passo, «dalle vaccinazioni centralizzate negli hub a un sistema delocalizzato, più capillare e prossimo ai cittadini». Che significa poi incrementare la dote di fiale per medici di famiglia e farmacie. Nella consapevolezza che la campagna dei vaccini non finirà qui. Perché come ricordato ieri alla Camera dallo stesso Commissario «potrebbe essere necessaria un'ulteriore dose». Da somministrare quando l'effetto del primo ciclo, probabilmente a fine anno per i primi immunizzati, andrà scemando. —

IL BOLLETTINO

1.273

I positivi nelle ultime 24 ore in Italia. È il dato più basso dal 15 settembre 2020

65

I decessi di ieri. Da inizio epidemia le vittime sono 126.588

1,5 %

E il tasso di positività che scende rispetto al 2% della settimana scorsa

Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia

IL PROGETTO

Disagio post Covid nei giovanissimi La Regione assume altri psicologi

Incontro con i vertici dell'Ordine sulle nuove opportunità offerte dal decreto Sostegni bis del Governo

Giulia Daluiso / UDINE

La salute psicologica torna centrale, con una particolare attenzione al disagio dei giovani nel post-pandemia. Ieri a Palmanova l'incontro tra il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, la direttrice regionale sanità Gianna Zamaro e Roberto Calvani, presidente dell'Ordine degli psicologi del Fvg. In ballo la nuova opportunità offerta dal decreto Sostegni bis che prevede lo stanziamento di 411 mila euro per il Fvg da poter destinare al reclutamento di nuovi psicologi all'interno del sistema sanitario regionale.

«Siamo soddisfatti – afferma Calvani – il nostro desiderio è che ci sia un filo diretto tra il nostro Ordine e la sanità regionale. Il decreto Sostegni bis questa settimana è in discussione in Parlamento per la sua conversione in legge, al vicegovernatore abbiamo espresso il desiderio di poter chiedere un incremento, in modo tale da avere fondi a sufficienza per dare il via a numerosi progetti importanti sul territorio. Al momento stiamo lavorando ad un piano in grado di determinare come potranno venir distribuiti e utilizzati».

Un'apertura che fa ben sperare, quella di Riccardi: «Dobbiamo cogliere l'opportunità offerta e definire un percorso progettuale, possibilmente omogeneo tra le diverse aziende sanitarie, come potrebbe essere quello della presa in carico di casi di disagio psicologico, in particolare di bambini e adolescenti, causati dalla pandemia».

Un punto cruciale della discussione è infatti relativo alla mancanza sul territorio di strutture accreditate a ospitare minori, che attualmente sono costretti a spostarsi fuori regione: «Bambini abbandonati, vittime di violenza o con psicopatologie, così come figli di separazioni conflittuali ora non trovano in regione una comunità che possa accoglierli – continua Calvani –, questo comporta non solo un problema di tipo logistico ed economico, ma soprattutto relazionale e affettivo. Sradicarli dal loro ambiente è un problema, soprattutto se pensiamo che molte volte questi bambini trascorrono diversi anni in tali strutture. A oggi ne possiamo contare più di 150». Dello stesso parere Riccardi, che sottolinea anche il fatto che tale spostamento «comporta una spesa per la Regione di circa 2 milioni di euro l'anno, che escono dai confini del Fvg». Per il vicegovernatore è dunque un tema prioritario per due ragioni: «Impedirebbe di separare questi giovani dal loro contesto territoriale e farebbe rimanere in regione le risorse economiche erogate».

Tra le criticità l'assenza sul territorio di strutture a misura di minori



L'incontro tra Riccardo Riccardi, Gianna Zamaro e Roberto Calvani dell'Ordine degli Psicologi

Al centro dell'incontro anche il piano per predisporre prestazioni psicologiche in forma domiciliare, che farebbero dunque parte delle attività di assistenza sanitaria di base. Ci si riferisce alle Unità speciali di continuità assistenziale, che al momento prevedono un team composto unicamente da medici e personale infermieristico. «Le Usca sono attivate laddove il paziente non può muoversi – riferisce Calvani – e sappiamo bene che in molti casi, come quando ci troviamo davanti a pazienti soli o con problemi non solo fisici ma anche psicologici, il nostro intervento è necessario». Dall'Ordine degli psicologi anche la richiesta di poter interloquire con le direzioni generali delle tre aziende sanitarie del territorio, al fine poter offrire appoggio nella costruzione dell'organigramma aziendale, che verrà portato a termine entro dicembre.

Infine un'ultima considerazione: la consapevolezza di quanto operare per la salute psicologica equivalga a preoccuparsi per il benessere della società: «Va superato - conclude Calvani - lo stereotipo secondo cui lo psicologo si occupa solo di disturbi mentali perché è solo una parte del nostro lavoro. Il primo obiettivo è invece legato alla prevenzione e promozione della salute psicologica del singolo e della collettività». —

CURE DOMICILIARI

Assistenza agli anziani, pressing Cisl sulla Regione

TRIESTE

«Il tema della domiciliarità è strategico nel quadro della sanità ideale». Ne sono convinti i vertici regionali della Cisl che, assieme ai rappresentanti della categoria dei Pensionati, si appellano alla Regione per riavviare il confronto necessario e purtroppo interrotto dall'emergenza pandemica. «Quello che chiediamo – sollecitano Luciano Bordin e Renato Pizzolitto - è da un lato, un controllo più serrato sulle case di riposo, e dall'altro che venga incentivata la possibilità per le famiglie di accudire i propri anziani entro le mura domestiche».

Sul fronte delle strutture residenziali il primo problema, evidenziato anche dalla pandemia, resta quello dell'accreditamento. La Cisl che spinge per l'adozione di norme più stringenti e standard d'accesso maggiormente elevati e chiede di intervenire sulle rette, con la previsione di griglie di costi ben definiti nei minimi e nei massimi, e sul potenziamento dei servizi di prevenzione, a partire dai controlli. Quanto all'assistenza domiciliare Cisl Fvg ed Fnp richiamano il principio cardine contenuto nella legge di riforma 22/2019, che prevede, nell'ambito del cosiddetto "budget di salute" la libertà di scelta, ovvero la libertà di decidere se rivolgersi ad una struttura o ricorrere alle cure a domicilio con un sistema di garanzie da parte della Regione sui soggetti di assistenza. —

I consigli dello psicoterapeuta: per evitare stress è importante mettersi in contatto con i desideri

«Il ritorno alla normalità? A piccoli passi Non costringiamoci a fare ciò che non ci va»

L'INTERVISTA

Lilli Goriup / TRIESTE

«Le abitudini si riprendono un po' alla volta, gradualmente, fidandosi della propria pancia: bisogna fare ciò che ci si sente e non ciò che si pensa di dover fare». Anche il ritorno alla normalità può essere complesso da gestire a livello emotivo. Giandomenico Bagatin, psicoterapeuta e vicepresidente dell'Ordine regionale degli psicologi, consiglia di procedere per piccoli passi: «È particolarmente utile mettersi in contatto con i propri desideri. E va bene pure prendersela comoda: non auto-costringiamoci a invitare dieci persone a casa nostra, se non ne abbiamo voglia».

Come stanno le persone in questo momento?

«Rispetto a un anno fa la situazione è differente. Il primo lockdown è stato trattato come un'emergenza, mentre adesso prevale il senso dell'imprevedibilità, dal punto di vista psicologico: ne siamo veramente fuori? Il virus rimarrà endemico? E così via. La psiche si organizza diversamente di fronte a un'emergenza immediata, come può essere ad esempio un terremoto, rispetto ad una protratta nel tempo: in quest'ultimo caso va in sofferenza acuta. C'è l'angoscia del rischio di veder cambiare i propri programmi».



Lo psicoterapeuta Giandomenico Bagatin

In che modo si manifesta questa angoscia?

«L'imprevedibilità fa parte della vita, in generale, ma alcuni non sono attrezzati a gestirla, non ci fanno i conti. Normalmente si creano dunque identità compensatorie: le dipendenze classiche da alcol e fumo sono esempi di comportamenti messi in atto quando non si sa gestire l'angoscia. Ma anche abitudini sane o non necessariamente legate all'ansia possono fungere da contenitore per l'angoscia: ad esempio sport, socialità superficiale o relazioni extraconiugali, che in lockdown si sono forzatamente interrotte. Dopo la pandemia, pressoché tutti abbiamo un po' d'ansia di fondo: è stata lunga. Nel periodo, sono emersi diversi sintomi depressivi. Naturalmente gli adolescenti sono in assoluto la fascia più colpita in termini psicologici».

Ora come si affronta la ripartenza?

«Un passo alla volta, appunto. Le chiusure hanno avuto effetti ambivalenti: qualcuno ha acquisito nuove abitudini, a volte anche piacevoli, riuscendo a rallentare. Un giorno si era felici di non essere schiavi di determinati rituali sociali, mentre quello dopo non se ne poteva più di stare a casa. Adesso siamo sottoposti a stress, dal punto di vista sociale, e alla brama di recupero: in ciò c'è anche un tema economico. Alcuni sono contenti, altri meno: non si sa se si tornerà veramente al prima, c'è circospezione. Quello di introversione ed estroversione è d'altronde uno dei grandi continuum psicologici. Molte persone, in terapia, raccontano di voler continuare a indossare ancora la mascherina».

Esistono categorie di persone più fragili, che potrebbero risentire delle riaperture in maniera negativa?

«È quello che definiamo effetto Natale: quando una persona non ha una rete di relazioni, può acuire i propri sintomi depressivi, vedendo attorno a sé il ritorno a una vita relazionale normale. Un fenomeno senz'altro da monitorare». —

Il dibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia

Migliaia di voci a difesa del modello Trieste

Doppia petizione sulla salute mentale. Tra i firmatari psichiatri di tutto il mondo, ex ministri e l'attore Gifuni, il Basaglia in tv

Marco Ballico / TRIESTE

Il sostegno di esperti e addetti ai lavori alla lettera degli ex direttori dei Csm del Friuli Venezia Giulia. Ma anche una raccolta firme sulla piattaforma change.org promossa da Unasam, l'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale, che ha superato ieri le 2.500 adesioni. Nell'attesa che Asugi recepisca la graduatoria del concorso per l'incarico di direttore al Csm di Barcola, e proceda alla nomina conseguente, è scattata la mobilitazione a difesa del modello Trieste.

La lettera di Roberto Mezzina, Franco Perazza, Renzo Bonn, Mauro Asquini e Angelo Cassin trasmette il timore che candidati esterni, «che vengono da situazioni arretrate, reparti spesso chiusi e che usano la contenzione», possano essere preferiti a professionisti della scuola basagliana. Una linea, ricordano, sostenuta da decine di primari e docenti del settore, presidenti delle principali organizzazioni mondiali, esponenti illustri non solo della psichiatria, ma anche del mondo della cultura, in una lista internazionale aperta da Benedetto Saraceno, già direttore del Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze dell'Oms, ma che comprende anche eminenti psichiatri americani come Allen Frances, australiani come Alan Rosen, il relatore all'Onu sul diritto alla salute Dainius Puras, l'indiana Gopikumar, due ex ministri britannici, John Bowis e Norman Lamb, il direttore nazionale salute mentale inglese Kendall, gli spagnoli dell'Aen, grandi nomi brasiliani e argentini. Un gruppo di essi, fa sapere Mezzina, «sta raccogliendo il materiale che arriva dalla comunità scientifica e lo trasmetterà al ministro della Salute Roberto Speranza, al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ai direttori generali delle Aziende sanitarie».

Tra i messaggi si parla di Trieste come dell'unico posto al mondo «con un sistema così efficace e dal costo così basso da un punto di vista economico», si sollecita a insistere su «leader che provengono dall'interno di quel sistema», si avverte il rischio di «una qualità inferiore con un grave impatto sulla comunità, che si presenta in molti paesi con un aumento dei senzatetto e degli incidenti per la polizia e i tribunali, e frustrazioni per le comunità e le imprese locali». Si conclude sottolineando che «è illogico che Trieste abbandoni un sistema cui molti aspirano». Unasam fa invece appello a «difendere e garantire la continuità dei servizi di salute mentale di comunità in Fvg, oggi fortemente sotto attacco».

Nella petizione su change.org, sottoscritta anche da Fabrizio Gifuni, che interpretò una decina di anni fa il ruolo di Franco Basaglia nella miniserie "C'era una volta la città dei matti…", si spiega che «un certo numero di atti amministrativi minaccia di smantellare l'esperienza di salute mentale di comunità di Trieste e della regione che ha aperto la strada alla legge di riforma psichiatrica e alla chiusura dei manicomi». Modello «punto di riferimento fondamentale per servizi basati sui diritti e incentrati sulle persone, come riconosciuto dall'Oms in un documento di cui giovedì ci sarà l'anteprima mondiale sulla rete». —

Il Garante nazionale delle persone private della libertà segnala gravi criticità nell'organizzazione dei servizi di Diagnosi e cura sardi diretti dal candidato ora in pole per guidare la realtà giuliana

Spazi chiusi e pazienti legati il caso Cagliari allarma i Csm

IL FOCUS

TRIESTE

C'è un rapporto che parla di mancanza di presa in carico sociale del paziente, di contenzioni, perfino di un decesso. E pure di aree esterne che mancano o che sono infestate di zanzare. Tutto quello che non è il modello Trieste. A preoccupare gli ex direttori della salute mentale del Friuli Venezia Giulia, regione libera da contenzione da decenni, è il fatto che la realtà descritta sia quella della Sardegna, tra l'altro i servizi psichiatrici dell'Ospedale di Cagliari, sede di lavoro di Pierfranco Trincas, il primo candidato in graduatoria dopo la prova orale del concorso per la direzione del Csm 1 di Trieste davanti a Fabio Lucchi, dirigente medico prima a Brescia e poi in Trentino, e a Mario Colucci, attuale direttore facente funzioni, il candidato locale. Il documento è firmato da Mauro Palma, Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà. Nel corso di una visita nel giugno di due anni fa negli ospedali sardi, Palma ha rilevato carenza di figure socio-assistenziali, nel sistema di registrazione e di spazi aperti per le persone ricoverate.

Entrando nel merito dei ricoveri nel Servizio psichiatrico di diagnosi e cura 1 dell'Ospedale di Cagliari, se ne contano 36 nel solo dicembre 2018, di cui cinque Tso, due dei quali non figuravano nel Registro delle ordinanze e uno che ha visto il paziente deceduto «dopo sette giorni di contenzione e di denunciati maltrattamenti». La Procura ha aperto un'indagine e il Garante si è costituito come persona offesa. Palma esprime poi «preoccupazione per la possibile correlazione tra l'insufficienza di personale e il ricorso a forme di contenzione meccanica o farmacologica» e ricorda, citando la Corte di Cassazione, che «il ricorso alla contenzione quale forma suppletiva di difficoltà di applicazione del personale è inaccettabile».


L'ingresso dell'ospedale Santissima Trinità di Cagliari

Nella realtà sarda, emerge inoltre dal Rapporto, mancano soprattutto operatori dell'area sociale, lacuna «difficilmente giustificabile in aziende sanitarie come quelle visitate e con duplice ricaduta: la prima è l'impossibilità di una effettiva presa in carico del paziente e quindi della necessaria agevolazione dei contatti con famiglia e tutori; la seconda è il conseguente aggravio di lavoro sulle figure sanitarie presenti». Quanto al sistema di registrazioni, il Garante evidenzia la cattiva gestione dei registri dei Tso e delle contenzioni. I primi sono «del tutto assenti nel Spdc di Nuoro e nel Spdc 2 di Cagliari, mentre quelli delle contenzioni «sono compilati in maniera sommaria, spesso privi degli orari di de-contenzione, dell'indicazione della modalità e dei dati relativi ai parametri vitali che periodicamente il personale infermieristico è tenuto a rilevare». Detto che «le condizioni materiali dei servizi sono in generale buone», non convince la riproposizione di un'architettura da ospedale: «Luoghi separati, con spazi aperti assenti o residuali. Ciò anche per coloro, come è il caso prevalente per gli ospiti dei Servizi, che per condizioni fisiche non avrebbero controindicazioni alla permanenza all'aria aperta per talune ore e per condizioni psichiche ne potrebbero trarre sicuro vantaggio». Nel Spdc 1 di Cagliari lo spazio aperto c'è, «ma è stato trovato in condizioni di scarsa manutenzione, del tutto privo di un riparo dal sole o dalla pioggia e infestato da zanzare». Nel Spcd 2, invece, «l'area non può essere considerata come effettivo spazio esterno essendo del tutto inaccessibile».

All'interno le cose vanno decisamente meglio. I reparti hanno un massimo di 16 posti, come da normativa, gli arredi sono speso nuovi, le stanze sono «decorose, ampie, luminose e dotate di bagno», anche se i locali comuni «sono in genere poco attrezzati». —

M.B.


Studenti in Slovenia: a rischio quelli stranieri

Le nuove regole introdotte dalla normativa

Le università slovene rischiano di perdere gli studenti stranieri

IL CASO

Mauro Manzin

Alla fine del maggio scorso il Parlamento della Slovenia ha approvata la nuova legge relativa ai cittadini stranieri. Si tratta in effetti delle regole in base alle quali chi non è cittadino Sloveno può avere la sua residenza nel Paese. Una legge la cui principale conseguenza è stata criticata da tutte le ong in quanto prevede che in caso di inasprimento del fenomeno migratorio (leggi aumento rifugiati lungo rotta balcanica) il Parlamento con una maggioranza di 46 voti può decidere l'interruzione della concessione del diritto d'asilo. In base alla normativa, gli agenti di polizia rifiuteranno l'intenzione di uno straniero di richiedere protezione internazionale a meno che non rilevino carenze sistemiche durante l'ispezione che potrebbero comportare un rischio di tortura, trattamento inumano o degradante nel Paese in cui vengono rimpatriati.

Ma se questo è stato, ovviamente, l'argomento maggiormente discusso a livello politico e sociale a ben leggere la norma ci sono anche altre importanti ricadute sulla vita del Paese. Uno di questi riguarda il diritto allo studio. In base alla nuova legge, infatti, gli stranieri che desiderano studiare in Slovenia devono dimostrare di disporre di risorse finanziarie sufficienti. Secondo l'organizzazione studentesca, le nuove condizioni potrebbero ridurre drasticamente il numero di studenti stranieri in Slovenia. Questo costituirebbe una grande perdita per l'istruzione superiore slovena, avverte l'Università di Maribor. I ministeri dell'Interno e dell'Istruzione hanno già chiesto un'interpretazione del regolamento, stimando che non debba privare nessuno del diritto allo studio. Ogni studente straniero è un grande valore aggiunto per l'università evidenzia il rettore dell'Ateneo di Maribor, Zdravko Kačič. L'internazionalizzazione innalza la qualità dell'istruzione superiore e all'Università di Maribor ben una dozzina di studenti provengono da paesi terzi, non dall'Ue, soprattutto dalla Bosnia-Erzegovina, dalla Macedonia, ma anche dalla Russia.

Se avessero davvero bisogno di una prova di quasi 5.000 euro per un anno di soggiorno, come calcolato dall'organizzazione studentesca (Šos), sarebbe un grosso ostacolo per loro e una perdita per la Slovenia, secondo sia Šos che la conferenza dei rettori. —


Nella foto d'archivio il palazzo del Parlamento a Budapest

Scoppia la ''guerra della toponomastica''

Campus cinese in centro a Budapest Il Comune dice no

LA STORIA

Stefano Giantin

Una sfida aperta e dirompente al premier populista Viktor Orban, ma anche alla Cina. È quella lanciata da esponenti di punta dell'amministrazione comunale di Budapest, città strappata al Fidesz del premier dalle opposizioni, piazzando sulla poltrona di primo cittadino Gergely Karacsony, probabilissimo futuro sfidante di Orban alle elezioni del 2022.

Budapest non allineata con la classe dirigente al potere in Ungheria che non sembra proprio digerire l'idea, fortemente sostenuta dal premier, di riservare un'ampia area nel cuore della capitale alla costruzione del futuro campus dell'università cinese "Fudan", una delle più importanti d'Asia, un progetto considerato tuttavia dai critici come un nuovo cavallo di Troia che potrebbe aumentare il peso di Pechino sull'Ungheria. Campus che, se sorgerà, si troverà a ridosso di alcune vie cittadine la cui denominazione suonerà ostica all'intelligentsia cinese.

Karacsony, assieme alla sindaca del distretto interessato dal progetto, Krisztina Baranyi, ha infatti annunciato l'intenzione di rinominare a breve alcune strade, battezzandole – con cartelli già piazzati in bella vista, applauditi da attivisti pro-Tibet - con nomi visti come fumo negli occhi da Pechino. La prima, via "Honk Kong Libera", l'altra, via "dei Martiri uiguri", la popolazione musulmana discriminata al limite del genocidio da Pechino. Poii un'altra ancora, "Via vescovo Xie Shiguang", un porporato perseguitato dal regime cinese. L'ultima, infine, dedicata al Dalai Lama. Si tratta di strade prossime all'area destinata alla costruzione del campus Fudan, un gigantesco complesso che dovrebbe arrivare ad ospitare oltre 6mila studenti e decine di facoltà universitarie.

Secondo rivelazioni della stampa magiara, i costi potrebbero superare il miliardo di euro, più del budget destinato all'istruzione superiore in Ungheria nel 2019 ed essi graverebbero in gran parte sul bilancio pubblico, con Budapest costretta a chiedere un prestito a Pechino e a utilizzare aziende e manodopera cinese per la sua costruzione.

A far inalberare molti, anche il fatto che il campus cinese potrebbe – malgrado le ripetute smentite delle autorità – "rubare" spazi a un campus pubblico che interesserà la stessa area. —

Lo spettacolo in lutto

Si è spezzato il sogno di Michele Merlo

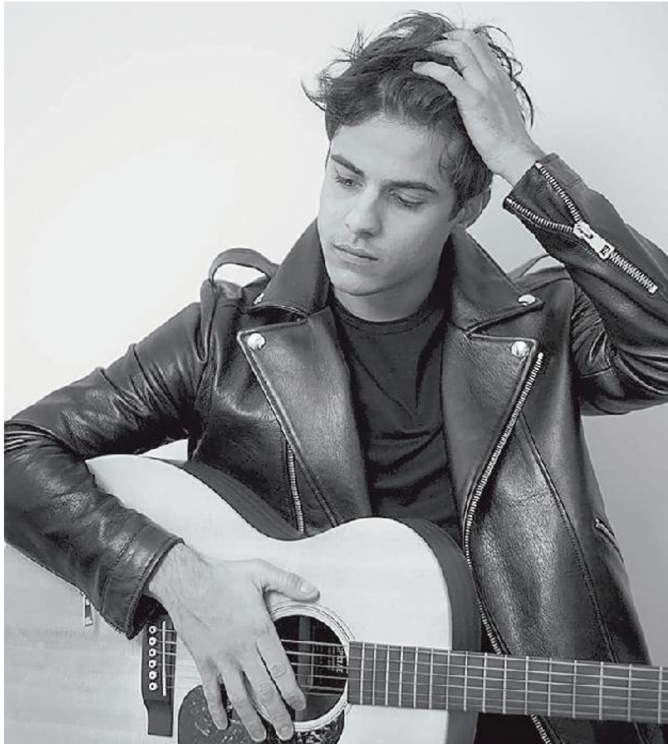
Dolore e polemiche dopo la morte del giovane cantante per leucemia fulminante. La famiglia: «Rispedito a casa dai medici»

Fabio Poletti
INVIATO A VERGATO (BOLOGNA)

Nessuno viene fino a qui dove ha iniziato a morire Michele Merlo, Mike Bird, 28 anni, portato via da una leucemia fulminante diagnosticata quando era troppo tardi. Non ci sono fan, non ci sono fiori, solo il tran tran tranquillo di un ospedale di provincia, Vergato 40 chilometri da Bologna, distretto sanitario importante per questa parte di Appennino. A chiedere, non lo ricorda nessuno il pomeriggio di mercoledì di settimana scorsa, quando si era presentato con un paio di amici dicendo solo: «Ho un forte mal di gola, mi fa molto male». Una semplice infezione virale, la diagnosi del medico di continuità assistenziale, di questo Pronto Soccorso tutto verdolino che si affaccia sul fiume Reno. E invece era leucemia. Ancora quattro giorni e addio Mike Bird, volato via con le sue canzoni.

A tornarci adesso all'ospedale Civile di Vergato, è tutta un'altra musica. Impossibile parlare con il primario, impossibile anche solo entrare in questa struttura ancora sotto stretto protocollo Cvid. Da qui, dall'ospedale di questo paesone di poco più di settemila abitanti, si rimbalza alla Direzione sanitaria dell'Ospedale Maggiore di Bologna, palazzina C di rossi mattoni, primo piano, altrettanto impenetrabile. In questo ospedale Mike Bird è morto domenica notte, senza mai essersi ripreso dopo essere entrato in coma giovedì sera.

L'Azienda Usl di Bologna, dopo aver espresso vicinanza e cordoglio alla famiglia di Michele Merlo, sta ricostruendo quello che è successo nel Pronto Soccorso di Vergato, sotto loro diretto controllo: «La direzione ha dato mandato al Risk Manager aziendale di procedere ad attivare l'iter per un audit di rischio clinico». Traduzione, l'Ausl vuole capire bene il medico che ha avuto in cura Michele Merlo cosa ha scritto nella cartella clinica, se ha sottoposto ad esami specifici il paziente e se gli ha somministrato una qualsiasi terapia. Duecento metri più avanti la palazzina C c'è la camera mortuaria dove riposa Michele Merlo. Ci sono ancora i suoi familiari. Non vogliono parlare, spezzati dal dolore. Quello che avevano da dire lo hanno detto l'altro giorno: «Michele si sentiva male da giorni e mercoledì si era presentato presso il Pronto Soccorso di un altro ospedale del bolognese che, probabilmente, scambiando i sintomi descritti per una diversa, banale forma virale, lo aveva rispedito a casa. Anche durante l'intervento richiesto al Pronto Soccorso di Bologna, nella serata di giovedì, pare che lì per lì non fosse subito chiara la gravità della situazione». Il padre di Michele Merlo aveva poi aggiunto che dal Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Vergato, suo figlio era stato mandato via senza nemmeno una pur generica lettera di dimissioni.


Michele Merlo è morto per una leucemia fulminante non diagnosticata

Tutti particolari che saranno verificati nell'audit disposto dalla Ausl di Bologna. Anche se qualche precisazione, off the records, viene già data. Impossibile che non ci sia la lettera di dimissioni, magari Michele Merlo non ne ha parlato con il padre. Possibilissimo che mercoledì pomeriggio non sia stata diagnosticata la leucemia fulminante che gli ha poi provocato l'emorragia cerebrale che lo ha ucciso. Il decorso della malattia è velocissimo, appunto fulminante. Difficile sottoporre ad esami specifici un paziente in una fase così iniziale. Adesso toccherà alla Ausl fare gli accertamnti. Ma per la Procura di Bologna non c'è un caso. I magistrati hanno deciso di non fare l'autopsia e non hanno intenzione di aprire un'inchiesta, sempre che i familiari del ragazzo non presentino formale denuncia. —

IL RICORDO

Un'ingiustizia andarsene così



ERMAL META

Michele è un ragazzo molto dolce. Dico è e non era perché la grande ingannatrice lo ha rapito e lo ha portato chissà dove. I suoi sogni saranno di altri e la musica che lo avrebbe attraversato adesso verrà al mondo attraverso altre voci, altre parole. Credo che accada questo quando un respiro così giovane si spezza. Ad Amici fu il suo lo sguardo che mi colpì di più. Aveva una luce ombrata di timidezza. Siamo abituati a pensare che ci sia un tempo giusto per morire, ma non è mai il tempo giusto. Michele non sarà, non era. Michele è. —

I colleghi piangono il protagonista di "Amici" e "X Factor". Il padre: «Vi abbracciamo tutti, vi voleva un gran bene»

De Filippi: «Buon viaggio, ragazzo speciale»

LE REAZIONI

Luca Dondoni / MILANO

«Che ingiustizia morire così a 28 anni». La commozione di fan e colleghi per la morte di Michele Merlo, Mike Bird nell'arte e per gli amici che lo hanno seguito dentro e fuori la scuola di Amici, da ieri mattina ha invaso i social network con immagini e video di un ragazzo che in tanti hanno conosciuto con canzoni come Tutto per me, Mare e Non mi manchi più. Maria De Filippi (insieme a tutta la redazione di Amici) ha postato un pensiero struggente e carico di emozione: «Profondo, malinconico nello sguardo e solare nel sorriso. Eri un ragazzo speciale e lo avevamo capito tutti. Avevi un'intensità unica, una capacità di guardarti dentro fin troppo spiccata che a volte ti faceva arrovellare attorno agli umori e alle sensazioni. Baudelaire diceva che «la sensibilità di ognuno è il suo genio», la tua era tanta, Mike. Ed è quella sensibilità, quella profondità d'animo e di pensiero, quella capacità di scavare negli abissi dell'animo umano che ci porteremo dentro per sempre. Fa buon viaggio».

Amica e coach di Michele ad Amici, Emma Marrone proprio la sera prima della morte, quando c'era ancora qualche speranza di miglioramento, dal palco dell'Arena di Verona aveva dedicato il concerto al ragazzo: «Stasera c'è una persona in particolare nel mio cuore ed è a lui che dedico tutto questo concerto, tutto il vostro calore e tutta la vostra energia: forza Miky». Il mattino dopo, non appena appresa la notizia, lo sfogo su Instagram e Twitter: «Ciao Michele. Ieri sera ho cantato forte per te e stamattina il mio cuore si è rotto in mille pezzi. Non ho parole amico mio. Ti bacio sulla fronte e agli angoli della bocca sempre screpolati. Fai buon viaggio Michi».

Anche Morgan è sconvolto dalla notizia: «Il mio pensiero ai genitori di Mike, che abbraccio e sento disperatamente. Michele mi disse: 'Sei come mio padre perché mi ha fatto amare Pierangelo Bertoli'. 'Facciamolo', gli dissi, 'che canzone vuoi fare?'. Mi rispose A muso duro». Piange Briga («Che dolore»), Federico Rossi (del duo Benji & Fede) e Aka7even. «Ciao Michele...» scrive Francesco Facchinetti e poi un appello: «Vivete la vita come se fosse sempre l'ultimo giorno...». E Riccardo Riki Marcuzzo: «Amici o rivali abbiamo condiviso un anno incredibile assieme. Sono parcheggiato in doppia fila come un idiota a piangere. Ciao amico mio». E' il papà, Domenico Merlo, ad affidare alla cronaca l'ultimo pensiero: «Stasera guardate tutti il cielo, troverete una stella, la più luminosa è Michele. Vi abbracciamo tutti, vi voleva un gran bene. Noi vi vogliamo un bene immenso. Grazie». —

Il presidente del tribunale di Verbania riassegna il fascicolo alla gip titolare: atto dovuto. Gli avvocati difensori protestano

Strage della funivia, estromessa la giudice che ha deciso di scarcerare i tre indagati

IL CASO

Ivan Fossati
Lodovico Poletto

Coprono con i teloni anti-pioggia quel che resta della cabina numero 3 precipitata sul Mottarone, i pompieri e gli uomini della Protezione civile. Un filo di ruggine, oppure un pezzo che si stacca, potrebbero essere l'ennesimo colpo a questa inchiesta che doveva dire - rapidamente - per quale ragione, e per colpa di chi, 14 persone erano morte nella prima domenica in cui sulle sponde del lago Maggiore si respirava aria di ritorno alla normalità.

Già, un altro colpo e sarebbe tutto più complicato ancora, come se quel che è accaduto fin qui non bastasse. Tre arresti. Le scarcerazioni. Polemiche sull'operato della Procura, le parole forti adoperate del Gip nell'ordinanza che ha rimesso in libertà due dei tre arrestati. I commenti successivi. Troppo. Poi, però, mentre ieri si cercavo gli elicotteri, si pianificava l'intervento sulle pendici della montagna, ecco andare in scena l'ennesimo colpo di teatro. Esce dall'inchiesta il giudice che aveva cassato la chiamata in correità di due dei tre uomini, sostenuta dalla procura. Accade nel penultimo giorno utile per chiedere al Tribunale del Riesame di Torino di prendere in carico il ricorso contro le due scarcerazioni. Succede mentre è aperto il dibattito sull'incidente probatorio: se concederlo o meno - come chiesto dall'avvocato dell'unico indagato ancora ai domiciliari - dipende dal Gip.

Ecco, mentre va in scena tutto questo il presidente del Tribunale di Verbania - Luigi Montefusco - firma un atto che mette da parte Donatella Banci Bonamici. E assegna il caso al «Gip titolare» Elena Ceriotti. Tutto legittimo, anzi di più. Ma è una fiammata che scatena gli esperti dietrologi. Ma poi Montefusco mette tutti a tacere, con le motivazioni del provvedimento.


Il sopralluogo dei Vigili del fuoco sul Mottarone in vista della rimozione della funivia precipitata

Eccole: «Avendo la dottoressa Donatella Banci Buonamici, presidente di sezione coordinatrice dell'area penale, esercitato la funzione di Gip supplente per la convalida del fermo di 3 indagati (Gigi Nerini, Gabriele Tadini ed Enrico Perocchio) il procedimento relativo alla predetta richiesta è stato dalla cancelleria assegnato al medesimo giudice. Ritenuto che tale assegnazione, se giustificata per la convalida del fermo non è conforme alle regole di distribuzione degli affari e ai criteri di sostituzione dei giudici impediti, disposti nelle tabelle di organizzazione dell'Ufficio Gip/Gup..» il fascicolo va ad un altro magistrato. Cioè Elena Ceriotti che - dicono – avrebbe dovuto occuparsene fin dall'inizio, ma proprio nei primissimi giorni di questa complicata inchiesta era impegnata in altre attività. Il linguaggio di Montefusco è giuridico, è vero. La sostanza però è chiara: esistono regole, e vanno rispettate anche quando c'è di mezzo una tragedia come quella del Mottarone. Misteri? Nessuno.

Ma le voci girano in fretta da queste parti e anche quello che verrà poi definita una «semplice attività di organizzazione del lavoro», diventa un caso alla luce di quella richiesta di incidente probatorio presentata dall'avvocato di Gabriele Tadini. Per quale ragione quell'atto è così importante è facile da capire. Le prove acquisite nel corso delle operazioni sono valide soltanto per le persone attualmente indagate. Se - un giorno - ce ne saranno altri, non potranno essere adoperate. A meno di indagare subito chiunque abbia avuto in un modo oppure nell'altro a che fare con quella funivia. Ed è per questa ragione di prudenza che il capo della Procura, Olimpia Bossi, è contraria. Si pregiudicherebbe: «in modo irreversibile lo svolgimento delle attività di indagine» hanno scritto Bossi e la pm Carrera nelle deduzioni inviate all'ufficio dei Gip. Se poi, proprio non si può farne a meno, si chiede almeno di rimandare l'atto «di un paio di mesi, onde consentire che vengano espletate da parte di questo ufficio le attività di indagine». E mentre tutto questo va in scena gli avvocati dei tre indagati commentano - poco - quel che è accaduto. Da Milano il legale del patron della funivia, Pantano parla di «stranezza» riferendosi alla sostituzione del giudice per le indagini preliminari. Il suo collega Marcello Perillo che assiste il caposervizio reo confesso dice: «Non mi era mai successa una cosa del genere, in ogni caso attendo con serenità il riscontro del nuovo giudice alla mia richiesta». Oggi si capirà come va finire. —

L'OK NEGLI USA

Alzheimer Dopo 20 anni via libera a un farmaco

ROMA

Il via libera dell'Fda al farmaco contro l'Alzheimer “Aducanumab”, arrivato ieri, viene dopo vent'anni di fallimenti della ricerca in questo campo, e di sicuro aumenta le speranze di milioni di pazienti in tutto il mondo, finora frustrate da centinaia di stop a terapie considerate promettenti. Secondo l'ente americano, che comunque ha chiesto un nuovo test clinico, la terapia messa a punto da Biogen ha le potenzialità per rallentare il decorso della malattia. La decisione della Fda è stata presa nonostante l'opposizione della commissione indipendente di esperti dell'agenzia e di altri esperti in materia di Alzheimer secondo i quali non ci sono prove sufficienti che dimostrino che il farmaco possa davvero aiutare i pazienti. La terapia consiste in una iniezione al mese per via endovenosa che nella terapia contro l'Alzheimer contribuirebbe a rallentare il declino cognitivo dei pazienti che si trovano allo stadio iniziale della malattia. Si tratta del primo trattamento che interessa il decorso e non si limita ad aggredire i sintomi della demenza. —

NEL FILMATO ZIO E CUGINI CON LA PALA PER DISFARSI DEL CORPO



Nel video lo zio e il cugino di Saman con la pala. Nel riquadro Saman


Le ricerche di Saman con i cani molecolari nelle campagne di Novellara

Saman, ecco il video choc che incastra i suoi parenti «È stata strangolata»

Franco Giubilei / REGGIO EMILIA

Dalla ricostruzione sempre più completa della dinamica dell'uccisione di Saman Abbas, con quelle immagini agghiaccianti diffuse dai carabinieri di Novellara che mostrano zio e due cugini armati di badile e altri attrezzi, pronti a disfarsi del suo cadavere, emerge l'immagine di una giovane donna piena di coraggio: Saman, la sera cui viene fatta risalire la sua morte, se n'era andata di casa per la terza volta dopo una lite coi genitori e lo spostamento, a novembre 2020, in una comunità per minori nel Bolognese. Era stata lei a chiedere l'intervento dei servizi sociali dopo aver capito che le si prospettava il ritorno in patria e un matrimonio combinato, ma dopo quattro mesi, l'11 aprile, era tornata a casa a recuperare i documenti.

Il delitto vede indagati per omicidio premeditato e occultamento di cadavere i genitori, entrambi fuggiti in Pakistan dopo il delitto, due cugini (uno dei quali fermato in Francia, *ndr*) e un personaggio chiave: si tratta dello zio, Hasnain Danish, indicato come colui che materialmente l'ha ammazzata. Decisivo il fratello sedicenne di Saman, ospite di una struttura per minorenni: «Secondo me l'ha uccisa strangolandola, anche perché quando è venuto a casa non aveva nulla in mano», ha raccontato agli inquirenti. Lo zio avrebbe «pianto molto» per poi minacciare di morte il ragazzo se si fosse rivolto ai carabinieri. Nulla invece sul luogo dove ha nascosto il corpo, se non la frase, detta ai genitori della diciottenne la notte fra il 30 aprile e il primo maggio: «Ora andate in casa, ora ci penso io».

Poco prima era scoppiata una lite violenta fra genitori e figlia, secondo l'ordinanza di custodia in carcere emessa dal Gip di Reggio Emilia nei confronti dei cinque indagati: tutti e tre hanno urlato e la ragazza ha insultato i genitori. «Dammi i documenti», ha intimato Saman al padre, al che lui le ha chiesto se c'era qualcuno che voleva sposare e la diciottenne ha ribattuto che voleva soltanto andarsene. Ha preso le sue cose e ha lasciato l'abitazione, quindi il padre ha chiamato lo zio: «Saman è andata via di nuovo» L'altro ha risposto «Adesso arrivo». Quando quest'ultimo ha fatto ritorno, ha detto che era tutto sistemato.

Al momento del suo ritorno a casa lo zio era solo, ma aveva con sé lo zainetto della nipote. Quanto ai genitori, il Gip di Reggio Emilia Luca Ramponi scrive: «È certo che costoro avessero programmato anche di ucciderla per punirla dell'allontanamento dai precetti dell'Islam, per la ribellione alla volontà della famiglia nonché per le continue fughe di casa». Il fatto stesso che, per sistemare le cose, si siano rivolti allo zio, una persona risaputamente violenta, dimostra che il rischio della morte di Saman era ampiamente accettato: istigando lo zio a risolvere la questione avrebbero quindi acconsentito «all'esito omicidiario in ragione delle proprie intime convinzioni etiche e religiose».

È anche emerso che il padre «spesso la chiudeva fuori casa, obbligandola a dormire sul marciapiede». Dal suo rientro in famiglia l'11 aprile, Saman non è più stata vista in giro se non accompagnata dalla madre.

Intanto proseguono le ricerche del cadavere e dello zio, probabilmente ancora in Europa. Quanto al corpo di Saman da oggi si cercherà con l'ausilio di un elettromagnetometro. –



La Giornata degli oceani



L'impegno del biologo marino Spoto per sensibilizzare e fare divulgazione

«La parola chiave è sostenibilità Partiamo da qui»

L'INTERVISTA/1

TRIESTE

«Parlare di sostenibilità di mari e oceani oggi è più importante che mai». Ne è convinto Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta di Miramare che, insieme all'Ogs, celebra oggi la Giornata mondiale degli oceani con il Festival "MareDireFare".

Direttore, qual è il senso della Giornata mondiale degli oceani?

«L'evento ha un significato speciale, perché si apre oggi il decennio dedicato alla scienza oceanica per lo sviluppo sostenibile. Dal punto di vista divulgativo verrà proposto un programma particolare mirato all'"alfabetizzazione per il mare" (Ocean literacy): ci si è accorti che dopo anni c'è ancora un gap di conoscenza, soprattutto sui servizi eco-sistemici che sostengono la vita dell'uomo sulla terra».

Cosa non si sa ancora?

«Per esempio non è noto a tutti che l'ossigeno che respiriamo proviene dalle foreste terrestri ma anche dal mare e dal fitoplancton. Quindi l'obiettivo è far capire come l'uomo impatti in maniera negativa sugli oceani, considerando al contempo che sappiamo poco dell'impatto del mare su di noi».

Che cosa può fare l'uomo per salvaguardare mari e oceani?

«Obiettivo di questa divulgazione è cambiare i comportamenti dell'individuo anche nei confronti della pesca, perché quando andiamo a comprare il pesce, nelle nostre scelte possiamo modificare i popolamenti marini».

Secondo lei è cresciuto il livello di sensibilità dell'uomo nei confronti del mare?

«No, l'educazione alla sostenibilità è un processo che deve continuare. C'è comunque qualche miglioramento grazie alla diminuzione di plastica usa e getta: su questo le famiglie e soprattutto i giovani sono sensibili, ma ci sono processi anche di tipo industriale da cambiare. È necessario sensibilizzare, anche perché il mare sta cambiando. Per esempio con l'arrivo delle specie aliene e poi c'è la scomparsa di molti habitat: il golfo di Trieste è poverissimo di una vegetazione algale e di piante sommerse, una variazione registrata negli ultimi 20 anni».

Qual è il focus di questa prima edizione del Festival?

«Ci siamo dedicati al mondo microscopico: il mare è una specie di brodo biologico, ricco di virus, batteri e fitoplancton. Questa rete invisibile sostiene la produzione di pesci macroscopici e anche quelli commerciali. Un'altra funzione degli oceani è la regolazione del clima: se non avessimo plancton e fitoplancton non potremmo vivere sulla terra».

Il Festival continuerà anche nei prossimi anni?

«È un'iniziativa vincente, su cui abbiamo iniziato a lavorare a dicembre. Insieme a Ogs collaboriamo con molti enti, tra cui il Comune e il Patto di Trieste per la Lettura. Trieste deve parlare di mare. —

B.M.



MAURIZIO SPOTO
DIRETTORE DELL'AREA MARINA PROTETTA DI MIRAMARE

«Possiamo incidere anche con le scelte che facciamo in pescheria»

L'EVENTO

L'immersione



Saranno i ''coralli'' del golfo di Trieste i protagonisti dell'appuntamento con cui oggi il festival MareDireFare celebrerà la Giornata degli oceani, in programma oggi in tutto il piantea. Alle 10.30 è in programma ''Quattro chiacchiere in fondo al mare'', un collegamento in diretta Zoom con i ricercatori del progetto Tretamara impegnati in un'immersione subacquea nell'Area Marina Protetta di Miramare.

LA SERATA

Golfo al cinema



Sempre in occasione della Giornata mondiale degli oceani il Festival promosso da Area marina protetta e Ogs prevede alle 20.30 al cinema Ariston di Trieste un evento tra scienza, cinema, musica e teatro con proiezioni cinematografiche in collaborazione con la Cappella Underground. In programma anche le performance di Domenico D'Aleio e Valeria Di Biagio.

LA STORIA

I popoli antichi



Il legame tra uomo e mare è sentito fin dall'antichità. Proprio al mito del mare nel passato è dedicato l'incontro in programma domani alle 17 alle Scuderie di Miramare dal titolo ''Dall'Anatolia ad Aquileia''. Si tratta di un'incursione nel passato per scoprire come i popoli antichi – a partire dai Sumeri, passando agli Ittiti che lo veneravano come un dio per approdare poi ai Romani – celebravano questo rapporti,





Plastiche, meduse e anidride carbonica I "nemici" del mare

Per gli esperti sono tanti i pericoli che minacciano l'Adriatico ma i danni prodotti non sono irreparabili. «Diamoci da fare»

Benedetta Moro / TRIESTE

Come sta il nostro mare? Con quali "nemici" si trova a dover fare i conti? Nella Giornata dedicata agli oceani, che si celebra oggi in tutto il mondo, Trieste è in prima fila con il suo esteso team di scienziati per dare risposte a questi quesiti. Risposte che arriveranno anche dalla prima edizione del Festival "MareDireFare": una serie di appuntamenti che indagano anche lo stato di salute dell'Alto Adriatico, facendo il punto pure sui fenomeni che nei mesi scorsi hanno coinvolto le acqua che bagnano la costa triestina. Si scopre dunque che il golfo triestino sta abbastanza bene, ma non viene risparmiato da problematiche che coinvolgono i mari di tutto il mondo: il cambiamento dello stato trofico e quello climatico, l'inquinamento e le plastiche, e l'aumento dell'acidificazione per dirne alcuni.

«Sono diversi i pericoli che minacciano il nostro mare – afferma infatti Cosimo Solidoro, direttore della sezione di Oceanografia dell'Ogs -, per fortuna però al momento non hanno prodotto danni irreparabili. C'è tuttavia la necessità di continuare a monitorarlo e studiarlo in maniera organizzata e sistematica e di condividere monitoraggi e pianificazione della gestione con le nazioni vicine, perché il mare non ha confini».

Se fenomeni come mucillagini ed eutrofizzazione (vale a dire l'eccessivo accrescimento degli organismi vegetali provocato dall'immissione nell'ecosistema acquatico di sostanze come fertilizzanti, detersivi e acque reflueriale), sono quasi un ricordo, grazie anche all'approvazione di leggi più rigoro-

Nuovi esemplari dei maxi molluschi chiamati anche ''nacchere'' sono stati avvistati sui fondali nelle vicinanze di Pola e Medolino

Quasi sparite da anni a Miramare le Pinna nobilis rispuntano in Istria

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

Un'autentica strage. Dal 2019, anno dell'epidemia provocata da un protozoo, nel golfo di Trieste sono morti nove esemplari su dieci di Pinna nobilis, il più grande bivalve presente nel Mediterraneo. «A Miramare - spiega il ricercatore dell'Area marina protetta di Miramare, Ogs e Università di Trieste -, in un transetto di 600 metri quadri, prima contavamo 500 animali circa e adesso ne troviamo solo uno. In tutti gli esemplari qui esaminati la causa della morte è il parassita, ma altrove si parla anche di un'epidemia multifattoriale». In un quadro simile non può quindi non fare notizia il doppio avvistamento registrato negli ultimi giorni in Istria. Il primo nel braccio di mare che circonda Scoglio dei frati, a poca distanza da Pola, e il secondo sui fondali nelle vicinanze di Medolino. In entrambi i casi la scoperta è stata fatta dai soci





se nella tutela dell'ambiente, sono tuttavia subentrate nuove minacce. Ad esempio l'acidificazione marina. «L'altra faccia del riscaldamento globale – spiega Solidoro -: l'acidificazione è aumentata molto, del 50% negli ultimi 30 anni, un dato comunque in linea con il resto del mondo. Il risultato è un eccesso di anidride carbonica che, oltre surriscaldare il mare (la temperatura delle acque del Nord Adriatico è aumentata di circa un grado in 20 anni), crea sofferenza a una serie di organismi, come i crostacei».

Ma vi sono ulteriori criticità, come la morìa della Pinna nobilis, il grande mollusco bivalve che risiede nei fondali marini: «Fino a pochi anni fa questo animale moriva in tutto il Mediterraneo tranne che da noi – spiega Solidoro -. Ora invece il protozoo che sembra causarne la morte è arrivato anche qui. È necessario monitorare e capire come intervenire». E non si può non ricordare la recente invasione di noci di mare e di meduse. Un paio di mesi fa le Rhizostoma pulmo hanno letteralmente colonizzato l'intera costa triestina, con una sciamatura che ha visto l'ammassamento di migliaia di individui. Questi organismi sono ancora poco conosciuti e le cause di un incremento così importante sono ancora motivo di studio da parte dei ricercatori. «È indubbio però che nel Mediterraneo e nell'Adriatico si nota un aumento della presenza di meduse – commenta Valentina Tirelli, ricercatrice dell'Ogs -. Le cause possono essere molteplici, tra cui il riscaldamento del mare, che favorisce un periodo riproduttivo più lungo. Bisogna ricordare poi che le meduse resistono meglio dei pesci ad ambienti inquinati e a minore concentrazione di ossigeno. E poi incide l'azione dell'uomo: da una parte la cementificazione delle coste, ad esempio, che favorisce l'attecchimento dei polipi, una fase del ciclo vitale delle meduse, e dall'altra un ambiente marino più stressato a causa della pesca. In quest'ultimo caso più mangiamo pesce, dalle acciughe al tonno, più le meduse troveranno maggiore nutrimento e quindi grazie alla loro capacità di proliferare, aumenteranno sempre di più». Resta per questo utile per gli studi l'AvvistAPP: un'applicazione che permette ai cittadini di segnalare eventuali avvistamenti.

IL NOSTRO PATRIMONIO
LE RIVE TRIESTINE INVASE DA MEDUSE E ESPERTI AL LARGO DI MIRAMARE

Tra le criticità più recenti c'è l'eccesso di CO2 nell'acqua che crea sofferenze a molte specie a partire dai crostacei

Il boom di meduse però potrebbe essere anche la causa della fioritura intensa e duratura del dinoflagellato Noctiluca scintillans, che ha dato origine ad ampie strisce di colore arancione acceso lungo tutta la costiera triestina sempre ad aprile scorso, come ricorda anche la mostra "Microceano" alle Scuderie di Miramare: le meduse infatti si nutrono anche di micro-crostacei, eliminando di fatto uno dei predatori di Noctiluca scintillans, capace peraltro di riprodursi a una velocità 10 volte superiore rispetto a quella dei suoi predatori. Ma per individuarne le cause, ancora una volta, resta sotto osservazione anche la pesca eccessiva, che provoca degli squilibri alla rete alimentare marina. —

del club subacqueo Uljanik, impegnati in attività di rimozione di rifiuti gettati in mare.

A decidere come tutelare i rari esemplari di Pinna nobilis in salute sarà ora lo staff dell'Istituto croato per la salvaguardia dell'ambiente, insieme agli esperti del Parco nazionale delle Brioni e dell'Istituto pubblico Natura Histrica e di altre istituzioni. Da Medolino, precisamente dall'associazione Eko more, è stato comunicato che in vista del periodo riproduttivo delle nacchere – tra giugno e agosto – sono in corso i preparativi per posizionare dei collettori larvali. Si tratta di borse ricoperte di corde di nylon mantenute sulla superficie marina da una boa e una cima, contenitori capaci di intercettare le larve del mollusco, offrendo loro un ambiente sicuro, ben protetto e dove poter crescere senza pericoli, fino al trasferimento nell'ambiente naturale.



IL GIGANTE DEL MEDITERRANEO
LA PINNA NOBILIS PUÒ ARRIVARE AL METRO DI LUNGHEZZA

Un ritrovamento simile è stato fatto giorni fa davanti all'isola dalmata di Lagosta

A detta dei biologi, ogni ritrovamento è un'ottima notizia per la conservazione della specie. Notizia importante per l'ambiente marino poichè la nacchera agisce da "spazzino", filtrando grandi quantità d'acqua e fornendo pure un substrato ideale per la crescita di altri organismi. Giorni fa una colonia di nacchere vive è stata scoperta sui fondali dell'isola dalmata di Lagosta, mentre nei mesi scorsi sono stati rinvenuti alcuni esemplari alla foce del fiume Narenta, sempre in Dalmazia. —

(ha collaborato Benedetta Moro)

SPECIE ALLOCTONE

Gli "alieni"



Quali sono, da dove vengono e come possono essere "contenute" le specie alloctone invasive che attentano alla biodiversità dei nostri mari? Una risposta a queste domande arriverà dagli esperti coinvolti nell'appuntamento in programma lunedì 14 giugno alle 17 alle Scuderie di Miramare. Il titolo? Suggestivo e efficace: "Alieni di casa nostra, tra la terra e il mare".

DIBATTITO

Il confronto



Tecnici e ricercatori di Arpa, UniTs, Ogs e Amp di Miramare. Saranno loro i protagonisti dell'incontro denominato Obiettivo 14– Una strategia per il Golfo in programma giovedì 17 giugno alle Scuderie di Miramare. Si parlerà delle azioni di conservazione, monitoraggio e ricerca condotte dai tre enti per studiare il golfo. Incontro gratuito ma con prenotazione obbligatoria a info@ampmiramare.it

FOTOGRAFIA

La vita in nave



Non poteva mancare il mare visto attraverso gli scatti dei fotografi nel programma del festival. Il Museo delle Lavandere di via San Giacomo in Monte ospiterà da venerdì 18 giugno a domenica 20 la mostra fotografica "Le nostre navi Vele e Vapori", una raccolta di scatti fornita dal Piccolo. In programma anche letture di storie sulla vita a bordo delle grandi navi passeggeri del passato. Ingresso libero.



L'appello di Bruni, timoniere di Luna Rossa: i nostri figli meritano un pianeta in salute

«Ognuno di noi può contribuire al cambiamento»

IL COLLOQUIO

Francesca Pitacco / TRIESTE

Francesco Bruni, palermitano classe 1973, è il volto noto della vela contemporanea. Tre Olimpiadi, un palmares lunghissimo dove brilla la recente conquista della Prada Cup, primo italiano ad averla mai conquistata al timone di Luna Rossa e reduce dalla tappa tarantina del circuito SailGP, anche qui unico azzurro in gara a bordo di Team Japan. Una vita fatta di regate che lo hanno portato a navigare in tutti i mari e oceani, dove ha potuto constatare di persona il deterioramento dell'ambiente marino. Proprio pochi giorni è diventato ambassador di One Ocean Foundation, la realtà che ha come obiettivo la salvaguardia dell'intero pianeta blu accelerando soluzioni ai problemi degli oceani, ispirando leader internazionali, aziende, istituzioni e individui, promuovendo un'economia blu sostenibile e migliorando la conoscenza degli oceani.

«La situazione di tutti i mari è allarmante e per testarla ciascuno di noi può partire da esperienze personali - racconta Bruni -. Da parte mia, posso dire che fino alla mia adolescenza quando andavo a pescare insieme ai genitori e ai fratelli se il mulinello cominciava a ruotare era sempre il segnale di un pesce che aveva abboccato; oggi si tratta spesso di un sacchetto che si è incastrato. La plastica è un elemento di distruzione che ormai è pervasivo e ricordiamoci che non cresce nel fondo del mare, ma arriva da terra e dai nostri comportamenti sbagliati».

Non è un caso infatti che One Ocean Foundation abbia fatto tappa anche in alta montagna nella sua opera di sensibilizzazione nei confronti della riduzione dell'uso della plastica. «Trascorro grossa parte della mia vita in mare - continua Bruni - ma non è solo a riva che dobbiamo guardare. C'è bisogno di fare in modo che pure chi vede il mare solo per le vacanze sia consapevole dei danni prodotti dalle abitudini errate. È sul quotidiano che è necessario agire, rendendosi conto di quanto il problema sia sottovalutato. Rischiamo di consegnare ai nostri figli un mondo irrimediabilmente compromesso ed è per questo che ho deciso di "metterci la faccia" e supportare attivamente quei circuiti professionistici e quegli eventi che mettono tra le priorità la salvaguardia di mari e oceani».

Durante l'ultima edizione dell'America's Cup Francesco Bruni ha fatto parte del Luna Rossa Prada Pirelli Team che ha tra i propri pilastri il concetto della sostenibilità, non sempre in sintonia con i grandi eventi. «La cultura ecologica in Nuova Zelanda è indubbiamente forte e nata prima rispetto all'Italia - prosegue -, ma ciò non significa che nel nostro Paese non possano essere introdotte delle buone abitudini per ridurre il consumo di plastica e idrocarburi. Sono le nostre scelte quotidiane a creare benessere in un ambiente che rischia di giungere al punto di non ritorno». —



FRANCESCO BRUNI
PRIMO VELISTA ITALIANO AD AVER OTTENUTO IL TIMONE DI LUNA ROSSA

«L'Italia deve fare di più per ridurre il consumo di idrocarburi»

INFRASTRUTTURE

Ponte di Sabbioncello materiali in ritardo per la nave in avaria

Bloccata nel Canale di Otranto l'imbarcazione con a bordo le sezioni di acciaio attese per completare i lavori

Andrea Marsanich / SPALATO

Un piccolo contrattempo e nulla più. Per tre giorni, da sabato a ieri, la nave cinese Development Way è rimasta in avaria nel Canale di Otranto, all'ingresso nel mare Adriatico, con a bordo le ultime 24 sezioni d'acciaio necessarie al completamento del megaponte di Sabbioncello, in Dalmazia. Il guasto al motore è stato riparato ieri, come confermato da Tomislav Šimović, addetto al controllo del traffico marittimo alla Capitaneria portuale di Porto Tolero (Ploce). Infatti la Development Way – costruita nel 1983 e adibita al trasporto di carichi pesanti – dovrebbe arrivare a Porto Tolero nel primo pomeriggio di oggi, dopo di che si sbrigheranno le pratiche doganali e di altro genere e quindi il cargo raggiungerà il cantiere di Sabbioncello.

Finora, sono notizie diffuse dall'impresa appaltatrice, la China Road And Bridge Corporation, sono stati assemblati segmenti per complessivi 1.550 metri. Restano pertanto da montare altri 900 metri o per la precisione 890 metri, con il futuro ponte dalmata che avrà una lunghezza di 2.440 metri. Un'opera colossale, sulla quale la Croazia ha insistito a lungo e nonostante le proteste della Bosnia-Erzegovina, che teme tuttora come la grandiosa struttura le possa impedire il libero accesso alle acque internazionali, ipotesi smentita da Zagabria. In tutto il ponte sarà composto da 165 sezioni d'acciaio, con i lavori di costruzione (cominciati agli inizi del 2019) che dovrebbero concludersi alla fine del 2021 o nei primi mesi dell'anno prossimo. Stando a Josip Škorić, direttore generale dell'impresa pubblica Hrvatske ceste, investitore dell'opera, il lavoro sta rispettando le dinamiche pianificate. «Siamo molto contenti dell'appaltatore cinese, con il quale la collaborazione è di alto livello e non c'è problema che le Hrvatske ceste non abbiano risolto assieme al nostro partner – ha dichiarato Škorić – sono e siamo convinti che il ponte, le strade d'accesso e la tangenziale di Stagno saranno completamente costruiti entro giugno del 2022. Proprio per non sforare i tempi di consegna, alla China Road And Bridge Corporation hanno ingaggiato alcune decine di maestranze in più».


Rendering del futuro ponte

Škoric ha confermato che l'ultimo segmento d'acciaio sarà montato verso la fine di settembre e che in questo momento le strade che metteranno in collegamento il ponte e la terraferma stanno assumendo quello che sarà il loro aspetto definitivo. Sulla strada Duboka–Šparagovici/Zaradeže, e parliamo della galleria Debeli brijeg, lunga 2.467 metri, si stanno attuando i lavori di idroisolamento. Ricordiamo che all'austriaca Strabag è andato l'appalto dei lavori di costruzione dei segmenti Duboka–ponte e ponte–Zaradeže, lunghi rispettivamente 2.140 e 9.898 metri. Quest'ultimo troncone, oltre al Debeli brijeg, annovera pure i trafori Kamenice (499 metri), Dumanja jaruga I (488 metri) e Dumanja jaruga II (80 metri), come anche il viadotto Doli (156 metri). —

La Sdp ricorre alla Corte costituzionale

Elezioni amministrative, schede nulle riconteggiate Miletić resta vincitore

FOCUS

Valmer Cusma

La commissione elettorale centrale (Dip) ha confermato l'elezione di Boris Miletić della Dieta democratica istriana (Ddi) a presidente della Regione, ma ora si aspetta il parere della Corte costituzionale della Croazia cui il Partito socialdemocratico (Sdp) ha fatto ricorso per tutta una serie di presunte irregolarità nella procedura elettorale. Dunque non si escludono colpi di scena.

Innanzitutto va ricordato che il Dip su richiesta dei due schieramenti politici ha proceduto alla verifica delle 1.660 schede nulle in 11 città e comuni dalle quali erano pervenute segnalazioni di irregolarità. Complessivamente le schede nulle in tutta l'Istria erano state 2.076. Ci riferiamo al turno di ballottaggio di 8 giorni fa. Ebbene dopo la verifica il distacco iniziale di 54 voti di Miletić sull'avversario socialdemocratico Danijel Ferić si è ridotto a 40, per la precisione 26.308 preferenze a 26.268. Nell'operazione Ferić ha conquistato 17 voti e Miletić 3.


Boris Miletić

E ha fatto molto discutere il criterio con cui una scheda veniva dichiarata nulla tanto che sul tema sono intervenuti esperti di affari costituzionali chiarendo molti dubbi. Ossia la scheda si ritiene valida qualora vi risulti in maniera chiara la preferenza dell'elettore tra i due candidati. In questo modo sono state rivalutate diverse schede sulle quali gli elettori oltre a cerchiare il numero del candidato preferito, avevano aggiunto scritte offensive e ingiuriose nei confronti del candidato rivale. Non soddisfatta della decisione del Dip la Sdp ha annunciato ricorso alla Corte costituzionale che deve essere inoltrato entro la mezzanotte di lunedì 7 giugno. —



†

Renzo Zambonelli

ci lascia un grande vuoto.
Annunciano la scomparsa i nipoti PIERPAOLO ed ELSA MARGHERITA GIACCONI, la famiglia VERSI.
Lo saluteremo venerdì 11 alle 11.00 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 giugno 2021

Renzo Zambonelli

Istruttore dal 1960 al 2000 della Scuola Nazionale di Alpinismo "Emilio Comici" della Società Alpina delle Giulie, gli istruttori della Scuola e gli amici del GARS ti salutano.

Trieste, 8 giugno 2021

La Sezione G. Corsi dell'ANA di Trieste partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Renzo Zambonelli

"Andato avanti".

Trieste, 8 giugno 2021

Ciao

Zambo

Gli amici di sempre MARIALUISA, SANDRA, SERGIO, ADRIANA, LARS e MARKY

Trieste, 8 giugno 2021

I superstiti di " Perù '79" salutano commossi il loro capospedizione:
- SANDRA MATJAK, ANTONIO ALBERTI, PIERO GERIN.

Trieste, 8 giugno 2021

MAURO e GERMANA BONIFACIO, PATRIZIA BUSATTO, FRANCO e MARINA DEL FABBRO ricordano con affetto e rimpianto l'amico

Renzo

Trieste, 8 giugno 2021

Salutiamo il grande amico Alpino.
- LIDIA e LUCIANO
- LAURA ed EDOARDO
- DEBORAH e PIETRO

Trieste, 8 giugno 2021

†

E' mancato

Roberto De Facchinetti

di anni 78

Lo annunciano i familiari tutti.
Una benedizione avrà luogo giovedì 10 giugno alle ore 10.30 presso la Cappella dell'Ospedale di Palmanova.
Seguirà la cremazione.

Palmanova-Fiumicello, 8 giugno 2021

†

Ha lasciato questa vita

Livio Stefani

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e SABRINA con STEFANO, la sorella ADRIANA, i nipoti e i parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 11 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2021

Partecipano:
- Luciana e famiglia.

Trieste, 8 giugno 2021

Francesco Bubnic

Resterai sempre nei nostri cuori, la moglie DORINA e le figlie con famiglie.
Lo saluteremo mercoledì 9 dalle ore 10.40 in via Costalunga.

Muggia, 8 giugno 2021

Partecipa famiglia BLASINA.

Trieste, 8 giugno 2021

ECONOMIA

L'economista guida Febaf (Federazione Banche Assicurazioni e Finanza) «Trieste per anni ha patito le divisioni Est-Ovest, ma ora ritorna centrale»

Cipolletta: piano Marshall in arrivo per l'Europa La sfida è investire di più nei servizi pubblici

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Innocenzo Cipolletta, fra i più ascoltati e importanti economisti e dirigenti d'azienda italiani, è stato nominato a fine aprile presidente della Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (Febaf) che organizza oggi a Trieste l'Eastern Europe Investment Forum (vedi box a lato). Fra i vari incarichi ricoperti negli anni, Cipolletta è stato presidente delle Ferrovie dello Stato dal 2006 al 2010 e direttore generale della Confindustria dal 1990 al 2000.

Professor Innocenzo Cipolletta, le crisi finanziarie e la pandemia come hanno cambiato l'Europa?

Come diceva Keynes, se cambiano i fatti cambiano anche le idee. Detto questo il processo di integrazione dell'Europa ha subito un rallentamento ma non si è fermato.

Il piano di aiuto europeo può essere paragonabile a un piano Marshall. In che modo potrà accelerare l'integrazione economica europea?

Non è un caso che Febaf abbia deciso di organizzare questo evento a Trieste, che possiamo considerare una capitale della finanza per la presenza di grandi compagnie. Il piano di rilancio europeo sarà un potente catalizzatore. Per la prima volta da cinquant'anni i Paesi industriali dovranno concentrare la loro azione sulla domanda interna: dal miglioramento delle infrastrutture a una maggiore efficienza dei servizi pubblici fino alla riconversione degli apparati produttivi in senso ecostostenibile.

Un grande motore di risorse.

C'è uno sforzo che prevede un enorme impiego di investimenti per la ricostruzione post-pandemia. Il piano (248 miliardi solo per l'Italia) apre un cambio di prospettiva molto importante.

Quale?

È cambiato un paradigma economico rispetto alle politiche di Maastricht. Dal dopoguerra ogni Paese europeo ha dovuto adottare misure stringenti di politica economica per essere più competitivo tagliando i costi attraverso la riduzione dei salari. Per raggiungere questo obiettivo la missione dei governi è sempre stata quella di contenere la spesa pubblica abbassando le tasse. Sul fronte industrale si è premuto l'acceleratore sull'export. Ecco, tutto questo modello è cambiato. Si è capito che gli investimenti sono più produttivi se destinati al rafforzamento del mercato interno. Soprattutto gli investimenti in sostenibilità e rispetto dell'ambiente come l'addio al carbone.

Un paradigma importante soprattutto per i Paesi dell'Est riconvertiti al mercato. Come valuta il processo di integrazione della finanza europea?

L'unificazione finanziaria è un potente motore di integrazione per l'Europa dell'Est.

I mercati dell'Est europea per decenni, grazie al basso costo del lavoro, hanno spinto le nostre imprese a delocalizzare a Est. Oggi invece la pandemia sembra avere accelerato fenomeni di reshoring, di ritorno a casa delle produzioni. È d'accordo?

A mio parere il reshoring è un fenomeno che resta contenuto. Piuttosto noto una tendenza all'ampliamento delle capacità produttive da parte delle imprese sul mercato domestico per poter rispondere in modo efficiente alle richieste del mercato. Allo stesso tempo la globalizzazione ha esaurito in parte la sua spinta, e non lo considero un fatto positivo.

Quando si presenta il Cigno Nero bisogna essere pronti.

Si è capito che per gestire le criticità (come può essere una grande pandemia) le catene lunghe della produzione possono essere rischiose. Come si è visto quando in Italia non si trovavano le mascherine. Nei primi mesi dell'emergenza abbiamo pagato le conseguenze dei tagli alla sanità e dei posti letto negli ospedali. Le economie e una società civile non possono vivere sul limite della propria capacità produttiva. Spero si sia imparata la lezione. I servizi publici devono poter essere utilizzati da tutti anche in presenza di eventi eccezionali non prevedibili.

Nel suo ultimo libro definisce l'Europa una startup innovativa.

L'Europa non sarà mai una nazione. Stiamo costruendo una istituzione nuova e mobile in grado di adeguarsi al mercato e a come cambia il mondo. Uno spirito che assomiglia molto a quello di una startup innovativa che deve saper mantenere un fondo di irrazionalità per avere successo, come ai tempi della Rivoluzione Francese. Sono convinto che il modello istituzionale dell'Europa sarà dominante nel mondo di domani. Detto questo all'Europa integrata economicamente serve una maggiore armonizzazione fiscale.

Come vede l'orizzonte dei mercati superata l'emergenza pandemia?

Prevedo una ripresa molto forte per l'Italia e per l'Europa che mi auguro durerà anche il prossimo anno. Ci sarà una ripresa dell'inflazione su livelli non preoccupanti.

Esiste un vantaggio competitivo dell'economia triestina grazie al porto e al suo ruolo di avamposto verso Est?

La capacità di mantenere uno sguardo verso l'Est Europa per Trieste è fondamentale. La città per tanti anni ha patito le divisioni di un mondo diviso fra Est e Ovest. Oggi torna a essere centrale grazie alla rivalutazione del suo porto che indubbiamente potrà beneficiare degli investimenti per la riconversione ecologica e sostenibile del Recovery Fund. Trieste potrà recuperare un primato industriale anche grazie al ritrovato dinamismo del porto. —


Innocenzo Cipolletta

L'EVENTO

Oggi il Trieste Forum su finanza e economia nell'area balcanica

Integrazione in Europa, riforme, sostenibilità, innovazione nei Paesi dei Balcani e del Sud Est Europa. Sono i temi al centro della settima edizione del Trieste-Eastern Europe Investment Forum, organizzato dalla Febaf (Federazione Banche Assicurazioni e Finanza) presieduta da Innocenzo Cipolletta insieme al Mib Trieste School of Managements. Il forum, dalle 9.30 alle 17.30, si terrà in forma ibrida con la comunità finanziaria internazionale che si collegherà da Trieste, Roma e diverse località europee e dell'area balcanica. Oltre 40 gli speaker previsti, 13 i Paesi rappresentati, dalla Slovenia alla Macedonia del Nord. Novità di quest'edizione, lo Youth Forum che sarà gestito da giovani espressione della società civile, in rappresentanza di quella ''Next Generation'' cui l'Unione Europea dedica il suo progetto di rilancio.

Tra i relatori confermati insieme al presidente Febaf Innocenzo Cipolletta e al Segretario Generale, Paolo Garonna ci sono il presidente delle Generali Gabriele Galateri di Genola, Andrea Tracogna (Mib), Federica Seganti (Mib), Roberto Antonione, segretario Generale Cei (Central European Initiative), il segretario della Bers (Banca europea per la ricostruzione) Enzo Quattrociocche.

PAGHERÀ UN +0,25% ANNUO SE FALLISCE GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Eni, un bond “verde” con penale

Luigi Grassia

Il gruppo Eni ha collocato un’obbligazione da un miliardo di euro che ha questa peculiarità: il bond non solo è legato alla realizzazione di obiettivi verdi (questo ormai lo fanno in tanti, per non dire tutti) ma paga un rendimento più elevato se l’Eni, in corrispondenza di verifiche a scadenze prefissate, fallisce gli obiettivi di sostenibilità che si è dato con il piano industriale.

In sostanza viene stabilita una penale (che si volge in premio per gli investitori) se il gruppo non si adegua ai parametri della transizione energetica. E questo è un bel passo avanti rispetto al puro e semplice impegno verbale agli obiettivi di sostenibilità che tante aziende manifestano quando lanciano un bond verde.

EMISSIONI E ENERGIE RINNOVABILI

Il titolo, a sette anni, è stato collocato ieri presso investitori istituzionali (cioè non presso il pubblico dei risparmiatori individuali) e pagherà un tasso dello 0,375% annuo, che aumenterebbe dello 0,25% qualora Eni fallisse anche solo uno degli obiettivi prefissati, che riguardano le emissioni nell’estrazione di petrolio e gas naturale e la quota di capacità di generazione da energie rinnovabili.

Una penale annua dello 0,25% può sembrare modesta, ma invece è alta in un periodo di tassi di interesse zero o negativi a livello mondiale, e corrisponde a una maggiorazione del 40% del tasso base.



Il quartier generale Eni a Roma

UNA "PRIMA" NEL MONDO

Francesco Gattei, che in Eni ricopre l’incarico di Cfo (cioè di responsabile finanziario), spiega che «è la prima volta al mondo che un bond di questo tipo viene lanciato da un grande gruppo petrolifero»; finora lo avevano fatto alcune aziende che hanno obiettivi ambientali più facili da raggiungere, mentre chi tratta con il petrolio è costretto, quasi in senso letterale, a sporcarsi le mani nel suo lavoro quotidiano, e deve affrontare problemi di transizione energetica su una scala incomparabilmente maggiore rispetto a tutte le altre attività economiche.

Il responsabile finanziario del gruppo spiega che impegnandosi in modo così vincolante a raggiungere gli obiettivi ambientali «Eni intende creare uno stimolo a un percorso virtuoso che si auto-alimenta», e anche «guadagnare reputazione su un mercato finanziario che ormai attribuisce grande valore alla tematica ambientale».

A riprova, l’accoglienza degli investitori è stata entusiastica: Eni aveva proposto bond per 500 milioni di euro ma ha ricevuto richieste per 3 miliardi di euro; il gruppo ha deciso perciò di alzare il collocamento a 1 miliardo di euro. —

IL CASO

Per l’accordo Comdata-partner in campo Houlihan

Comdata Group, fornitore di servizi globale con 30 anni di esperienza, ha annunciato di aver raggiunto un accordo con i propri partner finanziari. L’indebitamento finanziario sarà quindi significativamente ridotto e il debito ripristinato sarà a condizioni di pagamento degli interessi più favorevoli. Il management della società aumenterà la sua partecipazione di minoranza al 40%. Houlihan Lokey nell’operazione ha agito come advisor di Comdata. Houlihan Lokey è una banca d’investimento con esperienza globale nel mercato dei capitali, ristrutturazioni finanziarie e valutazioni, leader mondiale nel middle market.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-6-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	54,6	0,37	45,7	54,6	13,51	141,6
Acea	20,6	0,98	16,12	20,6	20,12	4.387,1
Acsm-Agam	2,63	-0,38	2,25	2,66	15,35	519
Adidas ag	298	0,56	252,5	302	0,07	62.346,4
Adv Micro Devices	66,5	-0,84	59,94	81,07	-10,69	62.960,8
Aedes	0,181	-0,55	0,1415	0,411	-53,52	43,5
Aeffe	1,778	0,45	1,02	1,874	61,05	190,9
Aegon	3,82	-3,54	3,204	4,28	17,68	602,9
Aeroporto Marconi Bo.	10,5	-	7,66	10,65	23,82	379,3
Ageas	49,65	-0,58	42,3	53,74	17,38	116.760
Ahold Del	24,38	1,1	21,5	24,78	3,97	2.905,8
Air France Klm	4,7	2,26	4,431	5,638	-8,74	2.014,6
Air Liquide	141,76	0,67	124,5	143,32	4,85	48.976,3
Airbus	111,38	1,25	83,27	111,38	21,79	86.060,9
Alerion	12,76	-0,31	11,15	15	20,38	692
Algowatt	0,389	1,57	0,311	0,428	13,74	17,2
Alkemy	14,15	2,54	6,5	14,15	99,86	79,4
Allianz	218,65	0,02	187,18	221,1	9,33	99.245,2
Alphabet cl A	1.955,4	-0,51	1407,2	1974,8	37,59	582.797
Alphabet Classe C	2.006	0,78	1416,2	2006	40,93	701.055,2
Amazon	2.619,5	-0,95	2436	2911	-2,62	1.262.264,2
Ambienthesis	0,804	0,75	0,684	0,844	17,2	74,5
Amgen	193,52	-1,38	182,2	217	3,94	141.206,7
Amplifon	39,8	1,48	30,04	39,8	16,92	9.010,3
Anheuser-Busch	64,06	1,84	47,305	64,06	10,52	103.024
Anima Holding	4,636	5,53	3,836	4,636	19,42	1.709
Antares V	12,15	-0,82	9,48	12,55	29,26	838,4
Apple	102,54	-0,45	98,95	118,04	-6,71	529.642,5
Aquafil	6,2	-0,64	4,2	6,41	27,84	265,5
Ascopiave	3,72	-0,27	3,585	4,08	2,34	872
ASML Holding	557,4	-0,27	402,95	558,9	39,49	241.540,1
Astaldi	0,4	-0,99	0,288	0,479	35,36	592,1
Atlantia	15,825	1,12	13,105	16,65	7,54	13.068
Autogrill	7,31	0,41	4,188	7,31	33,64	1.859,7
Autos Meridionali	28,6	0,35	18,1	29,3	49,74	125,1
Avio	13,06	-0,15	11,5	14,98	15,17	344,3
Axa	23,055	1,03	18,35	24,125	17,1	48.165,5
Azimut	20,86	1,96	17,36	21,12	17,39	2.988,3
A2a	1,748	0,89	1,305	1,766	34	5.476,3
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,94	2,8	2,2	2,94	26,72	38,8
B Desio e Brianza	3,6	0,28	2,35	3,6	39,53	441,9
B Ifis	12,96	1,25	8,3	13,26	41,25	697,4
B Intermobiliare	0,0422	0,24	0,0416	0,051	-8,26	69,5
B M.Paschi Siena	1,2625	0,64	1,032	1,38	21,05	1.265,5
B P di Sondrio	4,08	-1,45	2,02	4,194	85,45	1.849,8
B Profilo	0,2215	0,68	0,208	0,2545	4,48	150,2
B Sistema	2,16	0,23	1,628	2,175	27,36	173,7
Banca Generali	33,99	0,89	25,54	33,99	24,78	3.971,8
Banco Bpm	3,04	1,5	1,781	3,04	68,14	4.606,2
Banco Santander	3,4605	0,26	2,4355	3,499	38,53	55.839,2
Basf	68,74	0,35	63,74	73,39	6,66	63.455,9
Basicnet	4,58	-	3,94	4,685	10,1	279,4
Bastogi	0,85	-0,23	0,74	0,852	6,52	105,1
Bayer	53,05	0,76	49,315	57,2	8,29	40.548,3
BB Biotech	75,25	1,48	67,8	86	9,85	4.168,9
BBVA	5,315	1,41	3,76	5,315	29,04	35.439,8
B&C Speakers	11,25	-0,88	9,6	12,4	8,7	123,8
Bca Finnat	0,292	1,74	0,202	0,292	29,2	106
Bca Mediolanum	8,114	0,77	6,545	8,125	14,28	6.016,1
Be	1,66	0,97	1,352	1,66	13,7	223,9
Beghelli	0,37	-0,27	0,301	0,416	22,92	74
Beiersdorf AG	99,4	-	82,18	99,4	5,74	25.048,8
B.F.	3,7	-	3,65	4	-0	646,2
Bff Bank	7,82	0,26	4,47	8	58,3	1.447,3
Bialetti Industrie	0,303	0,33	0,12	0,4	126,12	46,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	29,16	-0,75	19,02	30,52	54,86	798,8
Bioera	0,162	1,25	0,155	0,29	-41,73	3
Bmw	95,7	1,27	68,46	95,7	32,22	57.610,9
Bnp Paribas	57,5	0,58	39,99	57,5	32,76	52.445,5
Borgosesia	0,666	5,05	0,54	0,666	0,15	30,1
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,8	46,34	1,6
Bper Banca	2,049	1,34	1,462	2,126	37,98	2.895,8
Brembo	11,13	0,45	10,08	11,54	3,06	3.716,6
Brioschi	0,09	1,12	0,0658	0,09	28,57	70,9
Brunello Cucinelli	50,45	3,04	33,04	51,75	41,32	3.430,6
Buzzi Unicem	23,62	0,47	19,1803	23,94	25,77	4.549,8
C						
Cairo Communication	1,948	1,99	1,142	2,04	54,11	261,8
Caleffi	1,09	0,46	0,685	1,24	55,71	17
Caltagirone	4,1	1,99	2,96	4,1	36,21	492,5
Caltagirone Editore	0,966	0,63	0,85	0,974	3,87	120,8
Campari	10,89	1,78	8,678	10,89	16,6	12.649,8
Carel Industries	21,9	-0,45	15,16	23,5	14,18	2.190
Carraro	2,55	0,39	1,43	2,57	66,67	203,3
Carrefour	17,41	0,93	14,07	17,505	21,92	12.272,4
Cattolica Assicurazioni	7,1	-0,35	3,85	7,16	54,82	1.237,5
Cellularline	4,59	1,1	4,35	4,86	-6,71	99,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	23,4	-0,85	18,95	24,4	24,14	397,8
Cementir Holding	9,7	0,41	6,66	9,74	45,86	1.543,5
Centrale del Latte d'Italia	3,44	3,93	2,38	3,44	37,6	48,2
Cerved Group	9,85	-0,05	6,665	9,855	32,21	1.923,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,096	-	0,0834	0,0986	10,6	8,9
Cir	0,514	-0,96	0,4445	0,519	16,82	656,5
Class Editori	0,108	-0,46	0,1015	0,156	2,86	18,5
Cnh Industrial	14,825	1,61	10,28	14,825	43,58	20.227,2
Coima Res	6,9	1,47	6,26	7,16	5,18	249,1
Commerzbank	6,799	0,4	4,8095	6,82	28,09	8.514,8
Conafi	0,3	-	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	131,38	2,32	110,5	131,38	5,02	26.276,8
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	79,96	1,6	63,8	79,96	4,66	7.562,6
Credem	5,54	0,36	4,135	5,57	25,62	1.841,5
Credit Agricole	12,48	1,25	9,378	13,508	19,14	27.784,8
Csp International	0,442	0,23	0,404	0,506	7,54	14,7
D						
Daimler	80,3	0,89	55,6	80,4	42,35	77.455,6
D'Amico	0,1122	5,45	0,0886	0,1154	23,3	139,2
Danieli & C	22,7	-0,22	14,48	22,75	57,86	928
Danieli & C Rsp	14,78	-1,2	9,64	15,28	53,96	597,5
Danone	58,87	0,39	52,4	60,61	8,46	30.247,5
Datalogic	21,54	-0,46	14,04	21,98	53,86	1.258,9
Dea Capital	1,408	0,72	1,0677	1,408	33,03	373,2
De'Longhi	37	2,49	25,58	37,44	43,52	5.570,7
Deutsche Bank	12,354	-0,06	8,415	12,538	38,62	7.052,4
Deutsche Borse AG	134,6	0,45	130,65	149,2	-4,17	25.977,8
Deutsche Lufthansa AG	10,844	1,06	9,652	12,765	0,41	5.054,9
Deutsche Post AG	57,3	1,22	39,94	57,3	39,96	69.490,8
Deutsche Telekom	17,414	0,52	14,67	17,494	11,2	75.948
Diasorin	142,3	0,64	135	188,3	-16,34	7.961,4
Digital Bros	24,9	1,97	18,82	26,86	15,28	355,1
doValue	10,18	0,79	9,34	11	5,49	814,4
E						
Edison Rsp	1,15	0,44	1,025	1,18	13,86	126
Eems	0,0986	-0,3	0,0808	0,1108	8,59	4,3
El En	45,6	1,79	26,75	45,6	71,75	906,4
Elica	3,445	0,15	2,835	3,74	11,31	218,1
Emak	1,928	0,31	1,084	1,932	75,59	316,1
Enav	4,1	0,24	3,362	4,374	13,95	2.221,2
Enel	8,003	0,91	7,626	8,948	-3,3	81.363,9
Enervit	3,5	1,16	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,4	1,13	11,43	13,8	-2,25	27.201,2
Eni	10,454	0,71	8,2	10,57	22,3	37.692,9
E.On	9,99	-0,74	8,316	10,652	10,75	19.990
Eprice	0,079	-2,11	0,0488	0,0819	6,18	25,8
Equita Group	3,05	1,67	2,43	3,05	25,51	153,2
Erg	25,2	0,24	22,9	27,28	7,69	3.788,1
Esprinet	14,77	-0,61	9,47	14,86	37,01	752,3
Essilorluxottica	145,8	1,26	118	145,8	12,89	31.792,7
Eukedos	1,17	0,86	1,05	1,19	4,46	26,6
Eurotech	4,356	-0,14	4,28	5,43	-15,5	154,7
Evonik Industries AG	29,97	-	26,85	30,73	10,18	13.966
Exor	71,5	1,07	61,38	73,5	7,97	17.231,5
Exprivia	1,205	-1,23	0,746	1,275	50,63	62,5
F						
Facebook	273,55	0,2	205,8	273,55	22,56	648.404,6
Falck Renewables	5,445	0,46	5,05	7,055	-17,37	1.586,7
Faurecia	46,25	-1,07	42,89	50,14	-0	6.384,2
Ferrari	180,3	0,75	154,7	187,6	-4,43	34.964,4
Fidia	2,62	1,95	1,45	3,26	81,31	13,4
Fiera Milano	3,915	3,57	2,45	4,02	37,85	281,6
Fila	11,68	0,86	8,39	11,68	27,37	501,8
Fincantieri	0,8015	1,46	0,512	0,8235	46,13	1.362,3
FinecoBank	14,08	1,44	12,875	15,185	5,07	8.587,4
Fnm	0,7	2,04	0,532	0,723	22,81	304,4
Fresenius M Care AG	67,82	0,8	56,2	70,64	-0,99	20.774,2
Fresenius SE & Co. KGaA	44,9	0,62	34,4	45,99	15,9	24.503,7
Fullsix	1,16	-1,69	1,015	1,42	-2,93	13
G						
Gabetti	1,37	-1,44	0,568	1,39	118,15	82,7
Garofalo Health Care	5,18	0,39	4,49	5,7	-2,26	467,2
Gas Plus	1,905	0,26	1,775	1,98	2,42	85,6
Gefran	9,76	1,67	5,8	9,86	58,44	140,5
Generali	17,25	0,97	13,915	17,68	20,97	27.273,4
Geox	1,194	-0,17	0,762	1,236	50,38	309,5
Gequity	0,056	-0,36	0,0244	0,0568	124	6
Giglio group	2,145	0,23	2,04	2,44	-9,49	44,5
Gilead Sciences	55,49	1,37	48,235	56,97	19,82	72.465,8
Gpi	12,9	2,38	7,52	12,9	72,92	205,2
Guala Closures	8,24	0,49	8,2	8,5	0,12	577
Gvs	13,8	-1,29	13,2	17,45	-9,51	2.415
H						
Heidelberger Cement AG	76,28	0,24	60,32	80,5	23,11	14.302,5
Henkel KGaA Vz	94,44	-	82,36	98,78	2,81	16.825,7
Hera	3,604	0,9	2,838	3,604	20,94	5.368,3
I						
I Grandi Viaggi	1,35	3,45	0,938	1,35	43,01	64,5
Iberdrola	10,635	-0,09	10,045	12,49	-9,49	68.038,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Igd	4,295	2,02	3,39	4,295	19,31	473,9
Il Sole 24 Ore	0,532	1,14	0,4355	0,54	16,41	30
Illimity Bank	11,76	0,51	8,7	11,76	30,81	775,4
Immsi	0,511	1,79	0,394	0,511	23,58	174
Indel B	25,5	-2,67	22,4	26,2	12,33	149
Inditex	31,45	-	24,3625	32,49	19,75	98.018,7
Infineon Technologies AG	33,14	-1,03	30,63	36,62	6,9	38.398,9
Ing Groep	11,33	-0,44	7,27	11,632	46,19	23.354,5
Intek Group	0,356	0,85	0,318	0,405	0,85	138,5
Intek Group Rsp	0,504	-0,79	0,495	0,53	0,8	25,3
Intel	46,66	0,39	40,67	56,93	17,38	219.255,3
Interpump	50,7	0,8	37,04	50,7	25,68	5.520,2
Intesa Sanpaolo	2,4855	0,2	1,8052	2,4855	29,95	48.294,4
Inwit	9,292	0,61	8,2	10,04	-6,42	8.922,2
Irce	3,16	-2,77	1,66	3,44	86,98	88,9
Iren	2,612	1,24	2,028	2,626	22,86	3.398
Isagro	2,75	-	1,03	2,77	144,44	106,5
It Way	1,18	-	0,76	1,27	35,63	10,2
Italgas	5,538	0,51	4,876	5,794	6,5	4.481
Italian Exhibition	3,34	-	2,2	3,59	27,97	103,1
Italmobiliare	30,25	-1,14	26,5	30,7	3,24	1.285,6
Ivs Group	6,4	-	5,18	6,76	15,94	249,3
J						
Juventus FC	0,7665	0,33	0,6885	0,911	-5,9	1.019,6
K						
Kering	740,1	0,63	522,8	749,1	25,65	93.663,6
K+S AG	12,13	5,85	8,22	12,13	58,56	14.054,9
L						
La Doria	18,32	0,22	12,98	18,42	33,92	567,9
Landi Renzo	1,014	-0,2	0,818	1,15	23,96	114,1
Lazio S.S.	1,31	2,5	1,074	1,31	16,13	88,7
Leonardo	7,268	1,59	5,486	7,814	22,98	4.202
L'Oreal	379,3	0,45	291	379,3	21,1	228.495,2
Luve	16	0,63	13,6	16,35	14,7	355,7
Lventure Group	0,5	0,6	0,497	0,578	-9,75	23
LVMH	655,7	0,89	491,45	661,1	27,35	321.252
M						
Maire Tecnimont	3,294	2,62	1,831	3,294	80,79	1.082,5
Marr	21,04	0,1	16,62	21,04	24,79	1.399,7
Mediaset	2,99	0,67	2,062	2,99	43,34	3.531,9
Mediobanca	10,01	-0,05	7,296	10,015	32,76	8.881,7
Merck KGaA	146,25	-	130,35	151,75	4,76	18.901,7
Micron Technology	68,3	-0,86	61,56	80,38	16,67	78.089,7
Microsoft	207,5	0,63	175,7	217	14,55	1.600.952,3
Mittel	1,74	11,54	1,36	1,82	22,54	141,5
Moncler	59,24	1,61	46,61	59,24	18,15	16.213
Mondadori	1,65	0,49	1,356	1,71	9,27	431,4
Mondo TV	1,69	-	1,214	1,746	27,07	73,7
Monrif	0,0916	1,1	0,0714	0,105	15,37	18,9
Munich RE	236,65	-	220,6	267,15	-3,09	48.845,5
Mutuionline	40,55	-0,12	31,35	47,8	16,36	1.622
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,11	0,74	3	4,11	46,79	55,5
Netflix	403,05	-0,97	396,6	475,25	-5,62	174.016,7
Netweek	0,068	0,89	0,0656	0,08	-15,63	9,5
Newlat Food	6,9	0,29	5,42	6,96	25,23	303,2
Nexi	16,64	0,85	14,295	16,665	1,84	10.446,2
Nokia Corporation	4,535	0,1	3,13	4,55	43,06	17.237,3
Nova Re	3,54	1,14	2,31	3,6	49,37	39
Nvidia	571,1	-1,25	394,5	578,3	35,43	342.660
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,14	0,44	7,2	9,18	29,46	125,3
Orange	10,544	0,19	9,552	10,636	7,59	27.565,7
Orsero	9,46	1,72	5,9	9,56	51,12	167,3
Ovs	1,854	2,6	1,017	1,901	76,57	420,9
P						
PanariaGroup	2,01	5,24	0,934	2,01	120,88	91,2
Pharmanutra	36,4	0,55	35,4	39,5	-3,19	352,4
Philips	46,035	-0,27	44,16	50,8	3,23	44.765
Philogen	15,04	-0,4	14,4	16,69	-0	439,8
Piaggio	3,454	-0,4	2,706	3,5	28,12	1.237,1
Pierrel	0,282	0,71	0,1715	0,315	57,98	64,5
Pininfarina	1,02	-	0,9034	1,1587	-10,06	55,4
Piovan	8,46	0,95	5,02	8,46	73,36	453,5
Piquadro	2,09	-	1,37	2,11	39,33	104,5
Pirelli & C	5,206	1,96	4,194	5,206	17,44	5.206
Piteco	9,94	-0,2	9,42	12	5,52	200,6
Plc	1,945	-	1,21	2	56,85	50,5
Poligrafica S.Faustino	6,88	-0,86	6,68	7,6	-4,44	7,7
Poste Italiane	12,06	2,2	8,076	12,06	44,95	15.751,7
Prima Industrie	24,2	2,54	13,72	24,25	73,35	253,7
ProSiebenSat.1 Media SE	17,765	-	13,485	18,91	30,1	3.886,9
Prysmian	29,69	0,75	25,34	30,75	2,1	7.961,2
Puma	92,02	-	79,38	93,76	1,12	1.387,8
R						
Rai Way	5,28	6,24	4,47	5,45	-3,3	1.436,2
Ratti	3,98	-	3,66	4,15	5,85	108,9
Rcs Mediagroup	0,76	1,47	0,509	0,795	33,33	396,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Recordati	46,96	1,82	41,92	47,13	3,6	9.820,5
Renault	34,575	0,8	32,415	41,165	-4,53	9.851,7
Reno De Medici	1,162	2,47	0,955	1,2	19,79	438,7
Reply	137,4	3,7	92,5	137,4	44,18	5.140,3
Repsol	11,316	0,43	8,01	11,354	35,62	18.062,3
Restart	0,413	-0,96	0,37	0,4715	-10,61	13,2
Retelit	3,015	-0,33	2,135	3,025	36,73	495,3
Risanamento	0,1384	4,69	0,0511	0,1384	160,64	249,2
Roma A.S.	0,443	-1,56	0,261	0,4875	45,01	278,6
Rosss	0,968	0,62	0,565	1,095	65,47	11,2
Rwe	30,84	-0,48	30,13	38,5	-10,61	16.141,8
S						
Sabaf	26,8	-0,37	14,85	27,3	78,07	309,1
Saes Getters	21,75	0,46	19,94	24	-5,64	319,1
Saes Getters Rsp	16,35	-0,91	15,75	17,15	-2,39	120,6
Safilo Group	1,64	-0,24	0,7725	1,676	105,77	452,2
Safran	121,76	-0,64	103,2	126,78	2,06	50.777,5
Saint-Gobain	57,62	-0,88	38,62	58,13	49,86	31.971,4
Saipem	2,23	-1,06	1,9215	2,652	1,13	2.254,5
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,3	0,76	11,5	14	14,16	711,6
Salvatore Ferragamo	19,37	0,23	14,7	19,37	22,13	3.269,5
Sanlorenzo	26,1	-0,38	16,26	26,2	58,18	900,5
Sanofi	85,78	-0,42	75,3	88,39	8,78	112.845,8
Sap	115,82	0,84	101,8	120,42	7,94	141.967,9
Saras	0,856	12,63	0,54	0,856	43,99	814,1
Schneider Electric	130,24	-	120,3	137,6	8,17	76.679,8
SECO	3,7	1,37	3,56	3,89	-0	397,3
Seri Industrial	7,5	2,18	4,005	7,5	75,64	354,8
Servizi Italia	2,385	2,36	2,12	2,39	12,5	75,9
Sesa	134,8	1,35	95,5	137,4	30,87	2.088,7
Sicit grp	16,75	-0,3	12,45	17,7	35,63	376,5
Siemens	136,04	-	116,92	145,58	15,07	124.368,2
Siemens Energy	25,2	-0,63	24,37	34	-18,94	0,4
Sit	7,74	0,78	5,74	7,82	31,63	193,6
Snam	4,914	0,29	4,218	4,914	6,8	16.515,3
Societe Generale	26,865	0,62	15,5	26,865	58,03	15.601,2
Softlab	3,08	3,01	2,8	3,42	-8,33	15,4
Sogefi	1,488	4,79	1,122	1,488	25,89	178,7
Sol	16,46	0,98	14,3	17,56	17,57	1.492,9
Somec	23,3	0,87	17,5	24,4	30,53	160,8
Starbucks	91,7	0,11	80,47	98,31	6,38	132.405,6
Stellantis	17,454	1,68	11,4669	17,454	47,63	54.653,3
STMicroelectronics	30,15	-1,37	28,47	35,56	-1,31	27.472,8
T						
Tamburi	8,09	1,13	6,63	8,09	17,42	1.491,6
Tas	1,89	-0,26	1,53	1,98	20,38	157,9
Technogym	10,9	1,02	8,31	11,85	17,97	2.194,5
Telecom Italia	0,4539	1,66	0,3534	0,4642	20,27	6.958
Telecom Italia Rsp	0,4804	0,82	0,391	0,5046	13,36	2.895,8
Telefonica	3,9215	2,79	3,316	4,1925	19,23	18.450,6
Tenaris	9,64	0,12	6,178	9,916	45,53	11.380,4
Terna	6,388	0,57	5,66	6,542	2,21	12.839,8
Tesla	479,6	-1,72	456,6	730,6	-13,48	80.039
Tesmec	0,1212	-	0,08	0,131	51,12	73,5
Thyssenkrupp AG	9,61	-0,83	8,168	11,955	18,88	5.438,7
Tinexta	29,22	0,76	19,42	29,22	39,14	1.379,4
Tiscali	0,021	-4,55	0,021	0,0319	-28,33	109,2
Titanmet	0,0726	1,11	0,0478	0,08	41,8	3,5
Tod's	48,12	1,6	25,82	48,56	69,08	1.592,5
Toscana Aeroporti	13,9	-2,11	13,2	14,3	1,46	258,7
Totalenergies	39,545	-0,15	34,445	42	9,12	93.793,2
Trevi	1,364	3,02	1,038	1,448	15,01	205,8
Triboo	1,28	-1,16	0,9	1,35	20,75	36,8
Tripadvisor	34,83	-0,97	23,22	52,76	50,78	4.386,9
Txt e-solutions	8,32	1,09	6,76	8,32	5,58	108,2
U						
Unicredit	10,858	3,47	7,42	10,858	41,97	24.360,5
Unieuro	29,8	5,52	12,72	29,8	116,57	615,1
Unipol	4,632	0,87	3,624	5,04	18,47	3.323,3
UnipolSai	2,53	1,12	2,09	2,734	16,59	7.159,2
V						
Valsoia	15,75	0,64	12,85	15,8	19,77	168,2
Vianini	1,11	-	0,935	1,17	5,71	33,4
Vinci SA	93,49	-	76,16	95,56	11,94	55.593,7
Vivendi	29,47	1,38	25,55	31,5	11,8	34.486
Volkswagen AG Vz.	239,05	-0,29	145	246,8	58,12	49.293,4
Vonovia SE	53,1	0,53	49,24	59,72	-9,2	24.744,6
W						
Webuild	2,092	-1,69	1,156	2,190	76,99	1866
Webuild Rsp	6,100	0,33	5,000	6,500	18,45	10
Z						
Zignago Vetro	17,1	1,06	13,34	17,8	25	1.504,8
Zucchi	2,26	3,67	1,6006	2,26	30,03	8,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	718.61	-0.22
Bruxelles (Ind. Gen.)	46197.45	0.55
Parigi (Cac 40)	6543.56	0.43
Francoforte (Dax 30)	15677.15	-0.10
DJ Stoxx 50	3492.17	0.12
Ftse 100 - Londra	7077.22	0.12
Ibex 35 - Madrid	9163.60	0.83
Nikkei - Tokyo	29019.24	0.27
Swiss Mkt - Zurigo	11630.66	0.52

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2162	1,2117	1,0000
Yen Giapponese	132,9800	133,3900	109,3401
Dollaro Canadese	1,4681	1,4680	1,2071
Dollaro Australiano	1,5678	1,5804	1,2891
Franco Svizzero	1,0934	1,0951	0,8990
Sterlina Inglese	0,8583	0,8569	0,7057
Corona Svedese	10,0552	10,1050	8,2677
Corona Norvegese	10,0483	10,1560	8,2620
Corona Ceca	25,4000	25,4510	20,8846
Rublo Russo	88,6023	88,6904	72,8515
Fiorino Ungherese	345,9100	346,5600	284,4176
Zloty Polacco	4,4662	4,4703	3,6722
Dollaro Neozelandese	1,6832	1,6936	1,3840
Rand Sudafricano	16,3923	16,5424	13,4782
Dollaro Hong Kong	9,4355	9,4000	7,7582
Dollaro Singapore	1,6093	1,6094	1,3232

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2021	7	100,050	0,678
30.06.2021	23	100,075	-
14.07.2021	37	100,014	-
30.07.2021	53	100,116	-
13.08.2021	67	100,045	-
31.08.2021	85	100,133	-
14.09.2021	99	100,150	-
30.09.2021	115	100,118	-
14.10.2021	129	100,223	-
29.10.2021	144	100,261	-
12.11.2021	158	100,188	-
30.11.2021	176	100,200	-
14.12.2021	190	100,205	-
14.01.2022	221	100,350	-
14.02.2022	252	100,339	-
14.03.2022	280	100,420	-
14.04.2022	311	100,413	-
13.05.2022	340	100,460	-

EURIBOR 4-6-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.571	-0.003
1 Mese	-0.558	-
3 Mesi	-0.546	-0.004
6 Mesi	-0.513	0.004
12 Mesi	-0.486	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/6/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1895,36	49,9916
Argento	27,88	0,7356
Platino	1173,41	31,0469
Palladio	2836,49	75,0171

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 7/6/2021	Domanda	Offerta
Marengo	283,74	301,11
Sterlina	357,79	379,70
4 Ducati	672,96	714,16
20 $ Liberty	1.470,90	1.560,96
Krugerrand	1.520,27	1.613,34
50 Pesos	1.832,94	1.945,16

LE IDEE

QUEL 40% DI ITALIANI CHE NON VEDE UN FUTURO

ROBERTO WEBER

Per capire un po' come va questo nostro Paese – non è semplicissimo, vi siamo tutti così immersi e spesso da un così lungo tempo – dovete sforzarvi di immaginare che al suo interno vi sia una gigantesca pozza di acqua stagnante, in cui è immerso circa il 40% degli italiani, mentre la restante parte tiene i piedi all'asciutto.

Si tratta di una rappresentazione, naturalmente, che ha tutti i limiti dell'auto-percezione. Alla domanda relativa al reddito famigliare, infatti, il 35% degli italiani risponde "di riuscire a pagare appena le spese", mentre un ulteriore 5% sostiene che il reddito "non basta nemmeno per l'indispensabile". Non è difficile immaginare che il cosiddetto "percepito" abbia a che fare con una molteplicità di fattori, sia necessariamente discrezionale e soggettivo e non abbia alcuna pretesa di oggettività. Eppure, curiosamente, questo dato non conosce oscillazioni nel tempo e da almeno 10 anni è stabile. Naturalmente esiste un "prima" che è durato fino al 2009, inizio della crisi finanziaria ed economica: a quel tempo la quota di italiani globalmente sofferenti era pari a un terzo della popolazione, contro i due terzi che se la passavano relativamente bene.

E' proprio per la stabilità di questo dato e per il fatto che ciò che uno 'percepisce' diventa a tutti gli effetti un pezzo della cosiddetta realtà, che vale la pena di immergersi in questa vasta pozza di malessere sociale, di leggerne i tratti che la caratterizzano, i valori e le paure.

Dal punto di vista socio-demografico esso vede al suo interno una più elevata presenza femminile, una maggior componente di popolazione meridionale, di residenti nei piccoli centri (meno di 10.000 abitanti), un picco nella fascia di età compresa fra i 45 e i 64 anni, un profilo scolare decisamente meno elevato, una presenza marcata di casalinghe, operai, disoccupati (due terzi del totale), di occupati con lavori a termine.

Sotto il profilo politico la connotazione prevalente è di centro-destra, tuttavia con una marcata presenza di elettori del Movimento 5 Stelle e di astenuti. Fra questi nostri concittadini prevale la convinzione di avere una "limitata capacità di orientamento della propria vita"; c'è un robusto – anche se non dominante – sentimento anti-europeo; si annida una rancorosità profonda determinata dall'idea di essere "in credito con il Paese"; c'è un vasto bisogno di protezione per cui si auspica un maggior "intervento dello Stato" in tutti i settori; infine c'è la convinzione che l'innovazione tecnologica e la stessa transizione ecologica abbiano un costo elevatissimo in termini di posti di lavoro.

Questo, in sintesi, è quello che pensano non meno di quattro italiani su dieci. Ed è in questa luce che la narrazione del Governo e il concerto mediatico che la precede e la accompagna assumono spesso un suono fesso, appaiano stonati, sono carichi di una retorica lontana dal sentire profondo di una parte consistente del popolo italiano.

Non ho idea di quali saranno le ricadute effettive della pandemia – in termini di perdita di posti di lavoro e di aumento del cattivo lavoro – ma sono dell'avviso che qualora la pozza stagnante che ho cercato di descrivere dovesse ampliarsi, questo Paese potrebbe far fatica a reggere. —



Una manifestazione di protesta (archivio)

NANUT, IL MIB E QUELL'INTUIZIONE 33 ANNI FA SULLA FORMAZIONE

STEFANO PILOTTO*

La recentissima attribuzione del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana a Vladimir Nanut, fondatore e direttore di Mib Trieste School of Management, in occasione della festa della Repubblica del 2 giugno, è un riconoscimento di gran valore morale, che richiama i meriti dell'uomo, ma anche il successo dell'istituzione che egli ha creato. Qual è la portata del lavoro compiuto nel corso degli ultimi 33 anni a beneficio non solo della città di Trieste, ma anche della regione Friuli-Venezia Giulia? Il primo merito di Vladimir Nanut fu quello di aver creduto in un'idea innovativa e in un lungimirante progetto internazionale quando la cortina di ferro separava l'Europa e quando la formazione manageriale specializzata era ancora assente dai programmi offerti dal mondo universitario. In un contesto ove spesso prevaleva l'inerzia essere i pionieri significava superare le resistenze che si opponevano al cambiamento. Con una tenace opera di persuasione egli riuscì a convincere gli scettici e a coinvolgere il mondo aziendale – sempre più bisognoso di competenze specifiche nelle varie aree della gestione – per sensibilizzare anche il mondo delle istituzioni.

A quel primo successo ne seguirono molti altri, dalla selezione dei docenti alla definizione dei programmi di formazione aderenti alle concrete esigenze delle imprese, dalla realizzazione delle strutture operative agli accordi con altre scuole di formazione nelle varie aree del mondo. Nel corso di trent'anni il Mib diventò un'espressione confortante della Trieste che si apriva alle dimensioni della globalizzazione, senza tuttavia abbandonare il contatto con il territorio locale, con le grandi imprese della città e della regione.

La crescita progressiva dei programmi, il loro accreditamento presso le più rigorose istituzioni nazionali e internazionali del settore condussero la scuola triestina nella fascia alta delle scuole italiane ed europee: non solo programmi specialistici per i giovani laureati, ma anche progetti di formazione continua per dirigenti e imprenditori. L'azione della scuola, tuttavia, non si limitò soltanto al grande trasferimento di conoscenza e di esperienza. La parte forse più toccante dell'opera compiuta riguarda i valori trasmessi, la dimensione etica dell'economia e del profitto. In essa si traduce la volontà di chi ha creato la scuola di guidare i discenti verso uno stile di vita che caratterizzi sì il lavoro come strumento di sviluppo, ma anche come prova per misurare il rigore della coscienza e l'integrità della condotta.

Si tratta, peraltro, di valori che il motto di Ferdinando d'Asburgo "Recta Tueri", scolpito nel palazzo Ferdinandeo, sede della scuola, riflette fedelmente, valori che hanno favorito la nascita di quello "spirito Mib" di cui gli oltre duemila allievi ed ex allievi sono incarnazione costante e quotidiana durante il loro lavoro, mentre offrono un contributo di qualità allo sviluppo economico del territorio mettendosi spesso al servizio della comunità locale. Da due anni, ad esempio, la città di Trieste attendeva la soluzione della gestione dello stabilimento balneare delle forze armate a Miramare. La gara è stata indetta. L'ha vinta una società di servizi con 250 dipendenti. Il suo presidente? Un ex allievo del Mib. Se sono le persone illuminate a favorire la nascita di progetti come Mib, sono gli allievi che consolidano la grandezza e il prestigio dell'istituzione.

**Responsabile per le Relazioni Internazionali di Mib Trieste School of Management*

TRIESTE

Impianti sportivi

L'OPERAZIONE PUBBLICO-PRIVATA FRA COMUNE E UNIONE

Casa della Triestina, via al cantiere da 11 milioni

All'ex Ferrini primo lotto per il nuovo centro sportivo in partenza nel giro di 15 giorni: si inizia da spogliatoi e campo a undici

Ciro Esposito







Se il Porto vecchio è il simbolo di una città che vuole rinascere, non c'era luogo migliore per presentare ai cittadini il progetto della casa della Triestina. Il cantiere nell'area ex Ferrini, sul quale sorgerà il primo centro sportivo della storia ultracentenaria dell'Unione, sta per partire. Entro una quindicina di giorni le ruspe cominceranno a sbancare le masserizie accatastate in oltre cinque anni di chiusura dopo l'inglorioso fallimento del glorioso Ponziana.

Prima però Mauro Milanese e il sindaco Roberto Dipiazza dovranno sottoscrivere la convenzione per la concessione dell'area alla Triestina per 25 anni. Sarà l'ultimo passaggio formale di un lavoro cominciato quattro anni or sono.

Sul palco della sala Luttazzi si sono ritrovati tutti gli attori indispensabili per mettere a terra un modello di partenariato pubblico-privato da 11 milioni di euro: il Comune proprietario dell'area di Ponziana (con gli assessori Giorgi e Lodi e il vicesindaco Paolo Polidori a fare le veci del primo cittadino), l'Artedil di Bergamo che costruirà la struttura, la Tonucci&Partners consulente per la parte finanziaria, Metroarea (con l'architetto Di Pretoro) che ha ideato la struttura e naturalmente la Triestina, anima dell'iniziativa, con l'au Mauro Milanese e il responsabile del progetto Diego Lopez. Di fronte, in platea, l'Unione ha ritrovato una ristretta delegazione dei suoi tifosi. Anche questo è un segnale di progressiva uscita dall'emergenza pandemica.

Il Ferrini-Biasin sarà molto di più di un centro sportivo. «Quando da bambino giocavo con la maglia alabardata – ha detto Milanese – mi chiedevo perché la Triestina non avesse un campo come le squadre degli altri rioni. La scelta di far convergere tutti gli sforzi su questa area, ora abbandonata, va nella direzione di rivitalizzare un intero quartiere e di venire incontro anche alle esigenze delle famiglie dei nostri ragazzi. Quell'area diventerà un punto di riferimento per i giovani della nostra città».

Milanese: «Punto di riferimento per tutto il quartiere e i giovani della città»

«La riqualificazione è la chiave che ha spinto l'amministrazione comunale a sposare l'iniziativa presentata dalla Triestina – dice l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – utilizzando lo strumento della finanza di progetto tra pubblico e privato».

La riqualificazione dell'area di oltre 10 mila metri quadrati è finanziata per 1,2 milioni dal Comune (con fondo trasferito dalla Regione) e con 10 milioni dalla Triestina che attiverà anche una linea di finanziamento con l'Istituto di Credito sportivo del Coni. Lo sviluppo del progetto si articola su due fasi. Si parte a giugno con la ristrutturazione degli spogliatoi (che da quattro diventeranno sei), il rifacimento del campo a 11 con la bonifica del terreno sottostante l'attuale disastrato manto sintetico. Poi presumibilmente dall'autunno si partirà con la costruzione dei due edifici che ospiteranno il bar-ristorante, l'hotel-foresteria, una parafarmacia, un ambulatorio per la fisioterapia ed altri servizi aperti al pubblico oltre al nuovo campo a 5.

Per il secondo step dell'opera si attende l'ok a una variante urbanistica

Per dare il via alla fase più corposa del progetto è necessario che l'amministrazione comunale con passaggio consigliare licenzi una variante urbanistica. Si tratta di un'operazione articolata. «Proprio per far partire prima il cantiere abbiamo concordato sullo stralcio del primo lotto», sottolinea l'assessore Lodi. Se l'iter sarà approvato a settembre-ottobre (con l'incombente tornata elettorale) l'opera potrà essere completata entro il 2022 ma già dall'autunno di quest'anno al centro di Ponziana torneranno a giocare i ragazzini. L'area intitolata a un grande del passato come Giorgio Ferrini e a un "benefattore" del presente come Mario Biasin tornerà a vivere. È un primo passo. Un grande passo, per il futuro dell'Unione e di Trieste. —

LE CIFRE

La fase uno vale una spesa di 2,7 milioni

Nel corso della presentazione ufficiale di ieri nella sala Luttazzi (nella foto di Massimo Silvano) **del progetto del Centro sportivo Ferrini-Biasin (nel rendering a sinistra in alto) sono stati illustrati anche i dettagli economico-finanziari dell'iniziativa. La prima fase che partirà tra qualche settimana comporta un impegno di spesa di oltre 2,7 milioni di euro. La fase 2, con la costruzione ex novo di due edifici e del campo a 5, invece richiede un investimento di oltre 7,8 milioni di euro.**

Tanti servizi offerti dal comprensorio agli appassionati e ai cittadini

Dal ristorante alla parafarmacia in un complesso hi-tech e green



Simulazione grafica della futura area sportiva di Ponziana-Chiarbola

LA STRUTTURA

Far crescere il settore giovanile alabardato e venire incontro alle esigenze delle famiglie in una struttura messa al servizio dell'intera comunità. Questi sono gli obiettivi che hanno orientato la scelta della Triestina calcio supportata dall'amministrazione comunale. Quello che sorgerà nell'area di Ponziana sarà un complesso moderno e costruito con tecnologie e materiali innovativi. La predisposizione di un sistema di recupero delle acque reflue e la dotazione di pannelli solari per la produzione di energia daranno uno stile "green" al complesso.

IL CAMPO

Gli spogliatoi del Ferrini saranno completamente rinnovati e diventeranno da quattro a 6 in modo tale da poter essere utilizzati anche da chi (non solo le squadre giovanili ma anche gli amatori) giocherà nel nuovo campetto a cinque. Il rettangolo a 11 in erba sintetica e omologato dalla Lega nazionale dilettanti per l'attività del settore giovanile, potrà essere diviso in tre porzioni per gli allenamenti di più squadre. La fine dei lavori è prevista per il 30 di ottobre.

PALAZZINA NORD

È l'edificio più capiente che si affaccia sul campo principale. Il primo piano ospiterà il bar-ristorante a disposizione della foresteria ma anche del pubblico. Il locale avrà la capacità di servire 50 mila pasti all'anno. Al secondo piano ci sarà l'albergo con 10 camere triple, 4 doppie e una suite.

PALAZZINA SUD

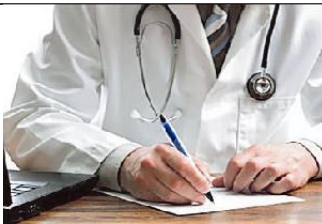
L'edificio ospiterà l'area ricreativa Family and Fun (adatta all'organizzazione di feste). Saranno inoltre allestiti un Centro ortopedico riabilitativo, la parafarmacia e il Centro prelievi e sul tetto, oltre a una terrazza panoramica con vista sul campo principale, troveranno spazio anche due campi per il paddle. Tutti servizi evidentemente fruibili dal pubblico. Fine lavori prevista per giugno 2022.

Sulla rampa di accesso al Palasport di Chiarbola saranno a disposizione degli utenti del Centro sportivo oltre 100 posti auto. —

NOTIZIE IN BREVE

I medici "out" il 15

Martedì 15 l'attività dei medici di base sarà interrotta per un evento formativo. Il servizio di continuità per le non urgenze sarà attivo dalle 14 alle 20: 800 614 302.



La donazione all'Asugi

L'Asugi ha accettato la donazione di 2.500 euro di Pierpaolo Gutty per l'acquisto di apparecchiature per la Chirurgia generale di Cattinara del professor De Manzini.



Gli autovelox dei vigili

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno fra Strada per Opicina, Trebiciano e Gvt.

Impianti sportivi















Da sinistra in alto in senso orario: il campo di Ponziana, Antonio Giannoccaro, Gianni Conario, Cinzia Grillo, Gabriella Bersan, don Andrea Russi, un residente davanti al terreno di gioco. Fotoservizio di Massimo Sivano

I residenti: «C'è emozione. Il sito non può restare in questo stato»
Il neo parroco don Russi: «Un aiuto ai giovani per poter socializzare»

Fra le vie di Ponziana, al bancone e in chiesa: «La rinascita dell'area occasione per il rione»

LE VOCI

Lorenzo Degrassi

Un ristorante, una parafarmacia, una clinica riabilitativa, vari uffici e una sala conferenze. Sono le nuove strutture rivolte alla cittadinanza che, secondo il progetto del futuro Centro sportivo Ferrini-Biasin, andranno a sorgere in piazzale delle Puglie attorno al rinnovato terreno di gioco che fu del Ponziana.

Un'opera nel suo complesso destinata a cambiare in meglio un'area lasciata da anni al suo destino, e l'annuncio di ieri non ha trovato indifferenti gli abitanti del quartiere. «La notizia del prossimo avvio dei lavori un po' mi emoziona – ammette Andrea Altin – perché io sono cresciuto calcisticamente nelle giovanili del Ponziana, e questo campo mi fa ritornare ai tempi dell'infanzia e dell'adolescenza. Su questo terreno, all'epoca ancora in terra rossa, nei primi anni Duemila partecipai anche al Memorial Città di Trieste "Flavio Frontali", un torneo di carattere internazionale che portava in città squadre giovanili da mezza Europa. Sarebbe bello rivedere tornei del genere in futuro, perché è un vero peccato vedere questa parte della città abbandonata e da sportivo, oltre che da tifoso della Triestina, sono contento di questo rinnovamento che non potrà che portare benefici a tutto il quartiere».

La soddisfazione per l'inizio dei lavori del nuovo centro sportivo è il leitmotiv che si respira attorno all'attuale "Ferrini". «Ben venga una ristrutturazione come questa – dichiara Gabriella Bersan, titolare del bar che porta il nome del rione – perché è veramente un peccato lasciarlo lì. La storia recente di quel campo e della stessa squadra di calcio del Ponziana ricalca un po' quella del rione. Oggi qui si vive bene ma manca la vita che c'era una volta. Al progetto però mi sembra manchi un parco giochi per i bambini, che avrebbe rappresentato la ciliegina sulla torta».

Antonio Giannoccaro tifa Bari e da poco ha aperto un negozio di prelibatezze pugliesi in via Zorutti. «Finalmente su quell'area si procederà a effettuare un degno restyling – sottolinea –, io stesso avevo provato a informarmi per prenderlo in affitto e farci qualcosa perché è veramente un peccato vedere il campo sportivo in quelle condizioni. Il rione ha bisogno di nuova linfa e sono sicuro che un'opera come quella potrà rivitalizzarlo».

Due persone conversano vicino alla rete di recinzione del rettangolo di gioco. «Mi sembra che nel rendering del nuovo "Ferrini" manchino i parcheggi – sottolinea uno dei due – e, anzi, pare che una parte dei posti macchina ora esistenti verrà sacrificata. È un peccato perché nel rione mancano e quelli presenti su piazzale delle Puglie sono occupati soprattutto da camper stagionali».

Cinzia Grillo è la titolare del bar Black and White che sorge proprio sopra quello che sarà il nuovo centro sportivo della Triestina Calcio. «Sono favorevole alla realizzazione di queste nuove strutture – sottolinea – e come tutta la gente del quartiere entusiasta all'idea».

Pareri unanimemente positivi da tutti i residenti che percorrono abitualmente le vie attigue all'ex campo del Ponziana, come Gianni Conario, che su quel terreno ha allenato pargoli di varie squadre cittadine. «È una struttura abbandonata da anni che, per come è ridotta e per la storia che si porta appresso, doveva assolutamente essere rimessa a posto. Qualsiasi cosa vi costruiranno sarà sicuramente positiva».

Quella di ieri era una giornata particolare anche per la comunità ecclesiastica della zona. Vi si insediava, infatti, il nuovo parroco della chiesa di San Gerolamo, sotto la cui "giurisdizione" gravita l'area. «Non conosco ancora le priorità del rione – dice il neo parroco don Andrea Russi – ma credo che qualsiasi attività volta a rinvigorire il quartiere non possa che essere ben accetta. La speranza è che le strutture sportive che verranno create, possano attrarre molti giovani. Lo sport fa bene e aiuta a socializzare, fiduciosi che per quando sarà operativo il nuovo centro le restrizioni legate al Covid saranno solo un ricordo». —



ANDREA ALTIN
AUSPICA DI RIVEDERE SUL CAMPO TORNEI COME IL MEMORIAL FRONTALI

La barista Gabriella: «La storia recente della struttura ricalca quella del quartiere. Oggi manca un po' di vita»

Il commerciante Antonio: «L'opera rivitalizzerà il contesto, è un peccato vedere il terreno di gioco in tali condizioni»

LA "MISSIONE" IN CITTÀ DELL'UOMO FORTE DEI CINQUE STELLE

M5s, Patuanelli lancia la volata a Richetti

Il ministro blinda la candidata, non si sbilancia sul ballottaggio e rivendica il lavoro del Movimento su Ferriera e porto

Diego D'Amelio

Si può dire che ieri il Movimento 5 stelle abbia cominciato la sua campagna elettorale in vista delle comunali. Il ministro Stefano Patuanelli ha lanciato da Trieste la candidatura di Alessandra Richetti, rivendicato gli impegni finanziari per la riconversione della Ferriera e il potenziamento del porto, benedetto il progetto di export del vino nel terminal FreeEste.

Patuanelli è uno dei più potenti rappresentanti del M5s e la sua presenza in città assume un significato politico di rilievo dopo il divorzio appena consumato con Davide Casaleggio. Il messaggio che si vuole lanciare è quello dell'unità e i grillini durante la mezza giornata triestina del ministro si muovono in formazione compatta: presenti i due deputati Sabrina De Carlo e Luca Sut, la candidata Richetti e il consigliere comunale Paolo Menis, che pure ha espresso posizioni iper critiche rispetto le svolte politiche di questi ultimi anni.

«Faccio politica da 15 anni – sottolinea il ministro durante un incontro in Camera di commercio – e siamo dati verso la sparizione da allora, ma il Movimento continua a esistere, resistere ed essere centrale. È da tre anni che garantisce un governo a questo Paese in uno dei momenti più difficili della sua storia e vorrei fosse riconosciuto». La difesa delle scelte nazionali è totale: «Questo è un governo particolare, nato su grande impulso del presidente della Repubblica, che ha invitato le forze politiche a mettere da parte la maglietta della propria squadra e indossare quella della nazionale. È quanto stiamo provando a fare: trovare l'equilibrio non è sempre facile, ma è l'unico percorso possibile».

Dopo le considerazioni generali, arriva l'analisi dello scenario triestino, dove i grillini hanno deciso come in quasi tutta Italia di presentarsi autonomamente alle amministrative. Patuanelli era di un altro avviso, ma copre la scelta dei suoi: «Sono stato fra i primi nel Movimento a parlare di un perimetro politico progressista e di centrosinistra. Queste condizioni a Trieste non c'erano e sono molto contento che qui abbiamo una donna candidata sindaco. Alessandra Richetti è una donna capace e lo ha dimostrato guidando la circoscrizione di cui è presidente».

La candidatura pare essere destinata alla testimonianza politica, ma Patuanelli non si espone sul ballottaggio: «Parlarne ora è prematuro, deciderà Giuseppe (Conte)». Ma la linea è già tracciata, se con i giornalisti il grillino parla di «prospettive per un campo vasto, dove il Movimento può essere la forza centrale. Tutti i percorsi per le amministrative e le politiche saranno affrontati con il progetto che stiamo costruendo di rapporto nel centrosinistra con il Pd, il M5s, altre forze di sinistra aperte a una parte moderata del Paese, che spesso è l'ago della bilancia. Con il Pd abbiamo governato da soli e siamo ancora al governo con loro».



ALESSANDRA RICHETTI
CANDIDATA SINDACO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Alessandra è una donna capace e l'ha dimostrato a capo della circoscrizione»

Le urne si avvicinano e il ministro mette da parte la ritrosia finora dimostrata nel rivendicare i risultati del governo per Trieste: «Mi imputano di aver parlato poco e dovrei valorizzare quanto fatto in questi anni. La chiusura della Ferriera di Servola ha permesso l'arrivo del Porto di Amburgo a Trieste, che non si sarebbe mai verificato senza l'impegno del Mise a favore della riconversione. E poi ci sono le risorse del Recovery Plan per lo sviluppo del porto. Queste cose possono essere rivendicate dalla mia forza politica», chiosa Patuanelli, richiamando i 400 milioni contenuti nel "pacchetto Trieste" finito poi nel Fondo complementare del Pnrr. —



Il sottosegretario Enzo Amendola e il consigliere regionale dem Francesco Russo

Il sottosegretario agli affari Ue Amendola visita la piattaforma logistica assieme al dem Russo. Il ruolo del porto giuliano nel Pnrr del governo

«Trieste è lo snodo italiano fra Europa e Mediterraneo»

LA VISITA

Nel disegno che il governo italiano ha presentato all'Europa Trieste è «una via per il sistema economico italiano per integrarsi con il sistema mediterraneo e quello europeo». L'ha sottolineato ieri pomeriggio il sottosegretario di Stato con delega agli Affari europei Enzo Amendola, che assieme al vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo (potenziale candidato sindaco del centrosinistra), ha visitato ieri la piattaforma logistica del porto di Trieste, l'area dell'ex Ferriera e ha incontrato il presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino.

Amendola è stato tra gli uomini di punta del governo attuale e di quello precedente nella trattativa europea sul Recovery. «Spesso si considera Trieste un porto adriatico, quando invece è un porto tra i più importanti – ha dichiarato -. Nella pianificazione del Recovery il Porto di Trieste ha una forza che vale per tutto il Paese, non ultimo per gli investimenti tramite il fondo collaterale per il Porto vecchio».

Sul profilo logistico si investe su Trieste, ha spiegato Amendola, vista come porto italiano di connessione con l'economia europea e quelle del Mediterraneo. Per aumentarne la forza di attrazione il Pnrr introduce misure di semplificazione e maggior efficacia burocratica e digitale. «L'Europa ha dato priorità a porto e ferrovie, Trieste è una delle esperienze concrete su cui andremo a investire di più su tutte le linee guida: dal digitale al green, al recupero delle tratte ferroviarie».

Russo, in quanto promotore dell'associazione Punto Franco, ha rivolto due richieste ad Amendola: «La prima è andare a fondo sul ragionamento dei punti franchi. Ho esposto al sottosegretario lo storico della questione dall'Allegato VIII a oggi, sottolineando come la possibilità di lavorare le merci in regime di punto franco consentirebbe alla città di invertire il declino demografico». L'altro punto è il tema della città metropolitana assieme a Capodistria: «Anche perché le aree transfrontaliere sono al centro degli investimenti europei».

Amendola ha incontrato anche gli imprenditori Piero Petrucco e Matteo Parisi. Per questo la conferenza si è svolta nella palazzina Icop (Vittorio Petrucco, ricordiamo, è tra i firmatari dell'appello con cui Russo lanciò Punto franco). Hanno espresso l'auspicio che Roma continui a interessarsi allo scalo, soprattutto nella fase di impiego dei fondi Ue. —

G.TOM.



Il senatore Maurizio Gasparri assieme al sindaco Roberto Dipiazza. Foto di Massimo Silvano

Il senatore di Forza Italia in città accompagnato dai vertici azzurri Fvg rinnova il sostegno al candidato del centrodestra: «Eccezionale»

Gasparri: «Dipiazza esempio di come si amministra bene»

L'INCONTRO

Lilli Goriup

Elezioni amministrative, mondo dell'esodo e infine vertice regionale di Forza Italia sull'ipotesi federazione di centrodestra. Sono i punti chiave della visita del senatore Maurizio Gasparri, coordinatore nazionale degli Enti locali all'interno del partito di Silvio Berlusconi, ieri a Trieste dopo aver fatto tappa a Gorizia.

Gasparri è arrivato nel Salotto azzurro del Municipio accompagnato dalla deputata e coordinatrice regionale azzurra Sandra Savino, dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, dall'assessore comunale Angela Brandi, dal capogruppo in Consiglio comunale Alberto Polacco, da Andrea Polacco e Fulvio Sluga: il primo cittadino Roberto Dipiazza ha accolto la delegazione forzista, illustrando a Gasparri i più recenti temi legati al Porto vecchio nonché allo sviluppo di infrastrutture e traffici portuali. Naturalmente Gasparri ha espresso sostegno al sindaco uscente, candidato della coalizione di centrodestra alle prossime comunali, sottolineando «la centralità di Trieste, l'amicizia e l'affetto verso Dipiazza: l'eccezionale caratura del suo mandato si staglia nella storia politica non solo di questa città, ma in generale delle città amministrate bene».

Gasparri ha ribadito la propria vicinanza al mondo delle associazioni istriane, fiumane e dalmate, ricordando i diversi incontri avuti sia a Gorizia che a Trieste: qui in programma ieri c'erano visite al monumento per Norma Cossetto e al nuovo Museo dell'Esodo in Porto vecchio. Parlando con i giornalisti, ha dunque toccato numerosi argomenti nazionali, tra cui la proposta di istituire una federazione del centrodestra, avanzata dal leader della Lega Matteo Salvini: «Si tratta di un processo in divenire: Berlusconi e Salvini hanno lanciato una volontà di maggiore collaborazione, ma le modalità restano da definire. Siamo già alleati da decenni, governiamo assieme città e regioni. Ben venga una maggiore collaborazione, ma da esperienze passate come quella del PdL bisogna trarre insegnamenti, sia sugli errori da evitare che sulle cose positive da mantenere: è una dinamica con ogni dettaglio ancora da definire, dalla quale peraltro non è escluso a priori FdI». Proprio su questo tema, in serata all'Hotel Savoia Excelsior Palace si è svolto un vertice regionale del partito azzurro. —

Trieste-Grado, l'amarezza di Peric «Venderò la motonave De Luxe»

Ma l'armatore non molla e scrive alle istituzioni. Oggi inizia da Trieste il servizio della Vidali sulla linea

Massimo Greco

«Se il territorio non lo vuole, se forse è un battello troppo sofisticato per le esigenze locali, vorrà dire che lo venderò». Intanto due equipaggi, per un totale di dieci uomini, vengono lasciati a casa.

Silvano Peric, armatore della flotta "Delfino verde", non nasconde l'amarezza per l'esito della linea marittima stagionale Trieste-Grado, che per la prima volta da vent'anni a questa parte inizierà il servizio con un altro appaltatore, il veneziano Vidali group. La prima partenza di "Ginevra" è in programma stamane alle ore 8.00 dal triestino molo Audace con previsione di arrivo alle 9.15 al molo Torpediniere di Grado.



Da stamane "Ginevra" sostituisce la "De Luxe" sulla linea marittima Trieste-Grado. Foto di Andrea Lasorte


SILVANO PERIC
ARMATORE DEL "DELFINO VERDE", HA GESTITO PER 20 ANNI LA TRIESTE-GRADO

Per il momento la "De Luxe", ammiraglia della flottiglia Peric per due stagioni schierata sulla rotta con l'Isola d'oro, si alternerà con la collega "As" nel servizio da/per Muggia e ospiterà le serate della manifestazione "Magia del Golfo": poi, in assenza di opportunità di lavoro, sarà ceduta. Peric non è intenzionato a spostarla (Sicilia, Sardegna, Dalmazia) perché la motonave, varata nel 2017 dal cantiere Foschi di Cesenatico, era stata esplicitamente calibrata per navigare nell'Adriatico settentrionale, con un investimento di 1,5 milioni sostenuto senza contributi pubblici.

Peric è amareggiato perché sperava di aprire una trattativa con la goriziana Apt, non tanto sulla parte finanziaria (450.000 euro all'anno Iva compresa) quanto sulla durata del contratto (ritenuti troppi 14 anni). Ma le cose hanno preso una diversa piega. L'armatore non demorde e ha rinnovato la disponibilità a gestire la linea in una lettera mandata all'amministratore delegato di Tpl Fvg, Aniello Semplice, agli assessori regionali Pizzimenti-Scoccimarro-Roberti, ai sindaci Dipiazza-Ziberna-Raugna, a Grado Turismo e a Promoturismo Fvg.

Perché Peric non molla la presa, nonostante Apt abbia affidato la linea all'azienda veneziana, che ha noleggiato "Ginevra" dalla Marco Polo di Cavallino-Treporti? Perché ritiene che, dal punto di vista tecnico-nautico, le sue unità, soprattutto la "De Luxe", siano di maggiore affidabilità nella navigazione marittima. «Possono navigare a sei miglia dalla costa – spiega capitan Silvano aprendo le carte sul tavolo del quartier generale in piazza della Borsa – quindi possono seguire una rotta Trieste-Grado diretta, senza doversi avvicinare alla linea di costa e impiegare di conseguenza più tempo».

«Sicuramente – martella – De Luxe può trasportare 300 passeggeri e 30 biciclette, viaggia a 20 nodi, impiega un'ora e un quarto banchina-banchina, è in condizione di affrontare mare forza 4-5». Obiezioni anche sull'orario scelto dal ticket Vidali-Apt: «La partenza da Trieste alle 8 avviene troppo presto, come la partenza da Grado alle 9.40 che era stata pensata per i turisti austro-tedeschi. L'ultima partenza da Grado alle 19.30 è invece troppo tardi».

Sulla vicenda da registrare il commento di Gabriele Bonetti, responsabile dei rimorchiatori Tripnavi. «Dispiace che un'azienda triestina, che aveva fatto investimenti mirati, abbia perso un appalto che gestiva da 20 anni. Certamente "De Luxe" aveva dimostrato di reggere il mare, mi pare che "Ginevra" abbia caratteristiche più lagunari, vista l'altezza e i molti spazi aperti. La navigazione fra Trieste e Grado non è scevra da insidie, il "*neverin*" estivo è un'eventualità non remota. Tra bora, scirocco, libeccio – conclude – qualche sorpresa è sempre in agguato». —

DALLA POLITICA FDI «VIGILA», CRITICHE DAL M5S

Centrale logistica 118 in Porto vecchio: i sindacati in attesa

Andrea Pierini

I fatti. Sindacati e politica ora attendono quelli. Il piano delle emergenze/urgenze che verrà presentato dalla giunta regionale nei prossimi mesi chiarirà cosa sorgerà in Porto vecchio unitamente alla centrale logistica del 118. Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi aveva ipotizzato la centrale territoriale del "116117", il numero unico europeo per le cure non urgenti, e forse la centrale di backup della Sores di Palmanova.

Il 118 di Trieste dovrebbe nascere in Porto vecchio grazie agli 8 milioni stanziati dal Consiglio regionale. L'area individuata è nei pressi del magazzino 11, «un edificio – ricorda Antonella Caroli, presidente di Italia Nostra – che mal si concilierebbe con una struttura di quel tipo, discorso diverso per il magazzino 8».

Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials Confsal, sindacato che ha raccolto 7 mila e 500 firme per la creazione di una seconda centrale Sores, parla di dichiarazioni positive dal vicepresidente: «Il nostro appello ai politici è stato colto, ora auspichiamo che nella riorganizzazione del sistema dell'emergenza sanitaria regionale si cerchi di realizzare un piano che porti un effettivo miglioramento».

Matteo Modica di Fsi Usae ricorda come il progetto Porto vecchio nasca nel 2017 e «in quella location sarebbero realizzabili anche una piazzola per l'elisoccorso e una base nautica. L'auspicio è che possa tornare anche la centrale delle emergenze che consentirebbe di riavvicinare i cittadini a un sistema che ha sempre funzionato prima di essere spostato a Palmanova». Entrambi chiedono profondo rispetto per gli operatori dell'area giuliana dopo alcune critiche in Consiglio regionale mosse dal presidente di Arcs Giuseppe Tonutti. Sul tema interviene anche Fratelli d'Italia con il segretario provinciale Claudio Giacomelli: «Ci siamo sempre battuti per il rafforzamento del servizio di urgenza ed emergenza, abbiamo ottenuto 8 milioni e ora vigileremo affinché queste risorse siano destinate esclusivamente al potenziamento e all'efficientamento del servizio nella realtà giuliana». Critico invece Andrea Ussai del Movimento 5 stelle: «L'unica questione politica è l'immobilismo della giunta regionale. Capiamo le difficoltà dell'ultimo anno, segnato dalla pandemia, ma rimane incomprensibile il nulla fatto nei due anni precedenti». —

L'INIZIATIVA DI ACEGASAPSAMGA E MUNICIPIO

Centri di raccolta differenziata dei rifiuti: un infopoint itinerante per incrementarla

Uno steward girerà nei punti di smaltimento del territorio con tanto di brochure per evitare conferimenti errati e pratiche scorrette

Stefano Cerri

«Stop ai rifiuti abbandonati e ai dubbi sugli smaltimenti»: lo dicono AcegasApsAmga e il Comune di Trieste, annunciando la creazione di un infopoint itinerante nei centri di raccolta cittadini. Da oggi infatti, i triestini potranno ricevere informazioni utili e consigli rispetto alle modalità della raccolta differenziata semplicemente consultando un apposito steward e una brochure. Si tratta di un'iniziativa, inquadrata nel progetto regionale EcoFvg, che intende valorizzare i quattro centri di raccolta e smaltimento dislocati sul territorio, rendendoli un punto di riferimento e d'informazione per i cittadini che vi si recano per conferire i propri rifiuti.

«Vogliamo lanciare un messaggio a tutti i cittadini affinché non ci siano gli abbandoni che purtroppo abbiamo troppo spesso in vari punti dell'altipiano carsico e specialmente in alcuni rioni, in particolare nella Settima circoscrizione», ha dichiarato l'assessore comunale all'Ambiente Luisa Polli ieri mattina al centro di smaltimento di via Giulio Cesare. «Un conferimento corretto dei rifiuti – ha aggiunto – contribuisce infatti ad un decremento dei costi per i cittadini perché non impegna i servizi in attività di raccolte extra, come il recupero di rifiuti abbandonati per strada».


La presentazione dell'iniziativa al centro di via Giulio Cesare. Silvano

Grazie a un'indagine promossa dalla Regione nel mese di marzo è infatti emerso che i rifiuti più difficili da gestire da parte dei cittadini siano proprio quelli che non vanno collocati nella raccolta stradale, bensì quelli che andrebbero portati all'interno degli appositi centri (come le vernici, o gli ingombranti) e che invece talvolta vengono abbandonati o inseriti nei contenitori sbagliati. Obiettivo di Acegas sarà proprio quello di incrementare gli accessi a questi centri di smaltimento per raggiungere il 70% di raccolta differenziata entro il 2025: i 140 mila accessi nel 2020 hanno portato a un totale di 10 mila700 tonnellate di rifiuti, circa il 25% del totale della raccolta differenziata che si fa a Trieste. «I centri di raccolta lavorano bene, ma con questo progetto d'informazione intendiamo intercettare anche quelle persone che non ci sono mai andate, oltre a stimolare chi ne fa già uso», ha spiegato l'ingegner Giovanni Piccoli di AcegasApsAmga. —

La storia più buia riletta dalle nuove generazioni

LA PRESIDE

Fruizione libera



«L'aspetto più importante – ha sottolineato la dirigente scolastica del Petrarca Cesira Militello – è costituito dalla possibilità di usufruire dei testi liberamente. Vuol dire che le scuole di tutta Italia e non solo potranno visionare i documenti, così come tanti studenti, in autonomia, per fare una riflessione sulla storia e su tante vite così terribilmente segnate dalla persecuzione razziale».

LA CURATRICE

Fonti importanti



Per Sabrina Benussi, curatrice del progetto con Annalisa Di Fant, storica che lavora al Museo della Comunità ebraica, i materiali sul web potranno essere «un ottimo spunto per ulteriori ricerche, e credo sia importante che i ragazzi abbiano a disposizione fonti originali, per approfondire ancora queste tematiche, anche grazie al documentario in inglese e tedesco».

L'EX STUDENTESSA

Fieri del lavoro



«Abbiamo avuto tanti consensi nel 2018 – ha evidenziato a sua volta Bianca Esposito, ex studentessa del Petrarca coinvolta nella realizzazione della mostra – e a distanza di qualche anno il fatto che si continui con il catalogo ci rende fieri, per tutto il lavoro fatto. Può sembrare che questa tragedia sia lontana, in realtà queste sono tematiche, purtroppo, ancora molto attuali».



L'esposizione realizzata nel 2018 dai ragazzi del Petrarca aveva innescato un caso, poi rientrato, con il Comune

Dalla mostra "Razzismo in cattedra" nasce un catalogo digitale per tutti

IL PROGETTO

Micol Brusaferro

"Razzismo in cattedra", la mostra sulle leggi razziali e le ripercussioni a scuola firmata dal liceo Petrarca, prosegue e rafforza il progetto avviato nel 2018 con la presentazione del catalogo, che d'ora in poi sarà fruibile da tutti, gratuitamente, online. L'esposizione, realizzata con la collaborazione del Museo della comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner", il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università e l'Archivio di Stato, all'epoca aveva innescato anche un caso, con il Comune che aveva valutato come "troppo forte" il manifesto della mostra, frenando inizialmente l'evento, che poi aveva trovato posto al Museo Sartorio.

Il Petrarca, nel 2018 per l'appunto, l'anno dell'80.mo anniversario della proclamazione delle leggi razziali, aveva deciso di avviare un progetto di alternanza scuola-lavoro con una serie di impegni per gli studenti mirati a raccontare l'espulsione di alunni e insegnanti ebrei proprio da questo stesso liceo.



LA COPERTINA E L'OMAGGIO
LA PRIMA PAGINA DEL CATALOGO E FULVIA LEVI, SCOMPARSA NEL 2020

Il volume, scaricabile gratuitamente, è dedicato alla memoria di Fulvia Levi, testimone dell'epoca

Ieri, in un appuntamento sul web, il materiale è stato illustrato nuovamente e reso disponibile, come detto, gratuitamente sul web. «L'aspetto più importante – ha sottolineato la dirigente scolastica Cesira Militello – è costituito proprio dalla possibilità di usufruire dei testi liberamente. Vuol dire che le scuole di tutta Italia e non solo potranno visionare i documenti, fare una riflessione sulla storia e sulle tante vite così terribilmente segnate dalla persecuzione razziale». Il catalogo è stato curato da Sabrina Benussi e Annalisa Di Fant, quest'ultima storica che lavora al Museo della Comunità ebraica. «Il documentario presente in inglese e in tedesco – ha spiegato Benussi – così come altri materiali può essere un ottimo spunto per ulteriori ricerche, e credo sia importante che i ragazzi possano trovare fonti originali, per approfondire ancora queste tematiche».

«I testimoni che hanno raccontato l'affronto subito nel 1938 con le leggi antiebraiche – sottolinea Di Fant – regalano ai ragazzi di oggi un messaggio importante: l'importanza di mantenere sempre vivo il proprio spirito critico, di restare vigili rispetto alle parole d'odio e ai soprusi». Alla presentazione di ieri sono intervenuti lo storico Marcello Flores, Luigi Maccotta, capo delegazione italiana dell'International Holocaust Remembrance Alliance Ihra, e Daniela Tedeschi, presidente dell'Associazione Figli della Shoah – Milano.

Per i ragazzi che nel 2018 hanno collaborato al progetto c'è la soddisfazione di aver contribuito a «un'iniziativa importantissima», ha evidenziato Bianca Esposito, ex studentessa del Petrarca: «Abbiamo avuto tanti consensi e a distanza di qualche anno il fatto che si continui con il catalogo ci rende fieri, per tutto il lavoro fatto. Può sembrare che questa tragedia sia lontana, in realtà sono argomenti, purtroppo, ancora molto attuali»

Il volume – scaricabile su *openstarts.units.it/handle/10077/32070* – ripropone quanto prodotto per l'esposizione allestita dai giovani, con i contributi delle rappresentanti degli enti coinvolti, la stessa Militello, Tullia Catalan e Antonietta Colombatti, con la premessa dello storico Michele Sarfatti e, ancora, con alcune immagini dei tre allestimenti organizzati tra Trieste e Milano e le parole della testimone Fulvia Levi, alla cui memoria il volume è dedicato. La pubblicazione è stata possibile grazie al supporto della Comunità ebraica di Trieste, del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste, della Fondazione Osiride Brovedani e dell'avvocato Paolo Volli.—

LA DONAZIONE DEL ROTARACT 2060 AD ABC ONLUS

Tablet e aiuti psicologici per i piccoli pazienti in cura al Burlo Garofolo

Stefano Cerri

Arriva da tutto il triveneto la gratitudine per Abc, l'Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo Garofolo.

L'intero Distretto di Rotaract 2060 ha abbracciato infatti l'onlus con una donazione che ammonta a 10 mila euro e che permetterà sia di sostenere il supporto psicologico dei bambini ricoverati e delle loro famiglie che di acquistare tre tablet per i piccoli pazienti. La donazione è stata ufficializzata ieri pomeriggio, nel salotto di una delle quattro case che Abc mette a disposizione delle famiglie che arrivano da fuori Trieste per far curare i loro figli al Burlo.



Il simbolico assegno del Rotaract 2060 ad Abc. Andrea Lasorte

«Un volontariato attivo come quello messo a disposizione dai giovani del Distretto Rotaract 2060 – ha commentato Giusy Battain, direttrice di Abc onlus – arricchisce il gesto del dono di ulteriore valore e conferma quanto importante sia la vicinanza dei volontari ai bambini e alle famiglie. Ringraziamo il Distretto Rotaract 2060 per la sensibilità dimostrata e il Rotaract Club Trieste, che da molti anni segue e supporta Abc. Il gesto del Distretto è per noi particolarmente importante: oggi più che mai l'ambiente ospedaliero ha bisogno di attenzione verso gli aspetti emotivi, relazionali e psicologici, che sono parte integrante del percorso di cura».

La donazione infatti garantirà fino a dicembre il progetto di sostegno psicologico ed emotivo che la onlus mette a disposizione dei piccoli ricoverati e delle loro famiglie, prevedendo una figura professionale che li accompagni durante il percorso di cura. Ma i giovani del Rotaract hanno voluto di più: alcuni brevi cortometraggi, video di lettura e gioco realizzati da loro, saranno inseriti nei tablet in dotazione, in segno di vicinanza e affetto.—

La prima sfida cittadina tra gli "artisti" del drink

I RICONOSCIMENTI

Un premio pure per la migliore spiegazione

Come ogni competizione che si rispetti, anche il "Sole e Vento Cocktail Contest" prevede dei premi. Il vincitore assoluto, il cui nome si saprà a conclusione della finalissima, si aggiudicherà il premio LaGassa Gin. Al migliore speech, lo storytelling dietro la ricetta, andrà il premio Cider. Il concorrente che meglio saprà valorizzare LaGassa vincerà un bonus di 5 punti, che andrà a cumularsi con il punteggio della giuria. Per i finalisti il premio "Mai fidarsi del barbiere", il berretto Cap-34100, messo a disposizione dall'omonima barberia. (g.b.)





Venti concorrenti al "Sole e Vento Cocktail Contest". Da oggi per i quattro martedì di giugno le eliminatorie, a inizio luglio la finale

A Marina San Giusto scatta il talent show che incoronerà il re dei barman di Trieste

L'INIZIATIVA

Giulia Basso

È una novità assoluta nel panorama triestino, che pure conta un bar ogni 260 abitanti. Parte oggi il "Sole e Vento Cocktail Contest", la prima sfida cittadina del terzo millennio a suon di cocktail, un talent show per incoronare il miglior barman di Trieste. L'idea è nata dopo il lockdown, un po' per gioco, da una conversazione tra amici, ovviamente all'interno di un bar. «Abbiamo pensato di lanciare un'iniziativa per risollevare il morale degli addetti ai lavori dopo un periodo davvero difficile, che ha comportato quasi un anno di inattività per i professionisti che lavorano dietro il bancone», spiega Alessandro Petrucci, barman napoletano di nascita e triestino d'adozione.

Petrucci ha pensato di coinvolgere nell'iniziativa Andrea Lakovic, produttore di un distillato artigianale made in Trieste: «Avevo già testato e potuto apprezzare LaGassa Gin, che Andrea produce ricreando in bottiglia i gusti e i sentori del territorio, perciò abbiamo deciso di sceglierlo come base per la competizione». Alla base ciascun concorrente potrà aggiungere a piacere altri ingredienti, ma non proprio tutti. A ogni partecipante verrà consegnata una "mistery box" contenente una decina di prodotti con cui potersi sbizzarrire nella creazione di un cocktail indimenticabile. Dai liquori di Cider al bitter, dal vermouth allo sciroppo di zucchero, dagli agrumi alle spezie, dalle erbe a distillati come lo scotch o il whisky. Da regolamento ciascun barman avrà cinque minuti per mettere a punto la ricetta e cinque per prepararla.

«Quando abbiamo lanciato l'idea sui social la risposta è stata entusiasmante: in sole 48 ore abbiamo raccolto le 20 adesioni che ci eravamo prefissati per strutturare la competizione», spiega ancora il barman. «Questa grande partecipazione è indicativa della voglia di chi sta dietro il bancone di mettersi in gioco, dando vita a una sfida coinvolgente e mai ingessata: l'abbiamo organizzata tra amici, è completamente gratuita per i partecipanti e vogliamo che sia prima di tutto un modo per divertirsi in compagnia, mettendo a frutto le proprie abilità e scatenando la fantasia». La fase "eliminatoria" della competizione, aperta al pubblico, sarà organizzata su quattro giornate: la sede sarà l'affascinante terrazza del Pier di Marina San Giusto, ogni puntata vedrà sfidarsi cinque barman del territorio e da ciascuna uscirà un finalista. I quattro migliori barman saranno chiamati quindi a partecipare alla finalissima, che si svolgerà nei primi giorni di luglio.

IL GIUDICE E IL CONCORRENTE
ALESSANDRO PETRUCCI E MATTEO BALDÈ, UNO IN GIURIA E L'ALTRO IN GARA

L'organizzatore Petrucci ha coinvolto nell'iniziativa Lakovic: il suo LaGassa Gin sarà la base degli elaborati

A ogni iscritto verrà consegnata una "mistery box" A quel punto avrà dieci minuti per inventare

Si parte domani alle 11 con i primi cinque concorrenti (Davide Silvestri – N'Joy, Rocco Porcelli – White, Matteo Crevatin – Caffè dei Libri, Enea Pipolo – Ottavo Nano, Manuel Linciano – Draw) e si proseguirà per altri tre martedì successivi: il 15 giugno (con Davide Benza – Dom Bistró, Sebastiano Villatora – Pier the Roof, Andrea Bezzi – Bar Buffet Borsa, Nicholas De Michele – Home Sapore di Casa, Alessandro Giorgi – Hydro City), il 22 giugno (con Francesco Ristagno – 040, Giovanni Ciano – Super Bar Stella, Simone Gioppo – Night Flight, Marco Trevisan – La Bottega dell'Antiquario, Matteo Baldè – Wolf Bar) e il 29 giugno (con Massimo Galati – Antico Caffè Torinese, Riccardo Palleschi – Boa Beach, Marco Finiu – Adoro Caffè, Roberto Magrì – Puro, Crystian Pollicino – Stazione Roger).

A valutare i concorrenti sarà una giuria di quattro esperti: il "giudice intransigente" Matteo Pizzolini, l'esperto del territorio Sava Kostic, l'evergreen Alberto Benevol e lo stesso Petrucci, nel ruolo del "borghese di turno", il cliente tipo. La giuria valuterà in base a tre criteri: lo speech, ovvero il modo di raccontare il cocktail e d'intrattenere il pubblico, la tecnica di lavoro (pulizia, rapidità), la ricetta (qualità olfattive e gusto del cocktail). Info sul profilo Instagram "Sole e Vento Cocktail Contest".—

IL TALENTO SBOCCIATO GIOVANISSIMO

In giuria c'è l'interprete del Bartender Freestyle



Alberto Benevol, il giurato

Classe '73, Alberto Benevol ha intrapreso la strada del barman per scherzo dopo la terza media. È sbarcato giovanissimo al Gran Bar Excelsior, dove ha avuto il privilegio di imparare da Armando Skarlovaj, l'unico triestino ad aver vinto il Grand Prix Martini.

Da lì è passato al mondo notturno delle discoteche ed è entrato nel circuito degli hotel di lusso: a soli 18 anni è diventato responsabile del bar della piscina dell'Imperial Palace Hotel di Santa Margherita Ligure. Ha lavorato nei migliori locali della città e nel frattempo si è dato al Bartender Freestyle, che combina l'arte della miscelazione con l'intrattenimento, segno distintivo del "Sunrise Cafè", che ha gestito per 12 anni a Muggia. Dopo alcuni anni di zingarate è tornato a Trieste: ora per 040 Group è il capobarman di Pier The Roof. Sarà un giudice imparziale e attento a tecnica e intrattenimento: «Con questa formula, presa in prestito da Masterchef, vogliamo vedere chi ha il giusto pelo sullo stomaco per creare in pochi minuti la ricetta per un cocktail indimenticabile, senza dimenticare di intrattenere chi sta dall'altra parte del bancone».— G.B.

L'INNAMORATO PAZZO DEL MESTIERE

In gara uno "Stakanov" tra Roiano e Tenerife



Massimo Galati, il concorrente

Si è avvicinato al bancone per racimolare qualche soldo quando studiava alle superiori. «È stata la mia rovina, perché mi sono innamorato del lavoro e ho fatto di tutto per proseguire su questa strada», scherza Massimo Galati, proprietario dell'Antico Caffè Torinese, uno dei concorrenti.

Da allora ha iniziato a fare pratica prima in alcuni bar di Trieste, poi con una serie di stagioni a Lignano, San Vigilio di Marebbe, Jesolo: «Quando ho capito che l'inglese era fondamentale per il mio lavoro mi sono trasferito per un periodo a Londra, quindi mi sono spostato a Ibiza e a Tenerife». «Ma il mio maestro l'ho trovato nella mia città, al Bar Maggio di Roiano: è stato un barman della vecchia scuola, Ermanno, che mi ha insegnato le basi. Ho continuato a imparare facendo qualche corso, ma soprattutto rubando con gli occhi da chi ne sapeva più di me, provando e riprovando. Ormai son 20 anni che faccio questo lavoro e continuo ad amarlo come il primo giorno». Per Massimo il contest sarà l'occasione per divertirsi, confrontarsi «e dimostrare che a Trieste si può decisamente bere bene».— G.B.

BULOVA

A History of Firsts



WILTON COLLECTION

- Movimento meccanico a ricarica automatica con riserva di carica di 40 ore
- Cassa e bracciale in acciaio 316L
- Vetro zaffiro
- Fondello trasparente con rotore a vista
- Impermeabile 30 mt

€ 659

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

LA CHIUSURA DELL'INTERVENTO PREVISTA ENTRO L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2021-22

Asilo di Sgonico, via al restyling Alunni trasferiti all'elementare

Dal 14 il cantiere per la riqualificazione da 300 mila euro della materna comunale
Gli iscritti continueranno il loro percorso fino al 30 alla primaria, libera dalle lezioni

Ugo Salvini / SGONICO

Inizieranno lunedì prossimo, a Sgonico, i lavori per la totale ristrutturazione dell'edificio che ospita la locale scuola materna. Si tratterà di un cantiere importante, in quanto si adeguerà la costruzione ai più moderni criteri antisismici, come previsto dalle attuali normative in materia, e di risparmio energetico. L'edificio infatti sarà dotato fra l'altro del cosiddetto "cappotto" per evitare le dispersioni termiche che, sull'altipiano, sono particolarmente accentuate. La spesa complessiva dell'intervento si aggira sui 300 mila euro, 200 mila dei quali sono stati messi a disposizione dall'amministrazione regionale, mentre la parte restante sarà a carico del Comune.

Per accelerare l'avvio dei lavori, senza però incidere sullo svolgimento dell'attività scolastica che per le materne si estende fino al 30 giugno, l'amministrazione che fa capo alla prima cittadina Monica Hrovatin ha previsto il temporaneo trasferimento della ventina di bambini che frequentano l'asilo nell'edificio della locale scuola elementare, già libera dalle lezioni. «Per evitare spese di trasloco degli arredi e dei giochi della materna – spiega Hrovatin – abbiamo chiesto aiuto alla Protezione civile, che ci ha messo a disposizione alcuni container, all'interno dei quali saranno sistemati fino alla chiusura del cantiere, programmata in tempo per l'inizio dell'anno scolastico 21-22. È questa una soluzione ottimale, merito della disponibilità della Protezione civile, che ci risparmia notevoli problematiche di natura logistica. Ovviamente una parte dei giochi, in particolare quelli adatti all'esterno li dobbiamo comunque portare nella scuola elementare, perché i bambini ne hanno bisogno. Torneranno utili peraltro anche quando partiranno i centri estivi, cioè fra poche settimane».


I container in cui saranno conservati gli arredi dell'asilo durante i lavori

E restando sempre in tema di nuove generazioni, in questi giorni sono stati festeggiati, con una breve ma significativa cerimonia, i nuovi nati nel Comune nel corso del 2020: sette maschietti e due femminucce. A ciascuna famiglia sono stati donati, in segno di benvenuto, un libro su Sgonico e una piantina di lavanda.

«Ognuno di loro rappresenta un valore aggiunto per la comunità dove vivranno e cresceranno – osserva Hrovatin – e abbiamo scelto la lavanda perché dicono che il suo profumo concili il sonno dei bambini. Inoltre sul Carso cresce facilmente, nonostante la bora e le intemperie, perciò la possiamo considerare tipica della nostra terra. Il libro lo abbiamo scelto perché darà loro il modo, quando saranno più grandi, di conoscere il territorio dove abitano».—

Dalla struttura per anziani di salita Ubaldini due scatoloni con dei regali speciali destinati ai piccoli frequentatori di due istituti educativi

Le bambole di stoffa fatte a mano dalle "nonnine" per i bambini della riviera

L'INIZIATIVA

Luigi Putignano / MUGGIA

Condivisione. Un concetto che a Muggia passa anche dalla decennale tradizione dei progetti intergenerazionali tra gli anziani della casa di riposo comunale e i giovani delle strutture educative. L'ultima testimonianza è l'iniziativa che ha visto la struttura di salita Ubaldini concretizzare un progetto creativo in collaborazione con la scuola materna "Ss. Giovanni e Paolo" e l'asilo nido "Donata Iacchia". «È stato pensato proprio come un momento d'incontro e di scambio tra generazioni», fanno sapere gli organizzatori: «Gli anziani hanno avuto modo di raccontare ai bimbi i loro giochi d'un tempo e di farlo non solo attraverso un tutorial, ma anche, e ancor meglio, donando loro i giochi creati direttamente con le loro mani».

«Dopo i momenti di criticità, di chiusura e di progressiva riappropriazione degli spazi, è fondamentale riappropriarsi anche del gioco in tutte le sue forme. Vero è che si è reso necessario anche l'insegnamento ai bambini di un nuovo tipo di socializzazione, ma certi aspetti quali aggregazione e condivisione restano imprescindibili», spiega l'assessore Luca Gandini.

E così in questi giorni sono partiti da salita Ubaldini due scatoloni contenenti una serie di regali per i bimbi delle due strutture.

I mittenti? Sara, Bruna, Maria, Jones, Sofia, Brunilde, Nadia, Agostina e Ines, le volenterose creatrici di quello che è stato il gioco che più ha rappresentato la loro infanzia: le bambole di stoffe fatte a mano. «Sapete qual era il nostro gioco preferito da bambini?», hanno scritto, infatti, a corredo dei pacchi: «La bambola di stoffa che ci cucivano le nostre nonne. E ora che siamo nonne, le abbiamo preparate per voi. Buon Gioco».


Una delle bambole realizzate dalle anziane ospiti della casa di riposo

«Gioco, ma anche preziosa tradizione che viene amorevolmente tramandata alle nuove generazioni», il commento del sindaco Laura Marzi: «Anche attraverso attività come queste, i nostri anziani affrontano un sorprendente viaggio nel recupero della memoria storica di queste terre. Un viaggio che attesta, con ancora più vigore se possibile, il loro essere una ricchezza inestimabile e imperdibile per tutta la nostra città».

«Questo tipo di progetti ha degli indiscutibili meriti oltre che degli ammirevoli obiettivi come migliorare la qualità della vita delle persone anziane, contribuendo pure al mantenimento di un loro ruolo attivo all'interno della comunità locale", la chiosa di Gandini.—

LA PRESENTAZIONE


Un momento della presentazione al Teatro comunale Verdi

Più lunga la tappa Bagnoli-Muggia di Alpe Adria Trail

TRIESTE

Un percorso più lungo e più bello per il tratto Bagnoli-Muggia dell'Alpe Adria Trail. È stato presentato ieri pomeriggio negli spazi del Teatro comunale Verdi di Muggia durante l'incontro formativo e di approfondimento "Discover Alpe Adria Trail", che ha dato il via alla stagione estiva rivierasca. L'evento, dedicato agli operatori, commercianti, ristoratori e produttori locali, era incentrato sulla valenza economica del percorso che si snoda per oltre 700 km dalle alpi austriache, dal Grossklockner nello specifico, fino proprio a Muggia, tappa terminale – o iniziale dipende dai punti di vista – di questo percorso transfrontaliero. Muggia è punto d'arrivo o di partenza anche dell'ultima delle tante tappe del percorso, la più piccola, che mette in connessione Bagnoli della Rosandra con la cittadina istroveneta. Intervenuto l'assessore al turismo Stefano Decolle che ha fatto gli onori di casa e ha auspicato il prosieguo della collaborazione con il Gal Carso, con il quale è stata appena prolungata la convenzione per un altro anno.

Dopo l'assessore rivierasco c'è stato l'intervento David Pizziga, presidente del Gruppo d'azione locale, che ha specificato come «Muggia incida oggi per il 60 per cento delle energie che il Gal insieme a Promoturismo ha messo in campo per la stagione estiva. È stata la volta, poi, di Nicola Revelant di Promoturismo Fvg che ha illustrato le caratteristiche del percorso: «La Bagnoli – Muggia è la tappa più corta e fino all'anno scorso era lunga solo 13 chilometri. Da quest'anno vede modificare sostanzialmente il suo percorso con una profonda deviazione in territorio sloveno, nel comune di Capodistria, per poi risalire verso Skofije e arrivare a Caliterna, dove è posizionato il totem di Alpe Adria Trail scendendo dai "monti" di Muggia, ed eliminando così dalla tappa la criticità rappresentata da Rabuiese, località che in tanti non gradivano per gli insediamenti industriali». —

L.P.

IL NO DEL "PARLAMENTINO" DI OPICINA

L'Altipiano Est boccia il Piano della mobilità

TRIESTE

È un secco no quello della Circoscrizione Est alle proposte del Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile del Comune, relative a Opicina.

«Nel Piano – spiega il presidente della Circoscrizione Marko De Luisa – manca una specifica considerazione dei problemi connessi alla mobilità sul Carso, in particolare delle esigenze degli abitanti, legate alla vivibilità nei borghi, alle attività economiche e ai collegamenti sia tra i borghi sia tra gli stessi e la città. Tra le nuove "zone 30" previste dal Piano non se ne individua alcuna nei paesi dell'Altipiano Est, cioè Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, né si prevede di realizzarne altre a Opicina. Sarebbe inoltre utile istituirne alcune nei tratti più pericolosi di attraversamento degli abitati carsici, sulle direttrici principali». Scarsa fiducia si nutre poi nel progetto legato all'ovovia e nella costruzione di cerniere di mobilità a Nord di Opicina. «Quelle esistenti a Sud del borgo – conclude De Luisa – sono sufficienti e potrebbero essere ampliate».—

U.SA.


Marko De Luisa

LE LETTERE

Seconda dose
Lo spostamento è un miraggio

Ho fatto la prima dose di vaccino il 15 maggio scorso e avrei la seconda il 19 giugno. A causa di un impegno sopravvenuto mi sono mosso in autonomia per spostare la seconda dose. Ho pensato bene di avvalermi del portale Sesamo, molto bello: sono entrato, ho annullato il mio appuntamento e qui è cominciata la mia odissea.
Su Sesamo non è possibile prenotare la seconda dose. Mi sono rivolto al Cup regionale ben due volte, al numero verde di Asugi al Cup. Tutti mi hanno dirottato verso il "fatidico" numero messo a disposizione per il "solo spostamento della seconda dose": 040-3997777, per Asugi ovviamente. Il numero è disponibile, così dice la voce registrata, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17! Sono da venerdì 28 maggio che provo; ho provato per un paio di centinaia di volte senza risposta, tranne sentire la voce registrata che avverte che tutti gli operatori sono occupati. Ora sembra che mi sia preclusa la seconda dose: io non chiamo più. Se volete riassegnarmi l'appuntamento d'ufficio bene, altrimenti resterò senza seconda dose.

Mauro Massimiliano

Vaccini
Sono anziano e voglio scegliere

Egregio direttore
sono sconcertato e anche un po' seccato nel leggere ogni giorno sul quotidiano, sentire alla radio e vedere alla tv l'assessore regionale Riccardi lamentarsi che mancano all'appello per la vaccinazione molte persone della fascia di età 60-79, me compreso.
Allora racconto la mia esperienza. Il 22 maggio leggo su un quotidiano locale che la settimana a venire, per mancanza di dosi di Astrazeneca anche gli over 60 e 70 verranno vaccinati con Pfaizer o Moderna: colgo la palla al balzo ed effettuo la prenotazione. Il 1° giugno mi presento, faccio la solita trafila e arrivo davanti al medico il quale mi comunica che devono farmi il vaccino di J&J: prendere o lasciare. Cerco di chiedere spiegazioni ma inutilmente, firmo mio malgrado il rifiuto (non voglio farmi inoculare né J&J né Astrazeneca) e mi fanno accomodare gentilmente all'uscita: fine della storia. Non so se sia questo il sistema per dare un volto e un nome a quei fantasmi che preoccupano tanto il dottor Riccardi, al quale suggerisco di fare, come in qualche regione, invece che l'Astrazeneca day il Pfaizer/Moderna day. Può essere che i tanti miei coetanei che la pensano come me corrano a vaccinarsi. Nella speranza di una risposta da chi di dovere ringrazio e le auguro buon lavoro.

Maurizio Clemente

VOLONTARIATO

Pubblici esercizi e Aism, una gardenia contro la sclerosi multipla



Quest'anno, con ognuno di noi messo a dura prova, l'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) Sezione di Trieste ha deciso di condividere con i pubblici esercizi la pianta simbolo di speranza, impegno forza e costanza: La gardenia. Nella foto, la consegna della gardenia alla presidente Fipe Federica Suban, da parte di quella Aism Paola Gaggi. Piante a disposizione degli esercenti nella sede Fipe.

Polfer
Agenti encomiabili

Lo scorso giovedì 27 maggio rientravo a Padova da Roma con il treno Italo e dimenticavo nella carrozza il borsello contenente molti effetti personali (carte di credito, bancomat, denaro contante, mazzi di chiavi, documenti di identità, ecc.). Essendo anziano, i miei familiari hanno telefonato alla Polfer della Stazione centrale di Trieste per raccontare l'accaduto e chiedere la cortesia di poter recuperare il borsello dimenticato. Con estrema gentilezza e disponibilità un agente ha tranquillizzato mia moglie e mia figlia riferendo che all'arrivo del treno si sarebbero prontamente recati nella carrozza indicata nella speranza di ritrovare l'oggetto scordato che, per fortuna, è stato poi rinvenuto.
Nel venire a Trieste a ritirare il borsello, ho avuto modo di conoscere personalmente il responsabile e un componente della Squadra 5 che era di turno quella sera e, nonostante i ringraziamenti a loro espressi, ritengo doveroso ora dimostrare anche la mia gratitudine per l'encomiabile umanità che hanno dimostrata con questa lettera al Piccolo di Trieste. Vuole essere un segno tangibile, oltre che di riconoscenza per le singole persone, anche di ringraziamento al Corpo che così degnamente hanno rappresentato.

Leopoldo Bussoletto

Poste Italiane
Consegna pacchi inefficace

Con il Covid-19 Poste Italiane ha messo dei paletti molto più restrittivi dei privati creando problemi per le raccomandate: venivano lasciate anche in uffici postali di comuni diversi da quello in indirizzo quando c'era il divieto di sconfinare dal comune di residenza.
Prima del Covid-19 tutti i pacchi e pacchetti in consegna insieme alle lettere ordinarie venivano recapitate direttamente al destinatario alla porta, in quanto non rientranti in cassetta e bisognosi di una firma di ricevuta in quanto soggetti a tracciamento anche se non inviati con "raccomandata". Con il coronavirus l'incaricato suona il campanello e dice: "Le lascio un pacchetto sopra o sotto la cassetta delle lettere" e spiega che trattasi di posta ordinaria e che non c'è l'obbligo di consegna alla porta nè di firma perché non è un pacco raccomandato. Ordinavo alcune piccole cose e, vista la mia impossibilità a recarmi al ritiro alla cassetta, due volte non ho più trovato la merce. Per me solo il danno di non ricevere quanto ordinato, perché sono stata rimborsata dal mio metodo di pagamento anticipato. Ha avuto un danno il venditore che si è fidato di Poste Italiane. Così non ho più ordinato da quel venditore, ma non sempre si può sapere a chi viene affidato il pacco per la spedizione. Mi è capitato d'imbattermi nuovamente in Poste Italiane, ma con un pacco di dimensioni grandi: 22x33x20cm. Anche per questo mi è stato detto: "Lo lascio a terra sotto le cassette". Al mio rimanere allibita mi ha chiesto dove doveva venire e lo ha consegnato. Però vorrei sapere dalle Poste quali sono le indicazioni date agli incaricati della consegna perché non voglio favori o ripetere sempre che non posso recarmi a prenderlo. Le Poste rendano pubblico il comportamento a riguardo, a tutela di chi usufruisce del suo servizio che, se richiesto a Sda, che fa parte dello stesso gruppo (il pacco era chiuso con nastro adesivo Sda), viene invece sempre consegnato direttamente al destinatario. Inoltre, come si fa ad affermare nella tracciatura che lo si è consegnato quando viene lasciato alla portata di chi lo prende per primo?

Giulia Donati

Ospedale di Cattinara
Pronto soccorso e Cardiologia ottimi

Sono una nonna di 92 anni, la mia vita ormai è accompagnata da disturbi vari e sono anche ipovedente. Di recente uno dei miei malanni si è fatto sentire più violentemente del solito e sono stata ricoverata nella notte all'Ospedale di Cattinara. In questi tempi di pandemia nessuna persona cara può accompagnarti e così mi sono ritrovata sola al Pronto soccorso, spaventata e un po' confusa dalle voci alquanto concitate delle persone che mi circondavano. Molto presto però sono stata soccorsa da una voce compassionevole che cercava di rassicurarmi e sono stata curata amorevolmente.
Mi sono piacevolmente sorpresa, perché ogni persona che mi ha aiutato (medici, paramedici, infermieri...) ha tenuto un comportamento premuroso e solerte. Trasferita in Cardiologia ho apprezzato il silenzio che vi regnava, pur essendoci anche lì una intensa attività. Sono stata prontamente sottoposta a controlli di vario tipo, di cui sono stata informata e grazie alle cure ricevute ho potuto tornare a casa dopo solo tre giorni. Ringrazio tutti quelli che si sono occupati di me e auguro loro ogni bene. Alle persone che avranno bisogno di ricovero dico di stare tranquille: abbiamo un ottimo ospedale, con personale gentile ed efficiente.

Nives Dassena

Pulizia spiagge
Effetto "glamour" o patetico?

Sicuramente una pattuglia di "nostri" umili scout o semplici volontari concittadini avrebbero pulito lo stesso e forse meglio la spiaggia di Miramare, ma la città non sarebbe finita "in vetrina" senza la presenza di tre "influencer" e un "tronista". E, ovvio, non ci sarebbe stato un titolone con foto in prima pagina sul nostro quotidiano. Sempre con rispetto al Wwf. Che patetico!

Massimo Radivo

Facciamo così, la prossima volta ci vada anche lei, le faremo la foto riconoscendo il suo spirito civico.

OM

ELARGIZIONI

In memoria di Mario Stocca nel XII anniv. (8/6) da parte dei propri cari 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare tramite la rubrica Segnalazioni Hera - Acegas Aps per la celerità di risposta al mio quesito sulle colonnine elettriche e, in particolare, la dottoressa Elena Marchetti dell'Ufficio stampa di Hera per avere confermato in toto quanto da me lamentato: al momento, qualsiasi utente sprovvisto di contratto luce con l'ex monopolista (Acegas) non può ricaricare l'auto elettrica sulle sue colonnine.
Speriamo che le "poche settimane" indicate dalla dottoressa Marchetti siano tali.

Franco Russo

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 GIUGNO 1971

- La cons. Gabriella Gherbez (PCI) precisa che, a Trebiciano, il cassone multibenna può servire per rifiuti ingombranti, ma non per quelli giornalieri essendo a più di un chilometro dalle case.
- Oltre sette milioni di danni in città, causati da una "doccia" temporalesca eccezionale nel giro di un'ora, con allagamenti in varie zone della città ed automobili immobilizzate in gran numero.
- Il Gruppo autonomo Friuli – Venezia Giulia Combattenti della Guerra di Liberazione nelle FF.AA. è stato modificato in Associazione regionale Friuli – Venezia Giulia Combattenti-reduci del Corpo assistenza e patronato.
- Consegnate le medaglie di bronzo, al merito della redenzione sociale, conferita dal Ministero della giustizia a Giandomenico Ragazzoni e ad Annamaria Padovini, del Centro Azione umana-Inserimento dei carcerati.
- Herbert Jerich, il pilota austriaco infortunatosi alla corsa Trieste-Opicina, lascerà l'ospedale fra 15 giorni circa con un busto di gesso. Il corridore ha ringraziato il prof. Leggeri, che eseguì l'intervento, e gli altri medici.

ALBUM

Quando le spose si vestivano in corso Italia

Negozio Vanità di corso Italia 3: commercializzava abiti da sposa e cerimonia.
A 50 anni dall'apertura, ritrovarsi per ricordare con affetto i lunghi anni di collaborazione insieme è stato un bel momento.
Migliaia di spose felici sono passate da noi, ricorda l'ex titolare Rosy Dei Rossi insieme al suo staff.
Il negozio è chiuso ormai da 12 anni ma è rimasto nel cuore di molte donne triestine.

Barbara Dodi



L'ex staff del negozio riunitosi per la ricorrenza

MORSI DI LINGUA

La floridezza del pollo delle Indie è citata in maniera sarcastica per sottolineare esiguità



DI NEREO ZEPER

"Deor? *E cossa saria 'sti deor?*"

"Saria "dehors", una parola francese che vol dir careghe per strada."

"E cossa i Francesi meti careghe per strada?"

"Come noi, po! Careghe e tavolini indove che la gente se senta e bevi cafè, spiriz, bira…"

"Ah, el posto a l'aperto te intendi dir!"

"Sicuro! Quel che mi no go, perché go osteria e che me ga fato perder una marea de bori con 'sto Carogna Virus! Me ga tocà tignir serà o darghe de bever a le gente fora de la finestra. Te sa che guadagni!".

"Ben, ma adesso te ga ciapà el ristoro – no?"

"Grasso el dindio!"

Io davvero non so se il *dindio* dei cosiddetti ristori sia grasso o magro (propendo per il magro), so solo che il *dindio* altro non è che il "pollo d'India", cioè il tacchino che importammo dalle Americhe quando queste erano chiamate ancora Indie; e so che l'esclamazione *grasso el dindio*! è usata per sottolineare l'esiguità di ciò che invece si vorrebbe qualificato come abbondante. *"Tasi tasi, ti che te ga una pagona... "Si, pagona: grasso el dindio! Otozoento euro al mese ciapo mi*". Come dire: "Bella roba!" È appunto una delle tante locuzioni che fanno sapido il nostro dialetto e ne dicono il carattere. Alcune le abbiamo commentate qualche numero fa, vediamone altre. Quando sta per succedere qualcosa che si suppone sciagurata, quando qualcuno si mette a fare qualcosa per la quale non è adatto e farà di sicuro danni, ecco che chi è presente esclama *Aiuto!* come a dire "poveri noi!" ma poi aggiunge *babe!* e l'esclamazione diventa *aiuto babe!* Ma non basta ancora perché spesso aggiunge altro. L'esclamazione intera diventa *aiuto babe, serè el camin che piovi!* Sempre nell'ambito delle esclamazioni o imprecazioni, abbiamo *quela maledeta barca!* il cui senso così a spanne non sarebbe molto chiaro, se non si ricordasse che l'imprecazione intera era un tempo *quela maledeta barca che te ga menà qua!* per cui, maledetto il momento che sei capitato qui! Alquanto sdegnosa è invece l'espressione che rifiuta inopportune confidenze *vara mi no go mai magnà zibibe in bareta con ti*, ossia non ho mai fatto affari con te. E ciò perché ai tempi *de Marco Caco*, combinato un affare, non ci si sedeva al bar ma su qualche sacco di farina o di caffè e, posta dell'uvetta nel berretto di uno dei due contraenti, si saldava il contratto. Gustosa e pittoresca è invece l'espressione di chi incita ad affrontare il prossimo con decisione e fermezza, senza farsi intimidire: *muso duro e bareta fracada* si dice di chi, con cipiglio rude e berretto ben calcato in testa, impone la sua opinione o la sua risoluzione. Quando poi un persona che ha più anni del suo interlocutore ne sottolinea l'inesperienza e lo tacita perché questi vorrebbe imporre la sua, ecco che dice: *và là, và là che co mi* (per esempio) *fazevo el tuo mestier, ti non te ieri gnanca nele braghe de nono,* ossia non solo non eri neanche nato, né eri nel seme di tuo padre, ma neppure nel seme (*nele braghe*) di tuo nonno. —

L'uvetta era usata per sancire un affare ma infine evocata anche per rifiutare confidenze inopportune

IL CALENDARIO

Il santo Medardo (vescovo), Vittorino
Il giorno è il 159°, ne restano 206
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.51
La luna sorge alle 4.07 tramonta alle 19.06
Il proverbio Per San Vittorino ciliege a quattrino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell'Istria 18/B 040 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	38,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	21,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	13
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	100
Basovizza	µg/m³	110

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Diana ha appreso l'italiano dalla compagna di banco



DIANA

Ho seguito mia madre Michela che è venuta a Trieste, dalla Romania, per lavorare come Oss in casa di riposo. Lasciare il mio Paese, assieme a mio fratello Bogdan, non è stato traumatico perché sentivo il bisogno di stare con mia madre in un momento delicato della nostra vita, conseguente alla separazione dei miei genitori. A 13 anni sono però dovuta ripartire da zero. La scuola mi ha aiutata a inserirmi in questa nuova realtà: il primo giorno di lezione sapevo dire solo il mio nome. La mia compagna di banco, Sofia, mi disegnava le parole di cui non capivo il significato. La sua è stata una presenza fondamentale, come quella dei professori e degli altri compagni di classe. Francesca, quella che poi è diventata la mia migliore amica, l'ho invece conosciuta alle "case dei Puffi", facendo un anno di volontariato nelle microaree grazie al servizio civile solidale.

Adesso studio Scienze infermieristiche all'università, una scelta che ho maturato nel corso della seconda esperienza di servizio civile nazionale che ho svolto all'interno del Pronto soccorso di Cattinara. È stato un anno arricchente, durante il quale ho affiancato le persone in attesa di ricevere le prime cure mediche. L'ascolto e l'empatia hanno delle funzioni terapeutiche, soprattutto per chi sta vivendo una condizione di emergenza.

GLI AUGURI DI OGGI



IRIS
Dai 6 ai 60 "i xè svolai": buon compleanno zia Titina da Zeus e tutta la banda!



NIVES
La "mula" è arrivata ai 70. Tantissimi auguri per il giorno speciale: Paola, Maurizio, Nicola

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in due modi:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

CULTURE

Costume

Nel 1934 una singolare competizione nell'ambito degli eventi del ''Giugno'' cittadino ideata dal patronato della scuola elementare Emanuele Filiberto duca d'Aosta

La miglior tavola imbandita della Trieste di sangue blu in gara cristallerie e merletti

LA STORIA

Sonia Sicco

"Scintillanti di cristalli, ricche d'ori e d'argenti, sorrise da nitidi lini infiorati o rese preziose e … intoccabili da superbi, complicati e delicati merletti". Così si imbandivano le tavole nella Trieste degli Anni Trenta. Una garbata competizione tra signore dell'alta società nel 1934 ne esibì in mostra cinquanta.

Nell'ambito degli eventi del 'Giugno triestino' si tenne la Mostra delle tavole imbandite, ideata e allestita dal patronato della scuola elementare 'Emanuele Filiberto duca d'Aosta' presieduto da Ada Stavro-Santarosa. Oggi la cronaca di quell'evento apre uno spiraglio negli interni delle case della borghesia dell'emporio di primo Novecento, scattando un'istantanea dell'evoluzione della città a tavola e misurando il cambiamento rispetto all'estetica e ai costumi della convivialità contemporanea. In tempi di forzata domesticità, attorno alla tavola ci si è ritrovati forse come non mai nel passato recente.

Alla mostra parteciparono molte signore della buona società, "che vollero concorrere ad un'opera di squisita bellezza, e di armonico buon gusto". A inaugurarla il 30 maggio negli ambienti di piazza San Giovanni, al pianterreno di palazzo Diana, fu il duca Amedeo d'Aosta. Lo racconta Giulio Cesari in un servizio pubblicato sulla 'Rivista della città di Trieste'. Della temperie culturale dell'epoca, di impronta fascista, sono imbevute le riflessioni che restituiscono un vivido ritratto della società del tempo, "dove la donna - scrive Cesari - è regina di grazia, artista inconsapevole della bellezza che fa lieta la dimora dell'uomo. È la donna la conservatrice istintiva delle tradizioni famigliari, delle usanze antiche, che vengono trasmesse da madre a figlia a nipote, per tutto il tramite del tempo".

La moda trasforma molte cose della vita – prosegue Cesari - ma "se per talune la trasformazione è lenta ciò avviene perché le difendono da un troppo brusco mutamento le vigili custodi degli affetti famigliari".

Nell'esposizione le suppellettili erano in gran parte nuove, con fogge ardite e originali: ma su parecchie tavole figuravano antichi cristalli, vecchi pizzi, argenterie venerande. Si poteva intuire in questa parte la continuità della vita dei nostri vecchi – scrive Cesari - un'aria di Primo Impero o di romantico 1830 aleggiava intorno ad alcune tavole, nella quale la gentile padrona di casa "aveva riesumate le non dimenticate né spregiate bellezze delle tavole che un giorno erano state allestite dall'avola o bisavola sua".

A Trieste allora erano poche le famiglie "superstiti della onesta società settecentesca che fu spettatrice o attrice della trasformazione della chiusa e corrucciata città patriziale nell'aperta, lieta, godereccia città dell'Emporio". Alcune si sono perse nel tempo, altre, con i matrimoni, si sono fuse in famiglie sopravvenute. I Bonomo sono scomparsi negli Hannapel, i Brigido sono confluiti negli stranieri Fünfkirchen e poi negli Hesterhazy; i Burlo nei Garofolo, nei Vidich, negli Albori; i Sartorio negli Scarpa, nei Ritter e nei Segrè; i Leo negli Zanchi e nei Nugent e così via.

Il Comitato non desiderava però evocare ombre delle bisavole intorno a tavole imbandite, ma "mostrare che cosa si fa o si può fare a Trieste nelle case o nelle nostre ville di campagna, per allestire una tavola imbandita con gusto". Esposero Lilly Arnstein, Alberta Berger, Olga Bois-de-Chesne, Fanny e Ketty Brunner, Brunner-Segrè, Carmen e Gilda Cosulich, baronessa Economo-Windischgraetz, Laura Luzzato Fegiz, Morpurgo de Nilma, Lavinia Morpurgo, marchesa Montezemolo, Livia Oblath, Ada Stavro-Santarosa e molte altre; inoltre, le insegnanti della scuola "Duca d'Aosta" e le Industrie femminili italiane. Quasi tutte allestirono le tavole con biancheria e suppellettili tratte dal patrimonio famigliare, con poche eccezioni. Avevano messo a disposizione del Comitato oggetti per completare le tavole anche ditte come Richard Ginori, e ancora Janesich, Petracco, Tevini, Weitz, Zennaro e Gentilli, Piazza e Manni, Tevini, Perugia.

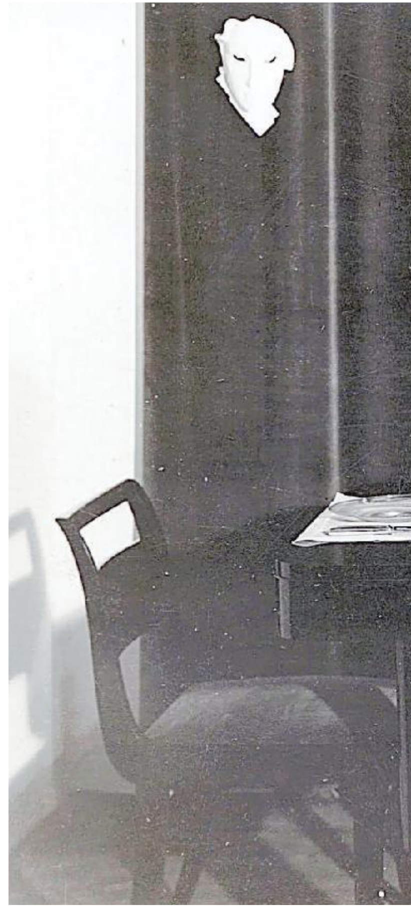
> L'esposizione si tenne con grande successo al piano terra di palazzo Diana inaugurata dal duca Amedeo d'Aosta

> Vinse la signora Rosetta Herlitzka seconda e terza le baronesse Windischgraetz e Morpurgo

L'esposizione non che durò pochi giorni, ma fu un successo di pubblico. La giuria assegnò il primo premio a Rosetta Herlitzka; il secondo alla baronessa Guglielmina baronessa Economo-Windischgraetz; il terzo alla baronessa Lavinia Morpurgo. Altre tavole ebbero la menzione onorevole.

Il rispetto degli stili e delle epoche resero l'esposizione un saggio dell'evoluzione della mensa nel tempo e nel gusto. Non occorre risalire ai tempi barbarici per trovare condizioni di vita primitiva, afferma il Cesari: infatti, se la tovaglia è d'uso antico, il "bere ciascuno nella propria tazza", il "non portare il cibo alla bocca con le dita", il "non togliere il cibo da una gamella comune" erano cose sconosciute alla grande massa ancora nel XVI secolo. Enrico II impara in Italia l'uso della forchetta, ignoto in Francia anche alla Corte; al principio del Settecento questo uso 'sorprende' gli olandesi. Alla mensa dei Re di Francia si preferiva comunque lasciar sulla tavola la forchetta e portare il cibo alla bocca con le dita. Luigi XIV possedeva magnifiche posate d'argento, ma gustava con piacere il cibo che comodamente afferrava con le dita. Si capisce che le tovaglie dovessero essere ampie da "giungere ai ginocchi dei commensali", se veniva adoperata come tovagliolo. Il nostro tempo sembra aver trovato l'equilibrio – conclude il Cesari - passata l'epoca dei grandi mangiatori, passato anche l'uso delle grandi tavole su cui si imbandivano pasti omerici.

L'occhio curioso del cronista indugia sulle tavole nelle case triestine di ieri, trattenendo le immagini di suppellettili e biancheria che raccontano di un momento di passaggio della società, che aveva congedato l'Impero per accogliere la nuova Patria. Un aspetto del vivere quotidiano di una società che ha permeato la città, da ritrovare e conoscere nelle belle collezioni ottocentesche dei musei triestini, dal Sartorio al Morpurgo, dal Museo Revoltella al Castello di Miramare.





CINEMA

"Piccolo corpo" della triestina Samani unica italiana al Festival di Cannes

Alla Semaine de la Critique (7-15 luglio) racconta del viaggio di una madre con la sua bimba nata morta per farla respirare una volta

Laura Pigani



La regista Laura Samani

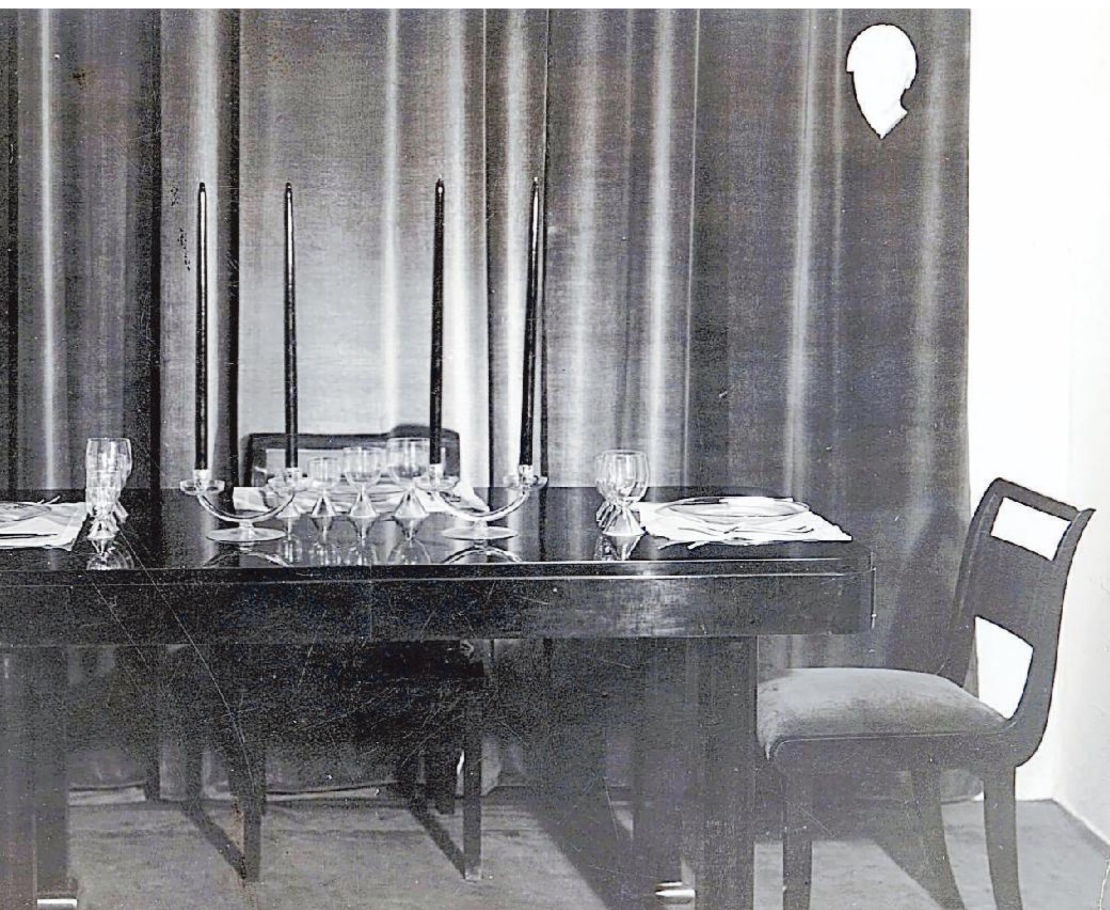
Girato tra la Bassa friulana e la Carnia, il film della giovane triestina Laura Samani sul delicato ed emozionante viaggio di una mamma, armata della speranza di far respirare un'ultima volta la figlioletta nata morta, vola a Cannes, unica italiana. "Piccolo corpo" (Small Body), che segna il debutto della regista è stato selezionato alla Semaine de la Critique, in calendario dal 7 al 15 luglio. I l suo Piccolo Corpo è stato selezionato tra i sette film su cui si esprimerà la giuria presieduta dal regista romeno Cristian Mungiu. Il film, le cui riprese sono concluse da poco, è prodotto dalla sanvitese Nefertiti, diretta da Nadia Trevisan, che fu selezionata due anni fa a Producers on the move, il programma che seleziona i 20 produttori europei più promettenti. Quest'anno, invece, hanno scelto Marica Stocchi di Rosamont (la società di Giuseppe Battiston, che sta girando proprio in questi giorni "Due", il suo primo lungometraggio). Samani, diplomata in regia al Centro sperimentale di cinematografia di Roma, segue il filone del realismo magico e si ispira a fatti realmente accaduti. Ambientato agli inizi del Novecento, "Piccolo corpo" si rifà a una credenza che dal Tardo Medioevo ha attraversato i secoli fermandosi sulla soglia dell'età contemporanea. È quella del "miracolo del respiro" – ovviamente malvisto dalla Chiesa – che spingeva molti fedeli, soprattutto madri disperate, a intraprendere viaggi faticosi con il cuore gonfio di amore e speranza, per riportare temporaneamente in vita i loro bimbi, il tempo necessario per liberare un soffio d'aria che concedesse loro di essere battezzati e di avere, così, salva l'anima. In un'epoca in cui la fede era il perno dell'esistenza, un bambino nato morto non poteva ricevere il primo Sacramento ed era per questo destinato al limbo, senza sepoltura in terra consacrata. Una conseguenza inaccettabile per un cattolico. Per questo i santuari – tre in Carnia – dove si compiva "il miracolo" diventavano meta di pellegrinaggi da tutta Europa. A compiere uno di questi viaggi è anche Agata, giovanissima mamma di una bambina partorita senza vita, che si mette in cammino verso uno dei luoghi in cui alcune donne sarebbero in grado di far rivere la sua piccina il tempo di un respiro, nella speranza di salvarle l'anima. È un film on the road, un viaggio di formazione che compie la fanciulla, accompagnata da uno sconosciuto incrociato in marcia, di nascosto dal resto della famiglia, che l'avrebbe voluta tranquilla a casa. Dalla laguna, dove vive, Agata si sposta verso nord con il suo fagottino. I fatti, in realtà, rimandano soprattutto al periodo della Controriforma, mentre il soggetto è ambientato nei primi del '900, perché la regista voleva raccontare anche i cambia-

FATTI & PERSONE

Lelio Luttazzi protagonista dei Colloqui dell'Abbazia

Lelio Luttazzi sarà il protagonista del prossimo appuntamento de "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curato da Elda Felluga con Margherita Reguitti che conduce, in calendario giovedì alle 18 nell'Abbazia di Rosazzo. Del maestro dello swing, compositore e direttore d'orchestra, parleranno Nadia Pastorcich autrice del libro "Lelio Luttazzi e la settima arte. Musicista, attore e regista", la moglie Rossana Luttazzi, presidente dell'omonima fondazione, e Carlo Giovanella, editore Mgs Press. Il volume, con la prefazione di Gianni Morandi, spazia dall'infanzia a Trieste al trasferimento a Milano e Roma, un viaggio fra successi e nuovi inizi del grande artista, fino al suo ritorno nella città nel 2008 dove si è spento nel 2010. Gli incontri inizieranno alle 18. È obbligatoria la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it, fino a esaurimento dei posti disponibili.









In alto, la tavola di Rosetta Herlitzka Drappeggr che vinse il primo premio. Qui sopra a sinistra la tavola della signora Randegger (tovaglieria signora Orell) e, a destra, stanzetta familiare del Fascio femminile composta da Marietta Polli. Tutte le foto del concorso del 1934 sono di Wanda Wulz
Fototeca Civici Museo di Storia ed arte di Trieste

menti della società, come il passaggio dai mezzi agricoli alle macchine. Il progetto di Samani ha vinto l'ottava edizione di "When East Meets West" e il premio Re-Act (per Nefertiti film è un bis, dopo "Menocchio" firmato dallo stesso Fasulo), ha il sostegno di Mibact, Rai Cinema, Fondo Audiovisivo del Fvg e Fvg Film Commission ed è stato sviluppato con Torino Film Lab e Maia Workshops. Il film, sceneggiato dalla regista con Elisa Dondi e Marco Borromei, è una coproduzione italiana, francese e slovena e le riprese hanno toccato Carnia, Val Pesarina, Latisana e altre zone delle province di Udine e Pordenone, con una puntata in Veneto. Per il cast nessun attore, ma persone del posto. —

LA MOSTRA

Vedere la musica attraverso colori e bronzi dai Simbolisti a Marussig

A Palazzo Roverella di Rovigo un percorso che include un busto di Beethoven dal museo di Muggia



"Strumenti musicali (Natura morta con violino)" di Piero Marussig, 1924

GLI ARTISTI

Franca Marri

Dare forma e colori a suoni e musica. Evocare melodie e sinfonie attraverso immagini, ritmi e andamenti lineari: in diversi momenti e in vari modi le arti visive si sono confrontate con il mondo musicale. La mostra "Vedere la musica", allestita a Palazzo Roverella di Rovigo, con più di 160 opere concesse da molti musei e istituzioni culturali italiani ed europei, oltre che da prestatori privati, illustra le molteplici relazioni tra queste due sfere espressive, in un periodo compreso tra gli ultimi due decenni dell'Ottocento e gli anni Quaranta del Novecento.

Il percorso espositivo, curato da Paolo Bolpagni, si apre con gli autori simbolisti che indagano la possibile corrispondenza tra le varie arti nell'intenzione di dare espressione all'invisibile. Pittori come Giovanni Segantini o Paul Ranson con le loro atmosfere soffuse, i loro accordi cromatici, evocano emozioni e stati d'animo analoghi a quelli suggeriti dalla musica, laddove invece Odilon Redon o Adolfo Wildt aprono a immaginari figurativi del tutto fantastici. I "notturni" di Chopin e i "chiari di luna" di Beethoven ispirano una serie di dipinti e opere grafiche in cui si riflette un sentimento tardoromantico, fatto di dolci nostalgie e poetiche solitudini.

Alla potenza evocativa dell'opera di Richard Wagner è quindi dedicata un'intera sezione su cui domina l'eroico "Viandante (Wotan)" di Kolo Moser con accanto la reinterpretazione del "Parzifal" di Leo Putz, i bozzetti delle scenografie ideate da Mariano Fortuny per la messa in scena della Tetralogia alla Scala di Milano e un ritratto del compositore tedesco realizzato dall'impressionista Pierre-Auguste Renoir.

A cavallo tra Ottocento e Novecento anche la figura di Ludwig van Beethoven viene riscoperta divenendo l'emblema del genio incompreso, tormentato, esaltato dagli artisti più diversi. Nella sezione a lui dedicata un inedito busto di Giuseppe Grandi lo raffigura fanciullo ma già con la sua chioma scapigliata, ispirato nel suo modo di porsi e nell'espressione. Lo sguardo penetrante del musicista adulto è ciò che colpisce invece nel bronzo di Adele Schallenmüller, prestato dalla Casa Museo Biblioteca Beethoveniana della famiglia Carrino di Muggia, da cui provengono anche le grafiche di Arthur Paunzen con le sue "Fantasie" dedicate ai componimenti sinfonici. Non poteva mancare quindi il "Beethoven" di Lionello Balestrieri seppur nella versione torinese di più ridotte dimensioni rispetto alla grande tela conservata al Museo Revoltella di Trieste che nel 1900 si aggiudicò la medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi. L'atmosfera bohémienne della soffitta parigina in cui si immagina venga eseguita la sonata Kreutzer, ritorna nel dipinto dello stesso Balestrieri "La morte di Mimì", della collezione Cavallini Sgarbi, nella sezione dedicata all'opera lirica. Qui compaiono pure i manifesti di Aleardo Villa e Leopoldo Metlicovitz rispettivamente per il "Mefistofele" di Boito e il "Gianni Schicchi" di Puccini.

Si passa quindi all'arte delle avanguardie con le opere dell'espressionista austriaco Kokoschka che indaga il potere psicologico della musica sull'essere umano e le carte da gioco disegnate dall'inventore della musica dodecafonica Arnold Schönberg.

Il futurismo è rappresentato dai ritmi pittorici di Dudreville, dal coloratissimo "Ferruccio Busoni" ritratto da Boccioni e dagli intonarumori di Luigi Russolo con relativi spartiti e manifesti.

Strumenti musicali quali chitarre e mandolini vengono invece scomposti e ricomposti in chiave geometrica nell'arte cubista, a partire da Picasso e Gleizes.

Passando dal "Violoniste dans un bouquet" di Chagall alla "Symphonie au bouquet de feuilles" di Séraphine Louis, si giunge all'astrattismo e a Kandinskij che assimila la sua pittura alla musica. E se nelle prime sale erano le note del preludio del "Tristano e Isotta" di Wagner ad accompagnare il visitatore, la colonna sonora alla fine del percorso è data dai "Quadri di un'esposizione" di Musorgskij che conduce anche all'ultima sezione con il ritorno alla figurazione e alcuni dipinti di Piero Marussig. La mostra, corredata da un ricco catalogo (Silvana Editoriale), rimarrà aperta fino al 4 luglio. —

TEATRO

Abusi in famiglia svelati alla festa La verità che disturba il pubblico

Da oggi a domenica al Rossetti la versione in prosa del film "Festen" di Vinterberg La regia è di Marco Lorenzi, in scena una videocamera crea immagini alternative

Roberto Canziani

"Sarà uno shock" promette al telefono Christian, il figlio maggiore. Si stanno per festeggiare i 60 anni del capofamiglia Helge Klingenfeld, alta borghesia danese, industriali dell'acciaio. Sarà proprio uno shock, e colpirà tutti allo stomaco, il discorso che Christian ha intenzione pronunciare.

Colpirà allo stomaco anche il pubblico, che da stasera nella sala principale del Rossetti, diventerà testimone di "Festen, il gioco della verità", lo spettacolo che il regista Marco Lorenzi ha costruito seguendo i binari di un film di culto.


"Festen" per la regia di Marco Lorenzi Foto Giuseppe Distefano

Girato nel 1998 da Thomas Vinterberg, Premio della giuria a Cannes nello stesso anno, "Festen" è la prima opera ad aver tradotto sullo schermo il manifesto cinematografico Dogma95. Vinterberg è lo stesso che ha vinto l'Oscar 2020 con "Un altro giro".

«Fin da quando l'ho visto - spiega Lorenzi - "Festen" è diventato il mio progetto del cuore. O ancor meglio della carne, perché quel film è un'opera che non può lasciare indifferenti: toccati nell'epidermide, oltre che nella coscienza, da ciò che nel suo discorso Christian afferma».

Davanti a tutti gli ospiti, famigliari e congiunti, l'uomo accusa il padre di aver abusato di lui e della sorella, la madre di esserne stata a conoscenza, e di essere entrambi causa del suicidio della ragazza. E viene giù il mondo. Quel mondo.

«È un lavoro radicalmente cinematografico, realizzato obbedendo a tutti i principi che lo stesso Vinterberg e Lars von Trier avevano definito nel decalogo filmico di Dogma95. Ero però convinto e lo sono ancora che il teatro, con la sua lingua e con i suoi strumenti simbolici, avrebbe potuto ottenere sul pubblico un effetto identico, lasciandolo incredulo, profondamente turbato. È chiaro che se io e il mio gruppo di lavoro avessimo affrontato quella materia come si affronta un testo di drammaturgia contemporanea, avremmo fallito. Vinterberg, nel suo specifico, è insuperabile. La sfida era molto più alta».

Ci hanno lavorato su tre anni, Marco Lorenzi, i tre drammaturghi che in contatto con lo stesso Vinterberg lo hanno adattato alla scena, e il gruppo degli attori, tra i quali Danilo Nigrelli a cui il regista ha affidato il ruolo di Christian. Anche per lui una sfida alta.

«Se c'è un senso nel fare teatro oggi - continua il regista Lorenzi - per me è proprio questo, inventare nuovi principi di messa in scena, costruire progressivamente una nuova lingua teatrale, che si allontani dalla disinvoltura corrente, dalla verosimiglianza, dai canoni del realismo».

Così, una videocamera dominerà la scena di "Festen". E di ciò che succede in palcoscenico restituirà un'immagine alternativa, lasciando allo spettatore la possibilità di scegliere tra due piani: quello delle convenzioni sociali e quello della verità. O magari di distogliere lo sguardo: per evitare di essere travolto da quel massacro psicologico e ritornare tranquillo nelle proprie zone di comfort.

Anche perché quello della famiglia, dei suoi tabù, delle violenze, è un tema con cui il teatro, ben prima del cinema, da millenni si confronta.

«La componente metaforica, che è un elemento indispensabile a teatro, svela ciò che nel film è sotterraneo, nascosto. La tragedia greca, Shakespeare, Ibsen, ma anche le fiabe nordiche lavorano nel profondo di quel magma di crudeltà, che il decalogo cinematografico di Dogma95 lascia solo intuire. E che la scena dal canto suo valorizza. Come nel mito, il ritorno dei morti fa riemergere a galla la verità».

Coprodotto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia, assieme a Elsinore Teatro e in collaborazione con Il Mulino di Amleto, che è la compagnia fondata da Lorenzi e Barbara Mazzi, "Festen, il gioco della verità" sarà in scena nella Sala Assicurazioni Generali del Politeama Rossetti da oggi a fino a domenica 13 giugno: recite serali alle 20.30, unica pomeridiana domenica 13 alle 17.

Sempre oggi al cinema Giotto alle 17.30, proiezione del film a ingresso gratuito, cui seguirà una conversazione di Marco Lorenzi con la giornalista Elisa Grando, critico cinematografico.

GIOVEDÌ AL CINEMA

"Comedians" di Salvatores girato a Trieste esce in sala

ROMA

«Col passare del tempo le caramelle diminuiscono e non vale la pena di perdere tempo e fare cose a cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che ti piacciono e allora sono tornato a rifare Comedians, che avevo già fatto nel 1985 a teatro a Milano, ma al cinema. E ho scoperto anche che la piéce di Trevor Griffiths ha una sua dark side, una parte fortemente malinconica». Sono le parole di Gabriele Salvatores che ieri ha presentato "Comedians" in sala dal 10 giugno in 250 copie distribuite da 01. Il film - che è stato girato a Trieste, ma in ambienti chiusi - trasposizione cinematografica dell'omonima pièce teatrale, opera premiatissima della fine degli anni Settanta, riflette sugli infiniti significati di fare comicità e sull'importanza di restare fedeli alle scelte compiute nel corso della vita. Nel cast: Ale, Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica. —

TEATRO



Mauro Berruto, ex allenatore professionista, oggi commentatore sportivo e autore

Mauro Berruto a Monfalcone «Ecco i miei capolavori che non sono solo olimpici»

Allenatore della nazionale di pallavolo bronzo a Londra nel 2012 porta in palcoscenico incontri singolari e intrecci tra sport, arti visive, cinema

Sara Del Sal

"Lo sport è cultura". Lo dimostrerà al pubblico Mauro Berruto, in esclusiva regionale, al Teatro Comunale di Monfalcone oggi e domani alle 20.15 con il suo lecture show intitolato "Capolavori". Berruto, per venticinque anni allenatore professionista di pallavolo nel campionato A1 e della nazionale che ha vinto la medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Londra 2012 è anche un collaboratore di Rai Sport nonchè di diverse testate giornalistiche.

Come nasce questo lecture show?

«È la trasformazione di un prodotto editoriale intitolato "Capolavori. Allenare, allenarsi, guardare altrove" (Add editore) che è uscito in libreria nel giorno del mio cinquantesimo compleanno in un appuntamento teatrale. Non è un libro in cui parlo di me stesso, ma intreccio le mie esperienze sportive e le cose che ho imparato dalle mie squadre, con tutto un altro background che mi appartiene. Ho la curiosa caratteristica di non essere stato un atleta prima di diventare un allenatore e di essermi laureato in filosofia con una specializzazione in antropologia culturale. Questo lavoro esplora il territorio comune, che io sono convinto esista, tra il gesto sportivo e le espressioni culturali come l'arte, la letteratura o il cinema. Credo che i due mondi abbiano molto in comune e abbiano la bellezza di un dialogo potenziale che conduce verso l'idea di capolavori che non sono da misurarsi esclusivamente rispetto al loro valore assoluto. Un capolavoro sportivo non è necessariamente legato alla vittoria di una medaglia d'oro in una competizione, ma coinvolge tutti i processi che portano a esprimere al pieno le potenzialità di ciascuno».

Come accompagnerà il pubblico alla scoperta dei diversi "Capolavori"?

«Uso gli esempi come suggestioni emozionali. Alla base c'è l'idea di andare a scoprire le cose che uno sportivo e un grande artista possiedono. Sono incontri bizzarri, come quello tra Diego Armando Maradona e Micheangelo o tra Muhammad Ali e il poeta Kostantinos Kavafis. Maradona e Michelangelo possiedono la capacità, attraverso la loro performance, di farci emozionare. Alcuni abbinamenti sono facilmente intellegibili, altri invece hanno bisogno di una storia che li renda evidenti».

Come ha studiato l'ingresso dello sport a teatro?

«Questa è la sfida: parlare di sport, con la dignità che merita, in un luogo come il teatro. Questo mi entusiasma e mi appassiona. Torno in scena dopo un periodo lunghissimo non solo per me ma anche per il mondo dello sport, che ora è agonizzante, ed è interessante perché speriamo tutti di essere alla fine di un tunnel. Prossimamente seguiremo due manifestazioni come gli Europei di calcio e i giochi Olimpici di Tokyo, che rappresentano, nella loro specificità, due momenti di un'idea di ripartenza e a me piace pensarci come una risposta planetaria al problema che è stata la pandemia».

Da allenatore, come valuta la reazione della società alla pandemia?

«Papa Francesco ha ripetuto spesso che da questa faccenda usciremo solo insieme, che nessuno si salverà da solo. Io per 30 anni ho allenato nell'unico sport al mondo in cui la regola impone il passaggio. Nella pallavolo è obbligatorio. Per me il valore assoluto è un valore che io chiamo, con un ossimoro, egoismo di gruppo. Un momento magico in cui un individuo mette a disposizione tutto il suo talento all'interno di una squadra, qualcosa di più grande del singolo».

Lei è stato ad nella Scuola Holden: come ha applicato i segreti dello storytelling in questa lecture?

«Voglio raccontare lo sport in un modo diverso. C'è una serie di passaggi che costringono a capovolgere il punto di vista. Quello è il mio intento. Raccontare storie, alcune mainstream, altre meno note, costringendo tutti a guardare le cose da un punto di vista diverso. Sono felice quando alla fine vedo persone che si sono avvicinate a un mondo che conoscono meno e viceversa coloro che pensavano di conoscere molto e trovano una prospettiva a cui non avevano pensato. Se questo accade la serata per me è un successo». —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Diego Marani al Caffè San Marco

Oggi, all'Antico Caffè San Marco, lo scrittore Diego Marani presenta il romanzo "La città celeste" (La nave di Teseo) in dialogo con Arianna Boria, responsabile delle pagine culturali del Piccolo, Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa e il docente e critico letterario Fulvio Senardi.

Alle 18
"C come cervello" di Marcello Turconi

Oggi, alle 18, Marcello Turconi presenta in diretta online il suo libro "C come cervello. Neuroscienze per lettori curiosi" (Nomos Edizioni). La presentazione sarà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste, Dialoga con l'autore Leo Brattoli, responsabile Media Relations di Area Science Park di Trieste.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale. Carlo Nordio, magistrato ed ex procuratore aggiunto, tratterà il tema: "La crisi di fiducia nella giustizia e nella magistratura". Appuntamento alle 20.30 al DoubleTree by Hilton. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 17
Mostra di Donatella Berello

Alla Saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a nell'ambito della mostra "Walking into NY soul", opere di Donatella Bedello, alle 17 l'artista sarà presente in galleria per incontrare il pubblico assieme al critico Gabriella Pastor.

Domani
Lions Club Trieste San Giusto

Lions Club Trieste San Giusto domani assieme a familiari e ospiti alle 20 presso il Ristorante del Savoia Excelsior Palace. Ospite della serata il Paolo Vatta che terrà una relazione su "DNA Computing, come usare il DNA per risolvere problemi irrisolvibili con computer normali".

Alle 19.15
La biografia di Marisa Madieri

Oggi, alle 19.15, al Caffè San Marco, Cizerouno nell'ambito del festival "Varcare la frontiera", presenta il libro "Marisa Madieri. Immagini di una biografia" di Pedro Luis Ladròn de Guevara (Aragno Editore). L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la famiglia della Madieri e per l'occasione sarà presente l'autore che dialogherà con Martina Vocci.

Domani
Dante e l'irredentismo

Domani alle 17 alla Biblioteca statale Stelio Crise di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6,. Fulvio Senardi, presidente dell'Istituto Giuliano parlerà sul tema "Dante e l'irredentismo", nell'ambito della mostra "Pictura Dantis. Visioni dell'Inferno" di Francesco Carbone, a cura dell'Associazione Il Ponte rosso e della Società Dante Alighieri, prorogata fino al 25 giugno.

Domani
Eppinger Caffè

Domani alle 18.30 all'Eppinger Caffè di via Dante 2/A primo "fuori programma" dell'estate letteraria del Duino&Book: Linda Simeone con il velista Berti Bruss, presentendo il suo libro "Cento Metri": una raccolta di racconti personali che racconta come una mamma single affronta la vita nella sua quotidianità, tra continue disavventure ma anche piccole fortune.

Domani
Raggi Incrociati Veicoli Storici

Raggi Incrociati Veicoli Storici Trieste: incontro domani alle 19 in via Costalunga 175, nelle serata verranno programmati tutti gli eventi 2021 per gli appassionati di veicoli storici.

RASSEGNA

UniTeatro porta in scena Gogol e il killer Roberto Succo

Tre appuntamenti con i giovani attori da giovedì a sabato con Hangar Teatri

Francesco Cardella

Un cartellone di tre spettacoli e il supporto di nuove collaborazioni artistiche in campo nazionale. Si struttura così UniTeatro 2021, la teatrale rassegna organizzata dal Cut (Centro Universitario Teatrale) con il sostegno dell'Università di Trieste, progetto in programma da giovedì a sabato nelle sedi dell'Hangar Teatri di via Pecenco 10 e negli spazi dell'Anfiteatro della facoltà di Biologia dell'Ateneo triestino. Concepito per provare a coinvolgere gli studenti universitari nel mondo del teatro, la rassegna approda quest'anno alla settima edizione, confermando anche l'altro obiettivo del suo manifesto etico: quello di estendere lo scambio tra le giovani compagnie, tema che per l'occasione comprende il gruppo friulano formato dagli ex studenti del liceo artistico "Giovanni Sello" di Udine. Si parte nella giornata di giovedì nella "casa madre" dell'Hangar Teatri di via Pecenco 10, dove è attesa la rappresentazione (alle 21) di "L'Ispettore generale", a cura di Tullia Alborghetti e Fulvio Falzarano, tratto dall'omonima opera del drammaturgo russo Nicolaj Gogol e qui portata in scena dagli allievi del secondo anno del corso di teatro del Cut, ovvero Filippo e Teresa Bisoni, Sara Flego, Andrea Gnesda, Fabrizio Guerra, Luca Lavopa, Peter Siares Sturman, Federica Spada, Angelo Vardabasso e Tommaso Zanella. Venerdì, sempre alle 21, si approda invece nell'Anfiteatro della facoltà di Biologia dell'Università di Trieste (sede centrale di Piazzale Europa), teatro all'aperto di "Buio 1981", spettacolo prodotto dall'associazione culturale "Servi di Scena" e portato alla ribalta dalla compagnia udinese di ex liceali. La rappresentazione è basata sulle vicende del serial killer Roberto Succo.

Il trittico di opere di UniTeatro si completa sabato (21, Anfiteatro di Biologia) per la messa in scena di "Il cappotto (in pezzettini)", altra rivisitazione di Gogol, per la regia di Valentina Milan e con gli aspiranti attori del 1° anno del corso targato Cut: Eleonora Amodio, Sara Bolner, Monica Cericco, Rossana De Faveri, Francesco Di Giorgio, Fabio D'Orico, Camilla Zocchi, Daria Dell'Aira, Anna Grandin, Amina Gustini, Emy Marcaniello, Carlo Reinotti, Sara Tominz e Chiara Zanonato. In caso di maltempo gli spettacoli sono ospitati all'Hangar Teatri. Ingresso libero ma prenotazione obbligatoria: info@cutrieste.com e 3883980768. —



La compagnia di "Buio 1981" sul serial killer Roberto Succo, in scena venerdì con UniTeatro

GIOVEDÌ

Quattro passi nei segreti della Piccola Parigi con Massimiliano Alberti

Micol Brusaferro

Una passeggiata nella Piccola Parigi è il titolo dell'iniziativa che si terrà giovedì 10 giugno alle 17.30, per scoprire un angolo suggestivo della città, insieme a Massimiliano Alberti, autore del fortunato libro dedicato proprio alla zona e agli aneddoti che la contraddistinguono. L'incontro è fissato in via Zanella, all'angolo con via dello Scoglio, per proseguire poi camminando tra le strette stradine presenti. A seguire, alle 18.15, al giardino Dream 22 di via San Primo 24, l'autore dialogherà con Barbara Urizzi di Radio Capodistria e Massimo Gobessi della Rai, sulla storia e le vicende che Alberti ha raccolto nel volume, ascoltando le voci di chi ha vissuto o ancora abita nell'area, caratterizzata da case strette una all'altra, separate da viuzze e scalinate, dove l'autore si fermerà, per spiegare l'idea di raccontare quella sorta di paesino che sorge ai margini della città. Il libro "La Piccola Parigi" (Infinito Edizioni), è uscito nelle librerie lo scorso novembre e quella del 10 giugno sarà la prima presentazione pubblica dal vivo, considerate le limitazioni in vigore fino a qualche settimana fa.

La prefazione è di Brigitte Bardot, la postfazione di Giorgio Cociani, fondatore del Gattile, scomparso nel 2020.

Protagonisti delle pagine sono anche i mici, che da sempre popolano la zona, ai quali molti residenti ormai sono affezionati. Tra curiosità e vicende raccolte sul campo, prima durante la passeggiata e poi durante l'esposizione, Alberti racconterà il lungo percorso che ha portato alla stesura del libro, nato proprio da una camminata dell'autore nella zona qualche anno fa e dallo stupore suscitato da un luogo ricco di edifici particolari, giardini nascosti, ma anche di vecchie dimore abbandonate. L'appuntamento si svolgerà nel rispetto delle misure di sicurezza attualmente in vigore. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Angeli Perduti 16.00
(v.o.s/t) di Wong Kar Wai

Dalle 20.30
Giornata mondiale degli oceani: performance + proiezione:
Our sea of wast.
Evento gratuito. Prenotazione online.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

The father - Nulla è come sembra
16.00, 17.45, 19.30, 21.10, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)
Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021

Il cattivo poeta 16.30, 18.45
Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.

Maledetta primavera 21.30
di Elisa Amoruso con Micaela Ramazzotti.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Paolo Cognetti: Sogni di grande nord
16.15, 17.50, 19.30, 21.15

Disney - Crudelia
16.00, 17.00, 18.30, 19.15, 21.00

The conjuring Per ordine del diavolo
16.30, 18.30, 21.00

The shift 18.00, 19.45, 21.30

Un altro giro 16.00, 21.00
di Thomas Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.

Nomadland 19.15, 21.30
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

100% lupo 16.00, 17.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Sogni di grande nord 20.00

Disney's Crudelia
17.00, 18.00, 19.00, 20.15, 21.00

The conjuring Per ordine del diavolo 17.30, 18.40, 21.15

The shift 20.30

The father Nulla è come sembra 17.15, 19.30

Freaky 18.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The conjuring Per ordine del diavolo 18.00, 21.00

Crudelia 17.20, 20.45

The father Nulla è come sembra 17.45, 20.40

Maledetta primavera 17.30, 21.00

Tutti per Uma 17.30

Il cattivo poeta 20.15

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The father Nulla è come sembra 17.40, 20.10

Crudelia 17.45, 20.20

Estate '85 18.00, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

CINEMA GIOTTO 17.30: Proiezione straordinaria del film **Festen - festa in famiglia;** seguirà un incontro a cura di Elisa Grando con Marco Lorenzi, regista dello spettacolo in scena al Rossetti "Festen - il gioco della verità"; 2h 30'. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **Festen – il gioco della verità** di Thomas Vinterberg, Mogens Rukov & BO Hr. Hansen, adattamento per il Teatro di David Eldridge, versione italiana e adattamento di Lorenzo De Iacovo e Marco Lorenzi. Con Danilo Nigrelli, Irene Ivaldi e Roberta Calia, Yuri D'Agostino, Elio D'Alessandro, Roberta Lanave, Barbara Mazzi, Raffaele Musella, Angelo Tronca; regia Marco Lorenzi; visual concept e video Eleonora Diana; costumi Alessio Rosati; sound designer Giorgio Tedesco; luci Link-Boy. Produzione TPE – Teatro Piemonte Europa, Elsinor Centro di Produzione Teatrale, Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Solares Fondazione Delle Arti, in collaborazione con Il Mulino di Amleto. Turno PRIME; 1h 50'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI. 21.00: **L'Alfa Romeo Jankovits** di Laura Marchig, regia di Tommaso Tuzzoli, con Bruno Nacinovich, Mirko Soldano, Andrea Tich, Ivna Bruck e Serena Ferraiuolo. Coreografie Mila Čuljak, Kristina Paunovski; scenografia Marta Crnobrnja; costumi di Morana Petrović; disegno luci Predrag Potočnjak. Coproduzione Teatro Nazionale Croato Ivan Zajc Fiume, Golden Show srl – Impresa Sociale, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale Tinaos; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 18 giugno alle 18.00 **Mai stata sul cammello?** di Aldo Nicolaj, con Elena Mazzon, Zoe Pernici e Daniela Gattorno, che ne cura adattamento e regia.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi incontro alle 18.30 nell'ambito delle residenze artistiche/artisti nei territori 2021 "Vettori" con **There Will be blood** insieme alle performer del TRIO TSABA, Irene Ferrara, Angelica Margherita e Nicol Soravito, la Prof.ssa Sergia Adamo e Valentina Magnani, direttrice artistica del DanceProject Festival.

TEATRO MIELA
Wunderkammer - Oggi, ore 19.00: **"Intavolatura de cimbalo ovvero Napoli, 1576, la Capitale"**, Paola Erdas al clavicembalo, musiche di Antonio Valente. Interi € 10,00, ingresso su prenotazione: www.vivaticket.it, tel. 040-365119, biglietteria@miela.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 19.30, **Capolavori** di e con Mauro Berruto.

Venerdì 11 giugno, Federico Guglielmo violino, Diego Cantalupi liuto, Francesco Galligioni violoncello, Roberto Loreggian clavicembalo, Roberto Citran voce narrante in **Tartini, la morte e il diavolo.**

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

BASKET

L'Allianz di Ciani: «Duttilità, collettivo, difesa» Coppe europee, cresce la voglia di provarci

Presentato ufficialmente il nuovo allenatore biancorosso: «Vorrei costruire un gruppo con una marcata fisicità»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Un'Allianz nel segno della continuità e della forza del collettivo, senza frustrare però le individualità. Duttile. Con una forte identità difensiva e con una fisicità più accentuata rispetto al passato perchè è questo che bisogna avere in una serie A che esaspera intensità e atletismo. Saranno questi i tratti distintivi dell'Allianz Pallacanestro Trieste di Franco Ciani.

Il nuovo coach biancorosso, chiamato ad aprire un nuovo ciclo dopo quello di Dalmasson appena conclusosi, è stato presentato ieri dal presidente Mario Ghiacci. Frasi di circostanza e formalismi banditi, sul tavolo solo concretezza.

LA SCELTA. Ghiacci ha chiarito da subito il ruolo di Ciani. «Il nostro comandante, è il responsabile di tutta l'area tecnica e nel rispetto dei ruoli iniziamo proprio da lui la presentazione dello staff. Non cambierà il metodo di lavoro, con una collaborazione tra tecnico e società, sarà lui a rapportarsi con gli agenti, io farà da contrappeso e ascolterò le sue richieste perchè non è vero che conta solo quello che un coach fa per una società ma anche quello che il club fa per lui. Abbiamo scelto il tecnico ma anche l'uomo e mi fa piacere constatare che sono molti i personaggi dell'ambiente cestistico che in questi giorni mi stanno facendo i complimenti per la scelta».



Franco Ciani e Mario Ghiacci durante la presentazione del coach Foto Silvano

IL COACH. Franco Ciani sembra avere già le idee chiare. «Torno ad allenare in serie A dopo tanto tempo, so che il lavoro non mancherà ma so anche che mi supportano una società e un'importante struttura tecnica. Relativamente alla mia filosofia di basket considero irrinunciabile l'aspetto difensivo. In attacco cercheremo di sfruttare le caratteristiche dei giocatori della rosa ma è ancora presto per parlare di mercato perchè ci sono alcue risposte che attendiamo e in base a quelle sapremo se orientarci su un certo tipo di elementi o altri». Tra le risposte attese la più condizionante nell'allestimento del roster è quella di Davide Alviti che può esercitare l'uscita dal contratto con l'Allianz entro fine mese. Ghiacci, ribadendo una sua espressione ormai diventata familiare («per fare un fosso ci vogliono due rive»), sottolinea che il club non si presterà a nessun tentativo di gioco al rialzo.

IL ROSTER. A Ciani piace l'idea di avere una rosa composta da «giocatori duttili. Considero già un valore quella degli elementi che già ci sono e sarà uno dei criteri selettivi per individuare i nuovi. Dell'idea di un play straniero ho già parlato con Fernandez prospettandogli tatticamente il ruolo che vorrei affidargli. Nella scelta degli stranieri saremo attenti in particolare a quelli con esperienze europee. Chi arriva ad esempio dalla G-League proviene da esperienze tattiche diverse rispetto al nostro basket. Certo, se si liberasse un talento e potesse venire da noi allora lo prenderemo in considerazione ma l'idea di base è privilegiare stranieri che conoscano già il basket europeo. Il serbatoio dell'A2? Ci ho allenato a lungo, Gražulis è stato un gran bel colpo ma il profilo di fisicità dei giocatori nell'A2 attuale è profondamente diverso da quanto viene richiesto nella massima serie».

Ciani si sofferma anche su Daniele Cavaliero, che non ha ancora ufficializzato la decisione sul proprio futuro. «Ho un rapporto eccellente con lui, abbiamo parlato a lungo qualche giorno fa». E Ghiacci aggiunge: «Sono i grandi campioni che decidono quando smettere. Daniele è stato l'ultimo a firmare l'anno scorso, non è mai un problema».

LE COPPE. Ed eccolo qua, il tormentone delle prossime settimane. Le Coppe europee. Anzi, la coppa. La Basketball Champions League, l'unica che stuzzica la Pallacanestro Trieste. Giovedì l'assemblea dei soci si pronuncerà sull'intenzione di presentare la domanda di partecipazione, e il sì sembra scontato. Entro il 16 giugno la richiesta andrà perfezionata e presentata ufficialmente. La risposta arriverà entro fine mese. L'Allianz non può che crederci e sperare, visto che per completare l'elenco delle partecipanti bisogna verificare l'adesione delle aventi diritto, il ranking delle richiedenti e valutare chi premiare con le wild card. Ghiacci precisa: «Cercheremo di farci trovare pronti, se faremo la coppa sarà un'esperienza e un momento di crescita per la nostra struttura». Per quanto riguarda l'assetto della squadra, si partirà con 5italiani+5 stranieri, con la facoltà di ripensarci proprio in considerazione di un eventuale impegno continentale («Potremmo pensare al 6+6 oppure a giocare 5+5 in campionato con uno straniero in più ad hoc per la coppa»). —

FINALE PLAY-OFF

La Virtus Bologna fa il bis al Forum e ora guida 2-0



Milos Teodosic

La Virtus Segafredo Bologna si avvicina allo scudetto battendo ancora al Forum l'Armani 72-83 e guida 2-0 la serie. Decisive le triple di Markovic Pajola e Teodosic. Milano: Leday 11, Rodriguez 13, Punter 12, Moraschini, Hines 4, Brooks, Shields 16, Cinciarini, Delaney 10, Biligha, Datome 6, Wojciechowski. Virtus Bo: Belinelli 13, Abass, Markovic 3, Weems 11, Hunter 4, Ricci 15, Nikolic, Teodosic 21, Adams, Alibegovic 7, Pajola 5, Gamble 4.

Basket

Fantastico Stefano Tonut: è triestino il migliore della A

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Otto anni dopo Gigi Datome, un italiano torna a vincere il titolo di miglior giocatore del campionato. Stefano Tonut, triestino trapiantato a Venezia ormai da sei stagioni, si è imposto come mvp della serie A 2020/2021 superando una concorrenza agguerrita e qualificata. In corsa con Darius Thompson di Brindisi, Milos Teodosic della Virtus Bologna, Zach LeDay di Milano e Miro Bilan di Sassari, Tonut ha raccolto le preferenze sia degli addetti ai lavori (tecnici e giocatori) che dei tifosi raccogliendo il maggior numero di voti da entrambe le categorie. Grande soddisfazione per Stefano che ha bissato il già prestigioso riconoscimento portando a casa anche il titolo di miglior italiano del campionato arrivando davanti a Gigi Datome di Milano, Peppe Poeta di Cremona, Alessandro Pajola della Virtus Bologna e Marco Spissu di Sassari.

Stagione splendida quella della guardia triestina che ha chiuso la regular season con più di 28 minuti a partita e 16 punti, 3 rimbalzi e 4 assist di media in un sistema di gioco, quello voluto da Walter De Raffaele per la sua Reyer, che ha esaltato le sue caratteristiche. Assieme a Watt, Tonut è stato il punto di riferimento offensivo di una squadra che ha visto in lui l'uomo da cui andare nei momenti difficili della partita. La tripla che ha deciso gara-5 nella serie contro Sassari è stata un po' la fotografia della stagione di Stefano. Nel video che ha accompagnato la nomina Stefano ha parlato anche del suo "maestro" nella tecnica di tiro, papà Alberto.

Per il resto premi alla grande stagione dell'Happy-Casa Brindisi, fermatasi in semifinale contro la Segafredo Bologna ma capace di mostrare per lunghi tratti del campionato il basket più efficace e divertente. Premiato Simone Giofrè come miglior direttore sportivo e Frank Vitucci in qualità di miglior tecnico.



Stefano Tonut, miglior italiano e Mvp del campionato

Titolo di miglior difensore a Kyle Hines di Milano, arrivato davanti a Alessandro Pajola, (Virtus Bologna), Shavon Shields (Milano), Tyler Cain (Vl Pesaro) e Julian Stone (Reyer Venezia).

Il virtussino Pajola è il miglior Under 22 e Jacorey Williams (Dolomiti Energia Trentino) è la rivelazione.

Il miglior assist della stagione? Naturalmente non può che essere di Milos Teodosic. —

LUTTO NEL CALCIO TRIESTINO

Se n'è andato Fulvio Varljen bandiera fiumana dell'Unione

L'ex giocatore è scomparso a 85 anni. Fu protagonista in alabardato dell'ultima promozione in serie A prima di passare al Toro. Da tecnico vinse l'Angloitaliana



Fulvio Varljen portato in trionfo da Franca e Lenarduzzi dopo la vittoria della Coppa Angloitaliana

Riccardo Tosques / TRIESTE

Trieste e la Triestina hanno perso un indimenticabile pezzo della propria storia. È spirato nella notte tra il 6 e il 7 giugno Fulvio Varljen, 85enne esule fiumano, icona rossoalabardata, tra gli ultimi superstiti dell'Unione in serie A.

Classe 1936, trasferitosi da Fiume a Trieste nel '47, con alloggio al Silos, Varljen esordisce in A, con l'alabarda cucita sulla maglia, a soli 18 anni, l'8 maggio 1955, contro la Roma.

All'epoca non è semplice vivere di calcio per un giovane seppur di belle speranze. Per sbarcare il lunario Varljen alterna le sgambettate al Grezar ad un lavoro come manovratore dell'Ursus, al Cantiere San Marco. Ad un certo punto la Triestina dice che il promettente giocatore deve concentrarsi solamente sul calcio. «Nel contratto ricordo che firmai una specie di "clausola": siccome ero magro dovevo mangiare ogni giorno una bistecca con l'uovo da Vittorio, in via Carducci...», aveva rievocato pochi mesi fa con sorprendente memoria durante un'intervista al Piccolo.

Famiglia di calciofili quella dei Varljen. Il padre Dante era un pilastro della Fiumana. I cugini Mario e Nini finirono a giocare con la Juventus. E poi c'è Adriano, fratello tre anni più piccolo di Fulvio, che può vantare 75 presenze tra B e C. Tutte con la Triestina. Le storie più incredibili le aveva però vissute Fulvio. Innanzitutto perché fu uno dei pilastri dell'Unione 1957-'58 che conquistò l'ultima promozione in A. Bandini, Petris, Szoke, Castano, Rimbaldo, Milani, Mazzero, Olivieri, Belloni, Tulissi, Petagna, Renosto, Brach, Attili, Claut, Costelli, Merkuza e Del Negro i protagonisti. Varljen si trasferì poi al Torino capitanato da Enzo Bearzot. In maglia granata si tolse lo sfizio di giocare contro la Juve di Omari Sivori, John Charles e Giampiero Boniperti. L'anno dopo fece ritorno a Trieste per cercare di riportare in A l'Unione appena retrocessa. È il campionato 1959-'60. Varljen gioca 37 partite su 38. Assieme a Brach, Frigeri, Bandini, Fortunato, Secchi, Radice e Puja è il pilastro della squadra che però manca la promozione per un solo punto.

Interessante anche la successiva esperienza a Livorno dove conquista una promozione in B e gioca diverse amichevoli di lusso: contro il Milan di Nereo Rocco e Cesare Maldini, contro l'Urss del mitico portiere Lev Yashin e contro il Manchester United di Bobby Charlton e George Best. Giocò anche con Pro Gorizia, Trani e Pordenone.

Negli anni Settanta riapproda alla Triestina, ma nella veste di tecnico. Nel 1980 subentra al posto di Vasco Tagliavini guidando la squadra negli ultimi 8 match e conquistando un trofeo mitico della storia rossoalabardata, la Coppa Anglo-Italiana con finale vinta ai rigori al Grezar contro il Sutton United. Un ricordo indelebile firmato Fulvio Varljen.—

MINUTO DI SILENZIO

Milanese: «Grande dolore Per me maestro di calcio»

La notizia della scomparsa di Fulvio Varljen è piombata nella sala Luttazzi durante la presentazione del nuovo Centro Sportivo dell'Unione. «Mi allenò da bambino e poi l'ho incontrato tante volte. Grande persona e maestro di calcio. Questo lutto ci colpisce» ha detto Milanese. Commozione anche in sala tra i presenti nel minuto di silenzio osservato su invito del vicesindaco Paolo Polidori.

CALCIO FEMMINILE



La gioia delle alabardate al termine di una partita vinta

Il Comune regala alle alabardate la chiusura della C allo stadio Rocco

Guido Roberti / TRIESTE

Dalla trasferta perenne al meglio che ci possa essere sul territorio regionale. Una notizia a suo modo storica per la città, la Triestina Femminile disputerà l'ultimo incontro del campionato di serie C allo stadio "Rocco", teatro delle emozioni della prima squadra maschile dagli anni '90. A svelarlo nella mattinata di ieri l'assessore comunale Lorenzo Giorgi nel corso della presentazione sul Project Financing che riguarda il centro sportivo "Ferrini-Biasin", già nel pomeriggio è arrivata l'ufficialità comunicata dalla società sul suo portale. Una richiesta avanzata dalla società alabardata, il giusto premio al cammino della squadra guidata dal tecnico Melissano, attualmente sesta da neopromossa nel campionato di C. C'è tanta passione dietro all'attività quotidiana della filiera griffata Triestina Femminile, dalla prima squadra ad un settore giovanile in grado di attrarre sempre più le bimbe alla pratica di questo sport. Non un caso isolato Trieste, ricalca una tendenza che riguarda tutta Italia. La sfida da vincere per il comparto femminile è chiaramente quella di estendere il concetto di professionismo, non solo alla serie A, con tutte le conseguenze positive sul piano fiscale e soprattutto contributivo. Le "mule" di casa nostra, nella difficile situazione campi in cui la Triestina ha spesso dovuto destreggiarsi prima dell'opzione Ferrini-Biasin, sono costrette a giocare le gare interne a Villa Vicentina, con allenamenti a Monfalcone. Una soluzione attutita solo dal fatto che la squadra è equamente composta da ragazze triestine, isontine, friulane. Giocare al Rocco sarà un evento per la città intera, soprattutto con il pubblico sugli spalti. «Il campo è in fase di manutenzione e forse non sarà perfetto ma vedremo di ospitare la squadra per chiudere una stagione che sta dando grosse soddisfazioni» aveva detto l'assessore Giorgi. Al Rocco dunque si giocherà Triestina-Vittorio Veneto, la giornata il 20 giugno. Una avversaria che ha conosciuto anche la serie A, in tempi recenti costretta a ridimensionare dopo aver perduto diverse figure di riferimento a causa del Covid. A prescindere dal risultato, per l'Unione una festa. —

CALCIO

L'ombra Covid sulla Spagna dopo la positività di Busquets A rischio anche il Portogallo

ROMA

Torna l'ombra del Covid sull'Europeo. È bastata una positività, dopo le tante che hanno colpito giocatori in giro per i campionati continentali, a riaccendere polemiche e timori a quattro giorni dal via ufficiale del torneo itinerante, venerdì a Roma.

L'Europeo della Spagna comincia infatti all'insegna della positività di Sergio Busquets, che ha sollevato un polverone di polemiche riconducibili alla mancata vaccinazione dei calciatori prima del raduno del 31 maggio. I timori rischiano di allargarsi oltre i confini della nazionale di Luis Enrique.



Sergio Busquets

La roja esordirà a Siviglia, nello stadio Olimpico de la Cartuja, lunedì contro la Svezia e, prima di allora, dovranno essere sciolti una serie di dubbi legati alla situazione creata dal caso di positività del barcellonista. «Perchè gli atleti spagnoli che andranno a Tokyo per le Olimpiadi vengono vaccinati e i calciatori per l'Europeo no?», è la polemica domanda che filtra dalla federcalcio spagnola, che ora teme l'effetto cluster. Intanto, le 51 persone che compongono la comitiva delle 'furie rossè, nella Ciudad de Fútbol de Las Rozas, si sono sottoposte questa mattina ai test PCR e ai test sierologici per rilevare se ci sono altri contagi e chi ha sviluppato più anticorpi.

La maggior parte dei nazionali non è vaccinata: fra le eccezioni, Pablo Sarabia, immunizzato dal PSG. Diversi i nazionali spagnoli che hanno già superato il Covid, da Sarabia a Morata. Ma in quarantena è finito anche il Portogallo, che nei giorni scorsi aveva giocato un'amichevole contro la Spagna. —

IL VETERANO AZZURRO

Bonucci: «Senza fuoriclasse ma l'Italia è un gruppo forte»

TRIESTE

Leonardo Bonucci mostra tutta la sua carica e il suo entusiasmo nell'aprire a Coverciano quello che è ufficialmente il "campo base" della Nazionale azzurra in vista della rassegna continentale. «Non vedevo l'ora di varcare il cancello del Centro Tecnico Federale - sottolinea il difensore centrale della Juve -. Certamente dobbiamo essere bravi a mantenere i piedi per terra, rimanendo concentrati anche dopo gli elogi che abbiamo ricevuto per il netto successo sulla Repubblica Ceca. È vero, negli ultimi anni non abbiamo avuto modo di affrontare squadre di primissimo livello, però abbiamo disputato partite contro squadre con una precisa identità e abbiamo sempre imposto il nostro gioco. Il nostro fuoriclasse? È il gruppo, senza dubbio».

TENNIS: ROLAND GARROS

Musetti, dopo due grandi set con Djokovic deve lasciare

L'azzurro, subita la rimonta del serbo, nel quinto set dolorante è costretto al ritiro
Non c'è storia per Sinner all'esame di Nadal: lo spagnolo impone la sua classe

PARIGI

Lorenzo Musetti e Jannik Sinner escono negli ottavi del torneo di Parigi, "bocciati" all'esame contro due giganti del tennis come Novak Diokovic e Rafa Nadal. Ma l' eliminazione dei giovani azzurri ha un sapore molto diverso.

Musetti è stato praticamente perfetto nei primi due set, vinti al tiebreak, ha spaventato il n.1 del mondo che finora non aveva perso un set, finendo poi per crollare fisicamente, fino al ritiro nel quinto, mentre era dietro 6-7 (7/9), 6-7 (2/7), 6-1, 6-0, 4-0. L'altoatesino, invece, è mancato in tutti i momenti topici del match, che Nadal ha risolto piuttosto agevolmente col punteggio di 7-5, 6-3, 6-0. «Non ho mai giocato così bene, è stata un'esperienza fantastica. Mi dispiace perché fisicamente non sono riuscito a reggere sulla lunga distanza, ed è qualcosa su cui dovrò lavorare» ha commentato Musetti, che all'uscita dal campo ha ricevuto l'onore delle armi dall'avversario, fermatosi per applaudirlo, come il pubblico sulle tribune.



Musetti e Djokovic escono dal campo

Djokovic si è qualificato al 15.o quarto di finale a Parigi, ma ha dovuto faticare contro il 19enne di Cararra. «A inizio partita ero nervoso, più di quando mi sono trovato sotto di due set - ha detto il serbo -

Lorenzo: «Non ho mai giocato così bene, un'esperienza fantastica»

Ho commesso molti errori non forzati. Ma dopo aver perso il secondo, sono uscito dal campo per cambiarmi e quando sono tornato ero un altro giocatore. Ho fatto meno errori e ho giocato come avrei dovuto fare dall'inizio. Quando ho visto che stava iniziando a soffrire, all'inizio del quarto set, mi sono molto motivato». Nei quarti affronterà Matteo Berrettini. «Gran servizio, gran diritto, ma anche un ottimo drop shot e un buon gioco di volo».

Musetti è partito fortissimo, strappando per due volte il servizio a Djokovic. Poi ha risposto quando il serbo ha realizzato il break (3-1). Grazie ad un mix di potenza ed efficacia nel tocco di palla, l'azzurro è stato all'altezza di Djokovic nei primi due set, con i giocatori a cercare sempre le linee, tanto da costringere l'arbitro a continui sali e scendi dalla sua sedia per controllare i colpi. Sul 2-0 in proprio favore, Musetti è sembrato improvvisamente sopraffatto. Djokovic ha vinto 16 dei successivi 17 game e addirittura 65 degli 83 punti giocati, finchè Musetti ha iniziato a toccarsi l'inguine, tradito dai muscoli, fino al ritiro.

Il vincitore di Djokovic-Berrettini affronterà uno tra Nadal e l'argentino Schwartzman. Lo spagnolo, che giovedì scorso ha festeggiato i 35 anni, si candida a conquistare per la quattordicesima volta il Roland Garros. In 2h17' si è sbarazzato di Sinner. L'italiano si è rivelato troppo incostante per mettere in pericolo l'avversario: in totale, ha commesso 40 errori non forzati, contro 11 punti vincenti. Dopo aver concesso un break in avvio, Sinner ha imposto brevemente la sua forza, fino a condurre 5-3 e servire per il primo set. Ma uno sciagurato turno di battuta - quattro falli, di cui un doppio - gli è stato fatale. Da quel momento, Nadal ha messo le mani sulla partita. —

IN BREVE

Pugilato
Quattro italiane con il pass olimpico

L'Italia di Nino Benvenuti, Patrizio Oliva, Roberto Cammerelle e Clemente Russo rischia di non portare nemmeno un pugile a Tokyo, ma avrà l'orgoglio di essere rappresentata da quattro atlete. Al torneo di qualificazione olimpica di Parigi hanno strappato il pass Giordana Sorrentino (51 kg), Irma Testa (57 kg), Rebecca Nicoli (60 kg) e Angela Carini (69 kg). Tra i maschi l'ultima speranza di portare un azzurro a Tokyo è legata al possibile ripescaggio di Salvatore Cavallaro (cat.75 kg) che ha buone chances, essendo, in base al ranking, il terzo degli europei nella sua categoria.

Ciclismo
Da domani il Giro della Slovenia

L'UAE Emirates continua il programma di avvicinamento al Tour de France, partecipando al Giro di Slovenia, che scatterà domani e si concluderà il 13 giugno. Il team emiratino sarà guidato dal talento locale Tadej Pogacar, che sarà affiancato dal campione uscente del Giro di Slovenia, il toscano Diego Ulissi.

PALLAMANO



La gioia della Pallamano Trieste Under 17 campione d'Italia

I magnifici U17 di Bozeglav «Un gruppo che si diverte»

Il tecnico parla della conquista dello scudetto suoi ragazzi «Hanno voglia di lavorare e imparare: cresceranno ancora»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sullo scudetto degli under 17 della Pallamano Trieste c'è impressa la firma di Konrad Bozeglav.

Il tecnico sloveno, arrivato a Chiarbola nel 2018 per affiancare Claudio Schina e Marco Bozzola e dare impulso alla crescita del settore giovanile biancorosso, ha gestito alla grande la stagione dei suoi ragazzi conducendoli al successo nella parentesi delle finali nazionali disputatesi nel centro federale di Chieti. Cinque partite, cinque vittorie, un dominio che ha impressionato a partire dal girone di qualificazione vinto a punteggio pieno. La semifinale contro Cassano Magnago e la sofferta finale vinta contro Derthona sono state la ciliegina sulla torta di un percorso concluso con un meritato trionfo.

«Sono contento per i ragazzi e per la società- racconta Bozeglav- abbiamo raccolto quello che, nel corso di tutta questa stagione, abbiamo seminato. Vincere non è mai facile, ma eravamo partiti per quello per cui posso dirlo, missione compiuta. Abbiamo fatto fatica, soffrendo contro un'avversaria che ci ha conteso lo scudetto fino alla fine. Motivo in più per essere contenti del risultato finale».

Sotto la guida del suo tecnico, la squadra è senza dubbio cresciuta. Bozeglav ha continuato il lavoro cominciato anni fa da Claudio Schina, lavoro che aveva portato allo scudetto della categoria Under 15. Cresciuta a livello di squadra ma anche personale, come queste finali hanno ampiamente dimostrato. Stojanovic è stato premiato come mvp della manifestazione, Urbaz come miglior ala sinistra ma tutto il gruppo ha messo in evidenza quei miglioramenti che hanno reso possibile la conquista del titolo.

Nei momenti difficili della finale è salito in cattedra De Santo, il giocatore che ha completamente cambiato l'inerzia di una sfida che sembrava nelle mani dei piemontesi e che i ragazzi triestini sono invece riusciti a respingere.

«Francesco ha tirato fuori il suo straordinario carattere- sottolinea coach Bozeglav- contro Derthona la sua grande intelligenza, la velocità con cui ha messo in difficoltà la difesa avversaria e la determinazione che ha mostrato giocando in marcatura sul miglior giocatore di Derthona han fatto la differenza. Ma tutti i nostri ragazzi hanno dato un contributo importante. Hanno davanti a loro la possibilità di crescere ancora, dipenderà dalla voglia di lavorare e di sacrificarsi che porteranno ogni giorno in palestra».

Atteggiamento che ha permesso al gruppo di bissare lo scudetto già conquistato dal gruppo biancorosso nel 2019.

«La cosa che maggiormente mi regala soddisfazione- conclude Koko- è vedere i ragazzi migliorare. Prendo Urbaz come esempio. Quest'anno ha ascoltato i consigli e li ha messi in pratica ed è cresciuto tantissimo. Lui come Stojanovic. Può avere un futuro importante, per lui la prossima stagione con la prima squadra possa essere determinante. L'arrivo di un tecnico di livello internazionale come Radojkovic può fare la differenza, sono sicuro che sotto la guida di un allenatore come Fredi, Aleksandar può fare il salto di qualità». —

VELA



Il Nibbio festeggia il suo centenario con una vittoria

Nibbio, un secolo tutto di successi Fa centro anche nella Coppa Aive

Francesca Pitacco / TRIESTE

La regata inaugurale della Coppa Aive per barche classiche e d'epoca, organizzata dallo Yacht Club Portopiccolo con il supporto del Diporto Nautico Sistiana, festeggia nel migliore dei modi i 100 anni del Nibbio, una delle passere più longeve ed amate del Golfo di Trieste.

Un fine settimana di vento leggero se non addirittura leggerissimo, che ha permesso alle signore del mare di sgranchirsi dopo la lunga pausa invernale senza andare a stressare attrezzature ed equipaggi. Un sabato caratterizzato da un maestralino disteso ha lasciato spazio a una domenica più avara di brezza, ma che ha comunque permesso di completare una seconda prova, sebbene ridotta nel suo percorso.

Partendo proprio dalla categoria passere il Nibbio di Piero Barcia non smentisce la sua fama di amante degli zefiri e piazza una doppia vittoria, che lo fa superare Nestore di Artemio Croatto e Peneda di Paolo Montagnini.

Alberto Leghissa, neo direttore sportivo dello Yacht Club del borgo, commenta: «Sono state due belle giornata di mare e le barche d'epoca sono un gran bel modo per tornare all'organizzazione di regate, e iniziare i festeggiamenti che spettano al Nibbio, per il suo secolo dal varo è una grande emozione per tutti i velisti che conoscono la storia di questa barca, onnipresente nella storia della vela triestina, come un faro della passione per il nostro sport».

Tra gli scafi d'epoca la spunta Serenity di Roberto Dal Tio su Ciao Pais di Massimo Fonda e Dezir di Daniele Metus, mentre tra i classici la vittoria va a Strale di Bruni e Bandini; secondo è Nembo II di Nicolò de Manzini e terzo è l'Auriga di Elena Galesso. Nella classifica dedicata ai soli progetti di Carlo Sciarrelli si impone Orion di Maurizio Skerlj, il quale stacca Hwyl di Lorenzo Pecorari e il mitico Sagittario dello Sport Velico Marina Militare.

Ora la flotta adriatica si sposterà a Venezia dove a fine mese si correrà il Trofeo Principato di Monaco per l'organizzazione dello Yacht Club Venezia. Dopo la pausa estiva gli appuntamenti saranno all'Hannibal di Monfalcone e Trieste, dove a ottobre di disputeranno sia il Raduno Città di Trieste dell'Adriaco, sia il gran finale di Barcolana Classic. —

BASEBALL

L'IsCopy piega per due volte gli Yankees emiliani sul diamante di Prosecco

TRIESTE

Si sono giocate a Prosecco la quinta e la sesta partita della serie B girone B tra la IsCopy Junior Alpina e gli Yankees di San Giovanni in Persiceto. Giornata che parte sotto una pioggia torrenziale che fa posticipare l'inizio del primo scontro di un'ora: arbitri Gualtiero Franco ed Egidio Gobbo. La pioggia cessa ed il pubblico ritorna sugli spalti dello stadio che, dopo la ristrutturazione, riceve i complimenti degli scorer della Fibs. Ottimo inizio da parte dei triestini che conquistano casa base nei primi 2 inning per poi rilassarsi un po' troppo verso il terzo e quarto: complici un paio di errori in difesa, gli Yankees superano l'Alpina e si portano sul 5-2. L'ottimo settimo inning però, con gran parte della frazione con le basi occupate, vede la rimonta dei giuliani che, con una grande prestazione in difesa, riescono ad eliminare i primi 3 battitori degli Yankees; buona partita di Papazzoni e Rigoni al lancio. Con l'ingresso in campo di Rossi, prosegue l'ottimo andamento con l'IsCopy che rimonta e si porta sull' 11-5.

Gara2 parte con gli ospiti che fanno buone giocate nel primo inning, fino a segnare il primo punto. A causa di qualche errore in difesa e complice un po' di sfortuna, non riesce la rimonta dell'IsCopy nel secondo inning. I triestini si portano sul 1-1 con Lesnjak Matic che batte una palla alta per il punto di Rudolf. La partita risulta molto equilibrata fino al quarto inning, in cui gli ospiti mettono a segno due punti. Sul 3-1 inizia la quinta frazione che vede l'ingresso di Krauthaker per Greco al lancio.

Inizia la rimonta dell'IsCopy che non solo aggancia gli Yankees ma si porta sul 5-3. Il ritorno di Marusig al lancio dopo quasi 4 anni di stop, porta subito 3 strikeout e arrivano altri 3 punti che danno la seconda vittoria.

IsCopy 11-Yankees 5. Formazione: Papazzoni (Rigoni), Palmieri, Lesjak, Ainger, Rudolf, Lesnjak M., Ugrin, Krauthaker, Milazzo, Orza, Lesnjak Z., Rossi. **IsCopy 8-Yankees 3.** Greco (Krauthaker, Marusig), Palmieri, Lesjak, Ainger, Rudolf, Lesnjak M., Ugrin, Lesnjak Z., Rossi, Bresciani, Orza. Manager: Santolupo. Coach: Izzo. —

MARCO VITROTTI

PALLAVOLO

Quindici squadre amatoriali all'Open Day Strain dell'Arac

TRIESTE

Grande festa di sport e divertimento al campo di Cologna per l' "Open Day" di pallavolo amatoriale misto 4+2 (squadre con 4 maschi e almeno due donne), organizzato dall'Arac di Trieste (l'Associazione Ricreativa degli addetti comunali).

La manifestazione, dedicata a Luisa Strain, si è protratta per l'intera giornata (dalle 9 fino alle 20) e visto l'alto numero delle squadre iscritte - 15 compagini con 90 giocatori - è stata articolata in più gironi e 60 garetotali. Le finali hanno visto il trionfo dei "Ti chi te son", secondi i "Nana's and Friends", terzi a pari merito "We love Petrolchimica" e "Thelma & Louise". Divertenti i nomi dei team come "No zogo de una vita", "Magiche cotolette ululanti", "Mia mare, cossa???..". La speciale "Coppa Chiosco" va ai "Terrible Beers". —

Scelti per voi





Con il cuore - Nel nome di Francesco
RAI 1, 21.25
Dal Piazzale della Basilica di San Francesco d'Assisi Carlo Conti, con la partecipazione di Renato Zero e Massimo Ranieri, conduce la serata benefica di solidarietà a favore delle famiglie colpite dalla crisi economica a causa della pandemia.



Games of Games - Gioco loco
RAI 2, 21.20
Simona Ventura conduce il nuovo Game Show di Rai2. Dodici concorrenti, con l'aiuto di sei Vip, si sfideranno per vincere il premio in palio. La chiave per arrivare al gioco finale è puntare sul Vip giusto.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento, questa sera, con il programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Conduce **Mario Giordano**.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Mentre il dottor Reynolds fatica a trovare un suo spazio all'interno del New Amsterdam, Max (**Ryan Eggold**) si reca dai suoceri in Connecticut a prendere Luna, che quasi non lo riconosce.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.40 La Prima Donna che Lifestyle
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Sogno Azzurro Documentari
21.25 Con il cuore - Nel nome di Francesco Attualità
23.55 Porta a Porta Attualità
1.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.10 Tg2 Italia Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Comm. ('11)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Inganno perfetto Film Thriller ('16)
17.10 Candice Renoir (1ª Tv)
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.48 Meteo 2 Attualità
18.50 S.W.A.T. Telefilm
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Games of Games - Gioco loco Spettacolo
23.20 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
10.55 Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Ho sposato uno sbirro
18.05 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.30 I quattro del Texas Film Avventura ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Testimone nell'ombra Film Thriller ('17)
2.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv)
14.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore (1ª Tv)
15.30 Love Is In The Air I (1ª Tv) Telenovela
16.30 Inga Lindstrom - Il Segreto Dei Nordquist Film Tv ('18)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv
22.20 New Amsterdam (1ª Tv) Telefilm
0.15 X-Style Attualità
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.20 Piccolo Lord Cartoni
7.50 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
8.20 Rossana Cartoni Animati
8.50 Kiss me Licia Cartoni
9.15 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Captain Tsubasa (1ª Tv) Cartoni animati
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad (1ª Tv) Tf
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace (1ª Tv) Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spett.
1.05 A.P. Bio (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
16.40 Elisabetta e Filippo: L'amore e i Doveri della Corona Documentario
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Un bambino per due (1ª Tv) Film Commedia ('19)
17.30 Una seconda occasione Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Spettacolo
21.30 Shall We Dance? Film Commedia ('04)
23.30 Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia ('05)

NOVE
15.10 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
17.05 Crimini in diretta
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Snitch - l'infiltrato Film Azione ('13)
23.25 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)

20 — 20
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 God Friended Me Serie Tv
16.30 Arrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 Modern Family Serie Tv
21.05 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
23.45 X-Men Film Fantascienza ('00)
1.50 The Goldbergs Serie Tv
3.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.30 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.35 Marvel's Daredevil Serie
15.25 Streghe Serie Tv
16.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.25 Scorpion Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
23.35 Wonderland Attualità
0.10 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)

IRIS — 22
11.50 Il patto dei lupi Film Avventura ('01)
14.25 Bigfoot e i suoi amici Film Commedia ('87)
16.40 La contessa bianca Film Drammatico ('05)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Maverick Film Western ('94)
23.35 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)
1.35 Bigfoot e i suoi amici Film Commedia ('87)

RAI 5 — 23
15.55 Casa di bambola (1968)
18.20 Playing portraits
19.20 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentari
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Doc.
21.15 Lettere di uno sconosciuto Film Drammatico ('15)
23.00 Brian Johnson, una vita on the road
23.45 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
15.40 Sierra Charriba Film Western ('65)
17.55 Sfida nella città morta Film Western ('58)
19.30 Stanlio e Ollio - Pranzo di gala Film Comico ('28)
19.50 Stanlio e Ollio - Il grande botto Film Comm. ('44)
21.10 Tutti i soldi del mondo Film Drammatico ('17)
23.30 Lo sciacallo - Nightcrawler Film Thriller ('14)
1.35 Un uomo dalla pelle dura Film Drammatico ('72)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Un Ciclone In Convento Serie Tv
17.25 Tutto può succedere Fiction
19.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Un'estate tra le montagne bavaresi Film Commedia ('17)
23.00 Come Una Madre Serie Tv
0.45 Uniche Lifestyle
1.15 Lo Zio D'America Serie Tv
2.50 Memory Attualità

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Tale madre, tale figlia Film Drammatico ('17)
23.15 Amor idiota Film Commedia ('04)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
19.40 Strega per amore Serie
21.10 Nata per vincere Film Commedia ('04)
23.00 Bandslam - High School Band Film Commedia ('09)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Incantesimo Film Drammatico ('56)
22.45 Detective McLean Serie Tv

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.40 La cucina di Sonia Lifestyle
21.00 Italia vs USA Pallavolo
23.20 I Tudors Serie Tv
1.20 The Dr. Oz Show
3.50 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.15 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00 Una mamma per amica Serie Tv
2.30 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
4.00 Il Segreto Telenovela
5.30 Vivere Soap Opera

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Doc.
7.50 ER: storie incredibili Doc.
9.40 Primo appuntamento
12.30 Cortesie per gli ospiti
15.30 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Love Island Italia (1ª Tv) Reality Show
21.25 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Show
22.50 Primo appuntamento
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.40 Tandem Serie Tv
12.50 L'ispettore Tom Barnaby Serie Tv
14.50 L'ispettore John Barnaby Serie Tv
16.50 Tandem Serie Tv
18.55 Cherif Serie Tv
21.10 Elementary Serie Tv
22.10 Elementary Serie Tv
23.10 Unforgettable Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.00 The mentalist Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Giallo ('85)
2.30 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica
15.50 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi con gli squali 2 Documentari
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Rubrica
22.30 Il codice del Boss (1ª Tv) Rubrica
23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO - Cumò, o comandi jo!". Alle **21.50:** "S. Francesco di Udine, un monumento da scoprire e da tutelare", di A.Pillosio; e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Nanoparticelle, diagnostica per immagini e nanomedicina. "Vivere con gli algoritmi". "I pesci" di L. Scuderi. La Giornata Mondiale degli Oceani a "MareDire-Fare"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Un ricordo di Ottavio Stocovaz, e il museo degli strumenti musicali a Piemonte d'Istria.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 2. pt; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Late Show

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
12.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Awol 72 - Il disertore Film Sky Cinema Action
21.00 In vacanza su Marte Film Sky Cinema Comedy
21.00 I miserabili Film Sky Cinema Drama
21.00 Oceani Film Sky Cinema Family
21.00 Pane e burlesque Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa? Mamma vs. suocera
18.45 Family Food Fight
20.25 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Cinque ragazzi per me (1ª Tv) Show
22.30 Cinque ragazzi per me Spettacolo
1.00 Case da milionari NY Documentari

SKY ATLANTIC
14.40 Strike Back - Senza regole Serie Tv
16.30 I Soprano Serie Tv
18.30 Quo vadis, baby? Serie Tv
20.20 Luck Serie Tv
21.15 Luck (1ª Tv) Telefilm
22.05 Luck (1ª Tv) Telefilm
23.00 Luck Telefilm
0.45 I Soprano Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 John Wick Film Cinema 1
21.15 Boogie Nights - L'altra Hollywood Film Cinema 2
21.15 Si fa presto a dire amore Film Cinema 3
22.55 Natale da chef Film Cinema 3
23.05 Matrix Reloaded Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
16.10 Fringe Serie Tv
17.00 Mr. Robot Serie Tv
17.50 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 The 100 Serie Tv
22.05 The Last Kingdom Serie
23.00 iZombie Serie Tv
23.55 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Game of Silence Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Frequency Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
23.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: In linea con Ater - live
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.00: Film: Out of time
23.00: Il notiziario - r
23.30: Il caffè dello sport - r
01.00: Il notiziario - r
01.30: Trieste in diretta

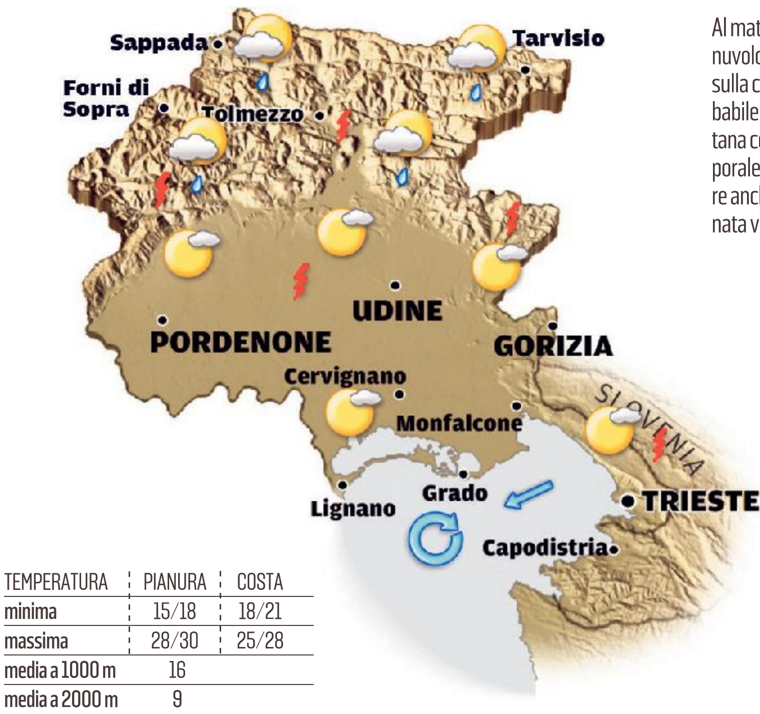
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 La macroregione alpina
14.25 Oramusica
14.40 Videomotori
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Zona sport
16.35 Young village folk
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Delamaris 1879-2019
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 I castellieri, fortezze adriatiche
21.40 Elio Ciol
22.05 Oramusica disco
22.10 Istria e ...dintorni
23.00 Una vita, una storia

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone con Borino sulla costa. Nel pomeriggio sarà probabile cielo variabile sulla zona montana con locali rovesci e qualche temporale, che poi potrebbero interessare anche la pianura e la costa; in giornata venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	28/30	25/28
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Venti di brezza. Non si esclude qualche rovescio pomeridiano sulle Prealpi.

Tendenza per giovedì: cielo in genere poco nuvoloso con Borino sulla zona di Trieste, venti a regime di brezza sulle altre zone. Al pomeriggio sulla zona montana e pedemontana cielo variabile con possibili temporali sparsi che poi potranno estendersi anche a qualche zona di pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	28/30
massima	19/22	25/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: variabilità con ampie schiarite e annuvolamenti associati a frequenti acquazzoni, specie diurni.
Centro: schiarite in Sardegna, variabile altrove con temporali diurni diffusi su zone interne e localmente fin sulle coste.
Sud: asciutto al mattino, dal pomeriggio rovesci e alcuni temporali su zone interne e localmente sulle coste.

DOMANI

Nord: schiarite al mattino, variabilità al pomeriggio su centro-est Alpi e interne liguri con qualche temporale.
Centro: soleggiato, salvo addensamenti pomeridiani sulle zone interne.
Sud: un po' di variabilità con formazione di acquazzoni su Appennino ma anche tra Campania, Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,9	24,5	66%	49 km/h	Pordenone	16,7	25,8	55%	31 km/h
Monfalcone	18,8	26,7	74%	40 km/h	Tarvisio	12,7	18,5	81%	19 km/h
Gorizia	16,0	25,2	78%	40 km/h	Lignano	20,6	25,3	72%	39 km/h
Udine	17,1	24,7	77%	27 km/h	Gemona	17,2	25,1	74%	31 km/h
Grado	21,5	24,7	74%	36 km/h	Piancavallo	10,2	15,2	91%	11 km/h
Cervignano	15,8	26,3	79%	31 km/h	Forni di Sopra	11,4	19,3	91%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	21	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	20,4	0,20 m
Grado	poco mosso	21,8	0,20 m
Lignano	poco mosso	22	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	22
Atene	19	31
Barcellona	17	24
Belgrado	14	27
Berlino	14	28
Bruxelles	12	23
Budapest	14	27
Copenaghen	13	22
Francoforte	16	22
Ginevra	13	22
Klagenfurt	12	23
Lisbona	13	27
Londra	12	23
Lubiana	12	23
Madrid	16	32
Mosca	14	23
Parigi	13	24
Praga	14	26
Salisburgo	12	23
Stoccolma	13	27
Varsavia	12	26
Vienna	14	27
Zagabria	14	26

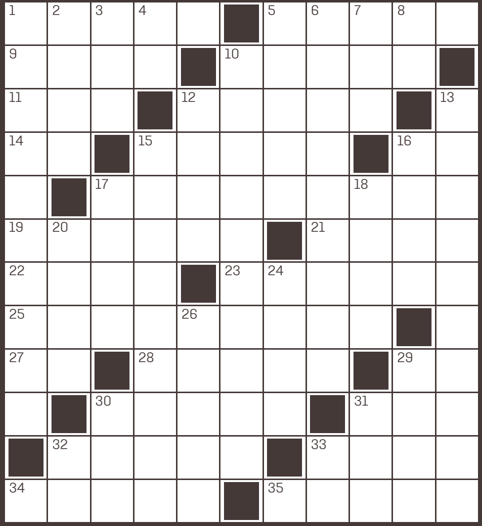
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	16	24
Aosta	15	21
Bari	19	24
Bologna	18	24
Bolzano	16	25
Cagliari	18	25
Catania	19	31
Firenze	18	27
Genova	18	21
L'Aquila	12	21
Messina	21	28
Milano	17	27
Napoli	17	25
Palermo	18	25
Perugia	14	24
Pescara	18	21
R. Calabria	20	28
Roma	16	27
Taranto	18	29
Torino	17	23
Treviso	17	24
Venezia	19	24
Verona	16	25

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Quella cieca è un gioco - **5** Una bomba del tennista - **9** L'unità di peso dell'affettato - **10** Non è ancora santo - **11** A briscola vale dieci - **12** Gli anni di un secolo - **14** Le sponde dell'Adige - **15** Filippo velocista italiano - **16** Il dittongo in più - **17** Cocktail a base di tequila - **19** Integra la pratica - **21** Il Marte greco - **22** Manico ricurvo di un vaso - **23** Formula sacra induista - **25** L'insegna del reggimento - **27** Il centro di Oviedo - **28** Si preme per avviare - **29** Congiunzione latina - **30** Si possono vedere verdi! - **31** Comprende tu e lui - **32** Entusiasma i senesi - **33** Blocca il flipper - **34** C'è il classico e lo scientifico - **35** Gioca il derby con la Samp.

VERTICALI: 1 Il musicista che perfezionò il melodramma italiano - **2** Sacco per liquidi - **3** Queste in breve - **4** Una company (abbr.) - **5** La Berger attrice - **6** Si prepara per l'esame di fine superiori - **7** Una desinenza per i sali - **8** In testa al sognatore - **10** Un concittadino di Colleoni e di Donizetti - **12** Affollano le scene liriche - **13** Titolo da Papi - **15** Grossi ragni velenosi - **16** Il percorso delle pratiche - **17** Guidò gli Ebrei nell'Esodo - **18** Così è il pelo arruffato - **20** Istituto con scopi speciali - **24** Le estremità del corpo - **26** Il comico Vergassola - **29** Sbuffava dall'Olimpo - **30** Sacerdote in breve - **31** Il Diesel di Hollywood - **32** Pubblica Istruzione - **33** Lo si beve nel pomeriggio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 giugno 2021 è stata di 17.781 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole nel corso di un delicato colloquio.

TORO
21/4 - 20/5



Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzarle senza imporle con autorità. Più generosità.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Vi verrà fatta una proposta di lavoro. Accettatela anche se questo fatto vi procurerà un dispendio di energie in più. Fate di tutto per mantenere fede ad una promessa.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avete grande voglia di fare e l'energia giusta per riuscirci bene. Di fondamentale importanza è la scelta di collaboratori e soci. Finalmente stanno per arrivare i primi buoni risultati.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9



Affrontate gli incontri di lavoro della mattinata con la serietà che meritano. Molte cose importanti per il vostro futuro sono in gioco e dovete trarne il maggior vantaggio.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non vi mancherà l'aiuto degli astri nelle circostanze più importanti, da parte vostra dovete comportarvi in modo da facilitare il loro compito: procedete con calma e sicurezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente. Solo sul tardi riuscirete a rilassarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

PESCI
20/2 - 20/3



Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.